Anno 102 - Numero 176

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 2 Agosto 1968

Nessun risultato nella conferenza di Cierna

Russi e cèchi decidono di continuare i colloqui domani con gli alleati europei

Il comunicato ufficiale dice: «Il 3 agosto si riuniranno a Bratislava i rappresentanti dei partiti comunisti di Bulgaria, Ungheria, Germania Est, Polonia, Urss e Cecoslovacchia» - Alla fine del convegno di Cierna, il presidente della Repubblica Svoboda dichiara alla radio: «Ci riuniamo a Bratislava per discutere i compiti ai quali dobbiamo far fronte nell'interesse comune. Potremo realizzare i nostri programmi di rinnovamento solo nella comunità socialista con l'appoggio della Russia» - Proteste dei giovani di Praga: «Vogliamo una spiegazione dal Comitato Centrale del partito»

Previsioni incerte

Il primo, lungo incontro tra i capi sovietici e cecoslovacchi è terminato senza accordo e senza rottura: la crisi continua, forse meno acuta; la soluzione, tutt'ora imprevedibile, è rinviata. Per quattro giorni, fatto senza precedenti, le massime gerarchie del partito e del governo dell'Urss hanno discusso con i colleghi di Praga *«in un'atmosfera di completa franchezza e mutua comprensione»*; ma l'unico risultato positivo sembra un allentamento della tensione, così minacciosa nelle prime due giornate di colloqui. Il dibattito riprenderà domani, a Bratislava, con l'intervento dei più fedeli amici di Mosca, tedeschi dell'Est, polacchi, ungheresi e bulgari: gli stessi che a Varsavia hanno già condannato il «nuovo corso» cecoslovacco.

La lettura del comunicato faticosamente redatto offre qualche indicazione, ma vaga e contraddittoria. Un fatto pare indiscutibile: Dubcek non si è arreso alle richieste russe, politiche o militari, ed ha ottenuto un trattamento non da imputato, ma da rappresentante di un paese libero, col quale si discute su un piano almeno formale di eguaglianza. Il rischio di pressioni estreme, o peggio di intervento militare, per ora sembra escluso: il comunicato registra il comune impegno a *«rafforzare i rapporti, tradizionalmente amichevoli, tra i nostri partiti e popoli»*. Si direbbe che Mosca cerchi il compromesso, piuttosto che la vittoria attraverso un aperto conflitto.

Altri passi si prestano ad interpretazioni più incerte, finché i fatti non le chiariranno. Il richiamo ai *«principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario»* può essere una generica conferma dell'ideologia comune; ma può indicare anche una concessione di Dubcek al severo monito di Mosca, che sulla *Pravda* aveva affermato di non ammettere *«l'esistenza di ricerche su una nuova versione del marxismo»* e di non accettare l'esperimento di comunismo democratico tentato a Praga.

Egualmente dubbio è il significato della conferenza di Bratislava. Dubcek ha ottenuto, ed è un successo sostanziale, che anche questo incontro si svolga in territorio cecoslovacco; ma si troverà di fronte solo delegazioni ostili: irriducibili nemici i tedeschi dell'Est, sospettosi i polacchi, i bulgari sempre allineati con l'Urss, gli ungheresi cauti ed imbarazzati. Oggi non si può prevedere se la *«cameratesca riunione multilaterale»* debba ratificare un compromesso già abbozzato tra russi e cecoslovacchi, con concessioni dalle due parti; o se Mosca speri di indurre Dubcek a maggiori rinunce, facendogli sentire il suo isolamento; od infine se sarà un altro episodio inconcludente in trattative che durano da sei mesi.

Non è facile immaginare un accordo che eviti la sconfitta o di Mosca o di Praga. Se i cecoslovacchi accetteranno la presenza di truppe russe, la disciplina ideologica, il ritorno alla censura, sarà la fine del «nuovo corso» liberale e nazionale; ed essi sembrano decisi a difenderlo sino all'ultimo, nonostante la vulnerabilità del loro Paese (la economia vive di importazioni dall'Urss). D'altra parte i sovietici temono, permettendo ai cèchi di continuare nella loro politica, di vedere l'inquietante principio di libertà diffondersi nei satelliti ora fedeli e nella Russia stessa.

La posizione di Mosca è difficile. La vertenza con Praga ha già rivelato, o confermato, gravi fratture, e debolezze nel mondo comunista; ma un intervento come a Budapest nel 1956, provocherebbe un ritorno a dittature di tipo staliniano ed un arresto nella distensione internazionale. Gli Stati occidentali, pur restando spettatori neutrali, non possono che augurarsi il successo dell'esperimento cecoslovacco senza un'irrimediabile frattura con Mosca: in una crisi grave, cadrebbero le speranze di progressivo avvicinamento fra le «due Europe».

Carlo Casalegno

Drammatico comizio nella notte La folla urla: «Via i sovietici»

Il Presidente della Camera tenta invano di placare gli animi eccitati

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 1 agosto.

Si ricomincia da capo? La Cecoslovacchia non ha ceduto alle pressioni sovietiche, i membri del Praesidium cèco hanno tenuto testa a Breznev, a Suslov e a Shelepin, così, ora, dovranno comparire davanti alla «Corte dei Cinque di Varsavia» per sentirsi ripetere vecchie accuse e richieste, già definite inaccettabili a furor di popolo.

Non c'è che da dedur questo dal comunicato emesso oggi al termine dei colloqui di Cierna, durati tre giorni e mezzo. Sfrondiamolo delle frasi legate alla liturgia comunista e centriamone il punto focale: «A Bratislava sabato 3 agosto si riuniranno i rappresentanti del pc bulgaro, del partito operaio socialista ungherese, del partito di unità socialista della Germania (dell'Est), del partito di unità proletaria polacco, del partito comunista dell'Urss e del partito comunista della Cecoslovacchia».

Il comunicato spiega che durante i lavori, di comune accordo, russi e cèchi hanno deciso di proporre ai bulgari, ai polacchi ecc. «amichevoli colloqui multilaterali. I suddetti partiti fratelli hanno accettato la proposta». *Quest'ultima proposizione, nel linguaggio cifrato dei comunisti, può significare almeno tre cose: 1) che i sovietici vogliono coprirsi di fronte ai firmatari della dura lettera di Varsavia, e perciò li invitano a prendere atto del «no» cecoslovacco per trarne le conseguenze in ordine ad una decisione collettiva: di condanna o di compromesso; 2) che i cecoslovacchi hanno accettato di incontrare coloro davanti ai quali avevano già rifiutato di comparire in veste di accusati, perché hanno ricevuto garanzie che, appunto, i colloqui saranno «amichevoli». Non dovranno, cioè, discolparsi ma solo «illustrare» i termini e la portata del nuovo corso aperto in gennaio dopo la liquidazione di Novotny, facendo affidamento, in partenza, su di un margine di «comprensione»; 3) che è alle viste un compromesso nell'ambito del Patto di Varsavia: i cèchi potranno continuare sulla propria via al socialismo, in cambio di determinate garanzie di sicurezza ai membri dell'alleanza.*

Radio e televisione hanno trasmesso il comunicato alle 17, un'ora dopo scattava la prima dimostrazione popolare da quando la crisi russo-cecoslovacca si è aperta. Una folla, composta in gran parte di giovani, si è assiepata dinanzi la sede di Radio Praga. Cartelli improvvisati dicevano: «Vogliamo chiarimenti», «Il Comitato Centrale deve darci spiegazioni», «Compagni del Praesidium: mantenete l'impegno di dirci la verità», «Vogliamo sapere tutto per decidere tutto».

L'annuncio che Svoboda avrebbe parlato in piazza ha calmato gli animi, il discorso del Presidente della Repubblica tuttavia ha seminato sconcerto. Pur riaffermando la validità della svolta di gennaio, avallata dall'unanime consenso popolare, ha detto che chiunque pensasse di profittare della «situazione presente contro il socialismo, contro il partito e contro l'alleanza con l'Urss, rimarrebbe isolato, privo dell'appoggio del popolo».

«Il nostro programma di rinnovamento — *ha soggiunto Svoboda* — potremo realizzarlo solo nel contesto della Comunità socialista e con l'appoggio della Russia e degli altri paesi fratelli. Rendiamoci conto come da soli non potremmo avere alcuna possibilità di riuscita. Chi volesse violare l'amicizia con l'Urss e con gli altri paesi socialisti attenterebbe alla nostra sovranità, alienandosi di conseguenza dalla comunità nazionale».

Subito dopo ha parlato il presidente della Camera Smrkovsky. Il discorso che egli ha pronunciato nella grande piazza, davanti a una folla esagitata — diecimila persone, giovani, vecchi, operai e intellettuali — non è valso a rasserenare gli spiriti. Più che di un discorso si è trattato di uno scambio assai vivace di battute. Alle grida: «Vogliamo sapere la verità», Smrkovsky, gridando per sopraffare il clamore, ha risposto: «Prima di partire per l'incontro vi avevo detto che avremmo rispettato il mandato popolare incentrato su due argomenti base. Sovranità: siamo riusciti a riaffermare la nostra indefettibile determinazione. è stato preso atto della volontà dei cèchi e degli slovacchi di rimanere liberi e indipendenti. Mantenimento dei rapporti con i paesi fratelli (a questo punto si sono levati i primi fischi dalla piazza).

«Noi non abbiamo accusato nessuno, perché avete abbandonato il principio dei colloqui bilaterali? Questo è un cedimento. Perché a Bratislava erano assenti jugoslavi e romeni?».

«Nessun cedimento — ha protestato Smrkovsky —, a Bratislava non parleremo più di problemi interni, ma di quelli relativi ai rapporti economici e alla difesa dei paesi fratelli: Urss, Germania Orientale... (altri fischi, violentissimi, hanno impedito a Smrkovsky di continuare l'elenco dei "Paesi fratelli")... L'incontro di Bratislava durerà un solo giorno — ha proseguito Smrkovsky — subito dopo verranno a Praga Tito e Ceausescu».

«Ma quando partono i russi?».

«Vi ho detto che ci siamo messi d'accordo sui problemi di fondo, quindi la partenza di un soldato è un problema secondario...».

Qui, con i fischi, si sono sentite grida: «Via i russi, viva Tito, viva l'indipendenza».

«E la libertà di stampa?».

«Non abbiamo discusso su questo problema! Vi esorto ad avere fiducia, abbiamo difeso i nostri principi e siamo riusciti a farli rispettare!».

Ma neanche quest'ultima assicurazione, gridata peraltro con accento di sincerità, è bastata a calmare la folla. L'opinione pubblica cecoslovacca ha ribadito, stasera, il suo fermo proposito di impedire qualsiasi cedimento. Sotto la spinta popolare, condita adesso d'incertezza e di furore, il compito di Dubcek a Bratislava si prefigura tremendamente difficile. Scartando il compromesso che ormai sembra evidente sia stato raggiunto in linea di massima a Cierna, Dubcek rischia la rottura con l'Unione Sovietica e i suoi satelliti, rischia l'occupazione armata. Se continuasse sulla via del compromesso, rischia di vedersi rivoltare contro l'intero paese.

Igor Man



Il capo cecoslovacco Dubcek salutato dalla folla nella città di Kosice dopo l'incontro con i sovietici (Telef. A. P.)

Il testo del comunicato

Praga, 1 agosto.

Ecco il testo del comunicato congiunto sovietico-cecoslovacco sui colloqui di Cierna Nad Tisou:

«Dal 29 luglio al primo agosto si è svolto a Cierna Nad Tisou l'incontro tra il Politburo del pcus ed il Praesidium del Comitato Centrale del pc cecoslovacco.

«Hanno partecipato all'incontro:

«Da parte sovietica Leonid Breznev, segretario generale del partito, i membri del Politburo G. I. Vironov, A. N. Kossighin, K. T. Mazurov, A. Pelche, N. V. Podgorny, M. A. Suslov, A. N. Shelepin, P. E. Shelest e i membri sostituti del Politburo, P. N. Demicev, P. M. Masherov, i segretari del Comitato Centrale K. F. Katushev, B. N. Ponomarev.

«Da parte cecoslovacca: A. Dubcek, primo segretario del partito i membri del Praesidium F. Barbirek, V Bilak, O. Cernik, D. Kolder, F. Kriegel, J. Piller, E. Rigo, J. Smrkovski, J. Spacek, O. Svestka, i membri sostituti del Praesidium, A. Kapek, J. Lenart, B. Simon, presidente della commissione centrale di controllo del partito. Ha preso parte all'incontro il presidente della Repubblica socialista di Cecoslovacchia L. Svoboda.

«Nelle trattative si è giunti ad un cameratesco scambio di opinioni sui problemi che interessano le due parti. Le due parti si sono scambiate particolareggiate informazioni sulle situazioni nei loro Paesi. La discussione fra l'ufficio politico del comitato centrale del pcus e il Praesidium del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si è svolta in un'atmosfera di schietta franchezza, di sincerità, di comprensione reciproca, ed è stata indirizzata alla ricerca della strada per un ulteriore sviluppo e rafforzamento dei tradizionali rapporti di amicizia tra i nostri partiti e le nostre nazioni, basati sui principi del marxismo-leninismo e sull'internazionalismo proletario.

«Nel corso dei colloqui, le due delegazioni, sulla base di reciproci accordi, hanno deciso di proporre ai comitati centrali dei partiti comunisti della Bulgaria, dell'Ungheria, della Repubblica Democratica Tedesca e della Polonia un amichevole incontro multilaterale. I partiti citati hanno accettato la proposta. L'incontro tra i partiti comunisti bulgaro, ungherese, tedesco-orientale, polacco, sovietico e cecoslovacco si terrà a Bratislava il 3 agosto».

Il documento a Mosca diffuso senza commenti

Le «Izvestia» sono uscite con quattro ore di ritardo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 agosto.

Il comunicato congiunto sul vertice sovietico-cecoslovacco di Cierna è stato diffuso dall'agenzia di informazioni *Tass* alle 18 di questa sera, ora locale, senza nessun commento. A esso il Cremlino attribuisce chiaramente un'importanza straordinaria: per pubblicarne il testo, le *Isvestia*, il giornale governativo, sono infatti uscite con quattro ore di ritardo, alle 20 anziché alle 16. E' opinione prevalente nei diplomatici e negli osservatori politici di Mosca che il comunicato segni un passo avanti verso una pacifica soluzione della maggiore crisi dell'Est europeo dalla rivolta ungherese del 1956.

Una certa cautela ha però imposto ai diplomatici e agli osservatori politici di non escludere che il vertice sovietico-cecoslovacco possa avere ripercussioni negative sul processo di liberalizzazione nell'Est europeo. Si teme che l'Unione Sovietica, di fronte alla gravità del fenomeno che le si presenta, abbia deciso di prendere tempo, e di rinviare pertanto un confronto più duro a epoca più favorevole, addirittura dopo la conferenza internazionale comunista in programma a Mosca il prossimo novembre.

Fin da stamane, comunque, vi erano stati a Mosca segni di distensione. Dopo alcuni giorni di violenta propaganda anticecoslovacca, i giornali si erano d'improvviso taciuti.

e. c.

Incontro italo-tedesco a Bonn



Il ministro italiano degli Esteri, Medici, accolto dal collega tedesco Brandt ieri all'arrivo a Bonn. I due uomini politici hanno discusso il problema della Gran Bretagna nel Mercato Comune (Telefoto «Ansa» - Vedere il servizio a pagina 13)

L'aereo dirottato da un «commando»

Il governo di Algeri riunito non decide per gli israeliani

Un comunicato afferma che la decisione, quando verrà, sarà conforme alla «morale internazionale»

Algeri, 1 agosto.

Il governo algerino ha discusso il caso dell'aereo israeliano dirottato su Algeri durante il Consiglio dei ministri di oggi, ma non è stata presa nessuna decisione sul rilascio.

Un comunicato emesso dopo la riunione dice: *«I risultati conclusivi delle indagini in corso permetteranno di giungere ad una soluzione adeguata»*.

In mano algerina sono ancora dodici israeliani, tutti maschi adulti, tra passeggeri e membri di equipaggio dell'aereo che fu dirottato mentre era in volo tra Roma e Tel Aviv il 23 luglio. I passeggeri non israeliani e tutte le donne e i bambini israeliani sono stati già rilasciati.

Il comunicato odierno del governo di Algeri afferma che una decisione sui prigionieri sarà presa *«nell'ambito della morale internazionale»*.

(A. P.)

Esplode una bomba in un affollato caffè nel centro di Gerusalemme

Gerusalemme, 1 agosto.

Una forte esplosione ha scosso questa sera un caffè affollato nel cuore della zona occidentale di Gerusalemme.

Secondo le prime informazioni una cinquantina di persone si sono salvate dal locale mentre l'ingresso crollava e parte del tetto saltava in aria. La forza della esplosione ha infranto i vetri nella zona e la deflagrazione è stata udita per vasto raggio.

Il caffè, «L'Orient», era affollato di gente quando è avvenuto lo scoppio. Il locale si trova in una delle strade più frequentate nella zona nuova della città.

Alcune persone presenti allo scoppio hanno affermato che esso è avvenuto all'ingresso verso il bagno, proprio accanto all'entrata. Il locale è subito piombato nel buio e la scena si è fatta drammatica per le urla di terrore e l'affollarsi dei clienti verso l'uscita.

(A. P.)

Duro monito di Eshkol agli arabi

«Dobbiamo tenerci pronti ad una nuova battaglia»

Tel Aviv, 1 agosto.

Il Primo ministro israeliano Levi Eshkol ha affermato oggi che se il suo Paese sarà spinto a un nuovo conflitto, *«porterà la guerra fino alle porte del nemico ed oltre»*. Egli ha ammonito gli israeliani a prepararsi ad una lunga attesa prima di avere la pace. Fino a quando questa non ci sarà, ha continuato, Israele conserverà i confini attuali.

Il Primo ministro parlava ad un comizio sindacale ed ha proseguito: *«Finché i nostri nemici si rifiuteranno di accettare la rinascita del popolo ebreo nella terra di Israele ci dovremo preparare a difendere il nostro Stato, la nostra nazione ed ogni singolo cittadino. La guerra non è finita. Viene condotta contro di noi, in varie forme, per terra, mare e cielo. Ci dobbiamo preparare per la prossima battaglia»*.

Eshkol ha però aggiunto: *«Israele non ha perso le speranze per la pace e confida che un giorno il buon senso prevarrà tra i vicini ed essi si presenteranno al tavolo dei negoziati dove sarà trovata la soluzione di tutti i problemi»*.

(A. P.)

La contingenza aumenta di un punto in agosto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è stata aumentata di un «punto» a partire da oggi e per il trimestre agosto-settembre-ottobre. L'indice sindacale del costo della vita, determinato da una speciale commissione dell'Istituto centrale di statistica sulla base di rilevazioni compiute periodicamente in diciotto capoluoghi, è risultato pari a 151,78 (riferito al valore-base 100 indicato nel maggio 1956), arrotondato a 152, contro 151 del mese precedente.

La «scala mobile» ha funzionato, così, ancora una volta in salita a causa di variazioni verificatesi nei prezzi di alcuni prodotti e servizi. Si tratta di variazioni di trascurabile entità, ma pur sufficienti a mettere in moto il meccanismo di adeguamento dell'indennità di contingenza.

Le misure dell'aumento giornaliero sono differenti nei tre settori.

Industria — L'aumento giornaliero è così stabilito: impiegati da L. 36,46 per la prima categoria a L. 16,87 per la quinta categoria nel raggruppamento A (grandi città) e da L. 31,36 a L. 14,51 nel raggruppamento B; intermedi, rispettivamente nei due raggruppamenti, da L. 27,17 a L. 17,50; da L. 23,37 a L. 15,05; operai, rispettivamente da L. 18,88 a L. 14,30 e da L. 16,24 a L. 12,30.

Commercio — Da L. 34,23 per la categoria A nel primo raggruppamento a L. 14,30 per la categoria D-4, e da L. 29,44 a L. 12,30 nel secondo raggruppamento.

Settore agricolo — L. 18, L. 16 e L. 14, rispettivamente per i lavoratori specializzati, qualificati e comuni nelle province agricole più progredite; L. 16, L. 14, e L. 12 nelle province intermedie; L. 14, L. 12 e L. 10 nelle province a più basso reddito agricolo.

Lo scatto di un «punto» determina un ulteriore onere annuale complessivo di 80 miliardi di lire, di cui circa 49 miliardi nelle sole aziende industriali. La Confindustria ne trae spunto per sottolineare come questo nuovo trasferimento ai redditi di lavoro avrà conseguenze nell'aumento dei costi di produzione.

g. f.

Il governo intende approvare giovedì la riforma del codice

Roma, 1 agosto.

Il Consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Chigi, giovedì 8 agosto, alle ore 17, per proseguire l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della riunione del 26 luglio scorso. Tra i provvedimenti da approvare vi è anche la riforma del codice di procedura penale, che rappresenta uno dei punti più importanti del programma legislativo del governo.

CRONACA CITTADINA

Con la chiusura di fabbriche e uffici

Le grandi vacanze cominciano domani

La Fiat e parecchie altre aziende: tre settimane da lunedì 5, ma sabato è festa per la settimana corta - Lancia e Riv: quattro settimane - I turni dei negozi - Attenti alle strade: in luglio il Piemonte ha avuto per incidenti 33 morti e 595 feriti

Per almeno 200 mila operai ed impiegati torinesi oggi è l'ultima giornata lavorativa. L'uscita dalle fabbriche e dagli uffici questa sera segna l'inizio effettivo delle vacanze, anche se, sindacalmente, il conteggio delle ferie comincia da lunedì. L'anticipo è dovuto al fatto che quasi tutte le grandi aziende e molte delle medie e piccole hanno ormai adottato la «settimana corta» con il sabato festivo. Quindi capita per la prima volta che le vacanze comincino due giorni prima.

La Fiat, è noto, ha stabilito la chiusura da lunedì 5 a sabato 24 agosto e la ripresa del lavoro avrà luogo lunedì 26 agosto. Poiché nell'azienda è in vigore la «settimana corta», da questa sera sono di fatto in vacanza tutti gli impiegati amministrativi, gli operai del turno normale e altri, cioè circa 70 mila persone. E' augurabile che questo anticipo consenta di diluire le partenze in modo da evitare resse eccessive sui treni e punte pericolose di traffico sulle strade. Se la settimana corta ottiene questo vantaggio, sarà un buon risultato.

Anche altre grandi aziende, tra cui la Ceat Cavi e Gomma, la Westinghouse, la Pininfarina e la Facis, chiudono da lunedì 5 a sabato 24 agosto. Alla Lancia le settimane di chiusura saranno quattro, dal 5 al 31 agosto, con ripresa del lavoro lunedì 2 settembre sia negli stabilimenti di Torino sia in quelli di Chivasso. Anche alla Riv-Skf le settimane di chiusura sono quattro, dal 5 al 31 agosto. Alla Michelin le ferie sono dal 5 al 31, alla Talmone dal 5 al 24, alla Elli Zerboni dal 3 al 25, alla Magnoni e Tedeschi dal 3 al 20.

Parecchie altre aziende e piccole officine seguono il «calendario Fiat». Vanno in ferie, in questo periodo, anche gli uffici privati, mentre gli enti pubblici rallentano il ritmo e concedono il turno di vacanza a forti aliquote di personale.

Nel settore commerciale è stato stabilito un calendario per le varie categorie. I panettieri, fornai e rivendite, sono circa 900: metà riposano dal 29 luglio all'11 agosto, gli altri dall'11 al 25 agosto. Le latterie, che sono un migliaio, chiudono in due scaglioni dal 5 al 15 e dal 15 al 24 agosto. Per le macellerie (un migliaio) i turni sono fissati dal 29 luglio all'11 agosto e dall'11 al 25 agosto. I negozi di abbigliamento — che non sono essenziali alla vita cittadina come i generi alimentari — non hanno un calendario preciso: decidono i titolari tenuto conto di parecchi fattori, non ultima la possibilità di vendere ai turisti.

E' presumibile che il grande esodo cominci questa notte stessa. Le punte si verificheranno però domani e domenica. Per accogliere le fiumane di viaggiatori in partenza le Ferrovie hanno organizzato parecchi treni straordinari.

Sulle strade che conducono al mare o in montagna si prevede un traffico intenso. Agli automobilisti, con l'augurio di buon viaggio rivolgiamo un appello alla prudenza. Tengano inoltre conto che la Polizia Stradale ha organizzato un esteso servizio di sorveglianza con centinaia di pattuglie fisse e mobili e che gli ordini sono severi. Disponiamo di ottimi tronchi autostradali, anche se ancora incompleti. Strade veloci e scorrevoli non devono però essere un incentivo a dimenticare le più elementari norme di prudenza. Le sciagure stradali di questi giorni sono un tragico ammonimento. La «Stradale» comunica cifre preoccupanti per il Piemonte, dal 1° al 31 luglio 679 incidenti con 33 morti e 595 feriti. Sono state elevate 31.300 contravvenzioni, 700 guidatori sono stati proposti per il ritiro della patente.

Esistono anche degli itinerari sui quali non si può correre e strozzature (celebre quella di Pessinetto verso le Valli di Lanzo) dove c'è il rischio di perdere la pazienza. Ebbene ricordiamoci in ogni istante che siamo in vacanza, che occorre comprensione per la macchina che ci precede e che ci segue, che è inutile strombettare, e litigare è pericoloso.

Dopo le ferie la Lancia ridurrà l'orario di lavoro

Il 2 settembre sarà adottata la settimana di 40 ore

La direzione della Lancia ha informato ieri le commissioni interne che alla riapertura degli stabilimenti dopo le ferie, cioè il 2 settembre, l'orario di lavoro verrà ridotto a 40 ore settimanali (otto ore al giorno per cinque giorni, con il sabato festivo). Questo è l'orario per la settimana dal 2 al 7 settembre. In seguito verrà stabilito di settimana in settimana.

— Alla Farmitalia di Settimo è stato raggiunto un accordo che migliora il premio di produzione (l'aumento è pari al 3 per cento sulla paga base e contingenza, scaglionato in scatti fino al 1969).

— Alla Giustina di Settimo si è stabilito un aumento del cottimo che oscilla dalle 15 alle 21 lire orarie.

IN 4ª PAGINA:
- Una sposa di 21 anni scompare con la figlia e la madre
- Altre notizie di cronaca

IN 16ª PAGINA:
- Settanta alpinisti torinesi scaleranno tre monti del Messico

La sposa annegata nelle acque della Dora dal marito folle di gelosia

Il delitto ha concluso un ratto d'amore

Il rapimento avvenne nel Sud quando lei aveva 15 anni - Trasferiti a Torino, il marito cominciò a picchiarla: «Perché vai dalla pettinatrice? Ti sei comprata una borsetta? Vuoi piacere agli uomini!» - Annunciò un viaggio, invece si nascose nell'armadio per spiarla - Alla fine la giovane incontrò il Buccolieri, l'amore, e fuggì di casa - Denunciata per abbandono del tetto coniugale, il 6 agosto era fissato il processo per la separazione legale - Lei temeva quel giorno: «Mio marito mi ucciderà» - La scena del tragico agguato

Palmira Santamaria Debono — la cameriera di 34 anni che il marito ha affogato la notte scorsa nella Dora — sapeva che sarebbe stata uccisa. Venerdì scorso aveva detto a una conoscente: «*Giuseppe mi ammazzerà il 6 agosto*». Giuseppe Debono, muratore di 31 anni, è il marito. Il 6 agosto si sarebbero dovuti trovare in tribunale per la causa di separazione. La giovane era certa di morire, ma ha sbagliato la data. Di sette giorni.

Adesso Giuseppe Debono dice che non voleva ucciderla, che non sapeva cosa stava facendo, afferma di essere stato provocato, vuol fare intendere che è stato un «delitto d'amore». Vediamo i retroscena di questo dramma.

Si incomincia con il «ratto dei fiori d'arancio». Là, a Cerignola, Giuseppe di [illegible] anni rapisce Palmira di 15 anni per costringere i genitori della ragazza ad acconsentire alle nozze. I genitori cedono. I giovani coniugi Debono vengono a Torino, lui lavora nei cantieri, ed è volenteroso. Abitano in via Sant'Ottavio [illegible]. Un giorno il marito torna a casa e trova la moglie diversa. «*Ti piaccio così?*» domanda lei. «*Cosa hai fatto?*». «*Sono andata dalla pettinatrice, ci vanno tutte*». Esplode la gelosia del marito, Palmira è presa a schiaffi. Torna la pace in famiglia, ma quando lei compera una borsetta da quattro soldi, il marito l'aggredisce: «*Perché una borsetta? Vuoi fare colpo sugli uomini?*». E sono botte.

I maltrattamenti diventano insopportabili e la moglie se ne va di casa nel novembre del '63. Il marito fa denuncia di «*abbandono di tetto coniugale*» e la polizia rintraccia la sposa diciannovenne a Pesaro, in casa di un fratello. «*Perché è scappata?*». «*Perché lui mi insultava e mi picchiava*».

Ritornano a vivere assieme. Ma sono troppo diversi. Il marito è violento, sempre sospettoso, chiuso e taciturno; la moglie è espansiva, ha voglia di uscire — qualche volta — la sera, vede le altre donne eleganti e vorrebbe qualcosa di bello. Non lo sa, ma non fa che attizzare la gelosia del marito. Un giorno lei dice: «*Vado a Cerignola a trovare i miei*». Invece si nasconde in un armadio. Lei muore di paura quando, il giorno dopo, apre quell'armadio e vede il marito nascosto tra gonne e giacche. Dice lui: «*Volevo vedere se ti comportavi bene*».

«*Una signora bellina, che non poteva curarsi, perché il marito non voleva* — la ricordano i vicini —. *Se un uomo le parlava, per qualsiasi motivo, sembrava spaventata, si guardava attorno per vedere se lui era lì a spiarla*». Alla fine — esasperata da quel marito rozzo e violento, sempre in sospetto, incomincia a vivere la vita come piace a lei. A questo punto la gelosia del marito diventa giustificata.

Due anni fa (intanto i Debono si sono trasferiti in corso San Maurizio [illegible]) un giovane pugliese — Carlo Buccolieri, di 27 anni, che abita a [illegible] — viene per lavori di pulizia nella casa, fa amicizia con la giovane portinaia, che è appunto Palmira Debono. Vanno oltre l'amicizia. Ieri il Buccolieri ha detto alla polizia: «*Le volevo molto bene. Era semplice e allegra. Saremmo vissuti assieme felici*».

Il marito, sempre all'erta, scopre l'inganno. Le scenate diventano quotidiane, i pugni fanno seguito ai ceffoni. Le fa lasciare il lavoro della portineria, perché non debba parlare con uomini. Tollera che faccia la cameriera ad ore, perché non si può fare a meno di questo guadagno. Ma va lui, alle sette del mattino, a fare spesa, perché la moglie non si intrattenga a parlare con il negoziante, e per paura degli incontri che potrebbe fare in strada. Lei riesce a sfuggirgli e si incontra con Buccolieri. Il marito intuisce qualcosa, la picchia, le urla: «*Vattene o ti caccio*». Crede di spaventarla: non pensa affatto a mandarla via.

E' lei che se ne va. Fa due valige, lascia un biglietto: «*Mi dicevi sempre di andarmene, adesso me ne vado. Sei contento?*». Lui si fa leggere il messaggio perché è analfabeta. Poi va a denunciare la fuga al commissariato Vanchiglia, che rintraccia la donna. «*Perché è scappata?*». «*Mi ripeteva ogni giorno di andarmene. E mi picchiava. Non potevo più vivere con lui*». La causa per la separazione è fissata il 6 agosto. «*Quel giorno mi ammazzerà*» dice la donna.

Il resto è cronaca. Lei lavora presso una famiglia di via Palmieri 24. E' contenta, perché per la prima volta, dopo tanti anni, è libera, tranquilla e nessuno la prende a schiaffi. Vede spesso Buccolieri. L'altro giorno affitta una stanza in Lungodora Napoli 30. E' contenta, mi è detto: ma ha paura del 6 agosto. Invece la morte viene il 31 luglio, alle dieci e mezzo di sera. Il marito sorprende lei e Buccolieri abbracciati nell'auto davanti alla casa di Lungodora Napoli.

Ora Buccolieri racconta: «*Mi ha puntato una pistola: non sapevo che era di plastica e ho creduto di morire. Mi ha preso a pugni e sono scappato. Ero a una ventina di metri dall'auto quando lui ha strappato la moglie dal sedile. Li ho visti lottare, ho sentito le grida di Palmira mentre il marito la trascinava giù per la scarpata. Non ho avuto il coraggio di aiutarla. C'era dell'altra gente che guardava. Per un po' ho sentito lei urlare, poi c'è stato silenzio. Non pensavo che volesse ucciderla, ma che le desse soltanto una lezione*».

C'è Buccolieri, c'è una ventina di persone sulla sponda della Dora e nessuno muove un dito per aiutare quella giovane donna che il marito — cavalcioni su di lei — tiene con la testa sott'acqua. Un quarto d'ora dopo i poliziotti dovranno sparare colpi di rivoltella per intimidire l'uomo e strappargli la vittima dalle mani. Tirano fuori dall'acqua Palmira Debono: ha gli occhi pieni di terrore, la bocca piena di sabbia, è morta.

Il cadavere è all'Istituto di Medicina legale. L'assassino ha confessato al dott. D'Agostino e oggi sarà interrogato dal magistrato dott. Sica; Buccolieri, denunciato per atti osceni in luogo pubblico, ieri è tornato libero. Ci sarà il processo. La difesa chiederà le attenuanti per il «delitto d'onore».

Giuseppe Debono: «Mi aveva tradito». La moglie, sapeva di morire. Carlo Buccolieri: «Saremmo stati felici»

Da lunedì fino al 25 agosto va in ferie il «disco orario»

Ma rimarrà in alcune strade - Domenica mattina chiuso per lavori un tratto di via Roma

Da lunedì al 25 agosto saranno abolite le limitazioni alla sosta delle auto in quasi tutto il centro cittadino. La disposizione dell'assessore alla viabilità è stata presa, come negli ultimi due anni, in considerazione delle ferie estive che cominciano lunedì (con anticipo a oggi per via della «settimana corta») nelle grandi industrie. Anche buona parte dei negozi è chiusa per il riposo annuale, quindi la circolazione, si presume, sarà meno intensa.

Il «disco orario» rimarrà però in vigore nelle vie Roma, Po, Pietro Micca, Cernaia, Principe Amedeo, Alfieri, Giolitti, Carlo Alberto, Lagrange, Accademia delle Scienze e nei due piazzali di Porta Nuova. Si intende in tal modo offrire maggiori possibilità di sosta ai turisti stranieri.

— Il traffico in via Roma diventa ogni giorno più intenso. Tra piazza S. Carlo e piazza Carlo Felice la pavimentazione è di pietra e resiste all'usura. Nel tratto tra piazza S. Carlo e piazza Castello, invece, l'asfalto appare consumato. I tecnici del Comune hanno perciò deciso di stendere sulla pavimentazione un nuovo tappeto bituminoso. Per evitare disagio agli automobilisti l'operazione sarà eseguita tra le 4 e le 14 di domenica. In serata i torinesi che rientreranno dopo il «week-end» troveranno una nuova via Roma.

Torino seduta sul margine della strada

La crisi del Comune impedirà la costruzione di quattro scuole?

I progetti sono pronti, ma la decisione per il mutuo (500 milioni) spetta per legge al Consiglio - Il Sindaco e la Giunta hanno deliberato il finanziamento, con riserva di sottoporlo alla ratifica del Consiglio quando sarà possibile - Rinviata a martedì la risposta per la Rinascente

Proposta del pli: «Si utilizzi agosto per dare un'amministrazione alla città»

Abbiamo scritto: «*Torino è ferma, si è seduta sul margine della strada e guarda rassegnata le altre città che vanno avanti*». Sapevamo di interpretare il pensiero di decine di migliaia di lettori e le loro [illegible] constatazioni: i grandi problemi sono rimasti tutti sulla carta, da risolvere. Ora la Giunta è paralizzata, il Consiglio inoperoso. Un esempio?

L'assessore ing. Porcellana dirige l'importante settore dei lavori pubblici. Ha messo allo studio opere urgenti: apertura di strade, ampliamento di ponti, costruzione di scuole. Ma ogni progetto, per un motivo o per l'altro, è stato bloccato. A ottobre i nostri ragazzi affluiranno a scuola; ogni anno il numero degli studenti cresce, occorrono aule. L'assessore Porcellana ha predisposto i piani tecnici per erigere altre quattro scuole prefabbricate. La spesa sarà coperta con un mutuo di 500 milioni. Ma la deliberazione del mutuo spetta per legge al Consiglio.

Per superare l'ostacolo il prof. Grosso ha riunito ieri i capi dei gruppi consiliari: desiderava avere il loro parere di massima, gli esponenti non hanno voluto pronunciarsi e l'opposizione ha insistito perché il Consiglio fosse convocato d'urgenza. I liberali si sono anche dichiarati disposti a «*rinunciare alle ferie per rimettere in moto l'amministrazione civica, paralizzata dalla crisi che dura ormai da 45 giorni*». Ma la proposta è stata respinta per «motivi di pratica impossibilità». Gli assessori hanno detto: «*La crisi è all'esame dei partiti e non si può prevedere quando sarà raggiunto un accordo*».

In questa incertezza, per non rinviare la costruzione di quattro scuole indispensabili, la Giunta si è assunta la responsabilità di decidere il mutuo senza il benestare del Consiglio. Il professor Grosso e gli assessori hanno preso una deliberazione urgente, con riserva di presentarla alla ratifica del Consiglio quando sarà possibile. Le scuole serviranno a fronteggiare le necessità di aule nei nuovi quartieri periferici.

Tra i problemi in sospeso a causa della crisi c'è anche il piano della viabilità nel centro cittadino predisposto dalle commissioni presiedute dall'assessore Cioffi. E' uno studio sui parcheggi sotterranei e sopravvie. Prevede, tra l'altro, una innovazione importante: il divieto di fermata delle auto nelle ore di punta, cioè quelle che coincidono con l'entrata o l'uscita degli impiegati dagli uffici. Questa parte del piano doveva essere attuata subito in alcune vie a titolo di esperimento; ma deve deciderlo il Consiglio. Il rinvio è inevitabile.

Circa le trattative per una nuova Giunta, non vi sono notizie ufficiali. Pare che i segretari politici della dc e del psu abbiano avuto uno scambio d'idee dopo l'ordine del giorno votato martedì dall'esecutivo provinciale socialista in cui si chiede un «*mutamento nell'amministrazione civica*». Ma il colloquio dei dirigenti torinesi dei due partiti di centro-sinistra sarebbe stato soltanto informativo.

Sulla crisi ha preso invece posizione il gruppo liberale. In un comunicato-stampa diffuso dal vice capo-gruppo Fedeli e dal segretario provinciale cav. Matassoglio è detto: «*Di fronte alla grave situazione di stasi e confusione nell'amministrazione civica e alla paralisi in questo settore della vita cittadina per l'interminabile crisi di Giunta, mentre di tutto si tiene conto, meno che degli interessi della cittadinanza, il pli ribadisce le proprie concrete proposte e chiede al sindaco ed agli altri gruppi l'utilizzazione completa del mese di agosto per ridare alla città un sindaco ed una Giunta*».

Le segreterie del pci, dello psiup ed i gruppi consiliari dei due partiti con la consigliera Dipietrantonio, socialista indipendente, hanno sollecitato «*la convocazione urgente del Consiglio per un dibattito pubblico sulla crisi*». Propongono di risolverla «*partendo dalle indicazioni concrete delle elezioni politiche del 19 maggio e dalla natura stessa dei problemi che travagliano in modo sempre più drammatico la città*». Il documento conclude: «*Se non si riesce a risolvere la crisi entro breve termine, si deve sciogliere il Consiglio ed indire elezioni anticipate*».

— Ancora rinviato il voto conclusivo della commissione igienico-edilizia sul progetto della Rinascente che prevede la costruzione di un grande magazzino nell'isolato compreso tra via Carlo Alberto, via Giolitti e via Lagrange. L'esame della pratica è proseguito ieri con la presidenza dell'assessore prof. Garabello. Ma non è stato possibile concludere le discussioni sui particolari dell'opera. L'argomento verrà ripreso nella seduta di martedì.

Il costo della vita a luglio salito dello 0,30 per cento

Dopo alcuni mesi di stabilità

Dopo alcuni mesi di stabilità, l'indice del costo della vita in luglio ha registrato un aumento dello 0,30 per cento, press'a poco identico a quello verificatosi nello stesso mese dello scorso anno. Misurato sull'arco dei dodici mesi l'incremento risulta tuttavia contenuto in limiti di sicurezza, poco più dell'1 per cento. La situazione viene ritenuta confortante.

L'aumento di luglio risale, in misura diversa, alla responsabilità di tutti i capitoli tranne «elettricità e combustibili».

Caccia al «67»: sabato scorso puntate per circa 779 milioni

Lettere ansiose e disperate dagli inseguitori del numero ritardatario - Ammonimenti degli intenditori: «Le probabilità di vincite sono scarse; modesto il guadagno»

Con accenti ansiosi o disperati, ogni giorno, decine di lettori espongono a «*Specchio dei tempi*» la critica situazione in cui si trovano a causa dell'inseguimento dei numeri ritardati che esaurisce le loro scarse risorse [illegible] dal quale ormai non possono più sottrarsi. «*Ti prego, aiutami, fa uscire questo benedetto 67*», «*Dacci una mano, altrimenti affondiamo*». E così via.

Altri lettori si preoccupano di mettere in guardia «*quelli che rischiano pericolosamente*». Un geometra osserva: «*Le probabilità di vincita sono scarsissime, oltre tutto è notorio che tra i giochi d'azzardo il Lotto è quello che distribuisce la minor quota di guadagno rispetto al monte delle giocate*». Aggiunge che per procurarsi, con un ragionato gioco d'aumento, la modesta vincita di 400 mila lire, occorre rischiare circa 775 mila lire in 10 settimane, 3 milioni in 20, oltre 6 milioni in 25, quasi 9 milioni in 30 settimane e poco meno di 83 milioni giocando il numero ritardato tutte le 52 settimane dell'anno.

Da Mestre, un abbonato scrive: «*I pensionati che sprecano i loro pochi denari in questo folle gioco ci chiedono aiuto. Dateglielo, salvando dal baratro tanti illusi e sprovveduti*». Unisce alla lettera una eloquente tabella che riproduciamo. La statistica si riferisce ai ritardi superiori alle 123 settimane, avvenuti negli ultimi 15 anni.

N.	Ruota	Data di uscita	Settimane di ritardo
30	Genova	3-12-53	128
34	Roma	15-5-54	133
46	Roma	21-8-54	126
18	Firenze	7-3-55	138
14	Milano	9-6-56	135
10	Napoli	19-1-57	132
45	Roma	12-7-58	130
58	Milano	27-12-58	144
84	Bari	6-2-60	138
55	Bari	12-3-60	107
56	Cagliari	3-12-60	133
37	Genova	8-4-61	131
10	Firenze	16-12-61	151
79	Bari	18-7-64	123
52	Torino	6-2-65	125
10	Firenze	3-7-65	124
71	Torino	5-2-66	136

Il record spetta al «55» su Bari: un'assenza continuativa di 107 settimane. Speriamo che il «67» — in ritardo di 123 settimane — non lo eguagli deludendo crudelmente i suoi inseguitori.

Ci [illegible] nei banchi Lotto: «*I più, ormai, giocano soltanto per rifarsi delle perdite; molti, esausti, hanno abbandonato la partita*». [illegible] non guariranno dalla malattia, le statistiche parlano chiaro. Tra il luglio '67 e il luglio '68 la media delle giocate settimanali in Piemonte e Valle d'Aosta si calcola intorno ai 300 milioni. Ma l'andamento rispecchia la tenace speranza di afferrare la fortuna con i numeri «ritardati».

Lo scorso gennaio le puntate hanno raggiunto i 407-482 milioni settimanali, verso la fine del mese è uscito, dopo 121 settimane, il 50 su Bari. La corsa è proseguita con punte sino a 495 milioni settimanali di giocate per il «67» su Milano uscito il 17 febbraio. Subito gli incassi del Lotto in Piemonte sono rientrati nella norma. Ma a maggio nuova ripresa: si attendeva il 14, che si è deciso a comparire il 25 maggio dopo 112 settimane. Imponenti [illegible] più consistenti, fino al mezzo miliardo alla settimana in giugno; era cominciata l'ansia per il «67» su Cagliari. Dura ancora: il volume delle giocate ha raggiunto, lo scorso sabato, il record di 778.480.000 lire.

Il Lotto incassa ma paga con comodo. E' finito soltanto ora il primo controllo per le bollette del «14». Riscuotono le vincite in questi giorni, i giocatori di aprile.

Rincasa e trova la madre morta ai piedi delle scale

L'anziana signora, colta da malore, sarebbe rotolata dal primo piano - Altro episodio: litiga con l'amante e tenta di uccidersi con sonnifero

Rientrando a casa dopo una assenza di un giorno, la signora Odilia Cavallo, 54 anni, ha trovato la madre, Ortensia, [illegible] anni, morta ai piedi delle scale. Madre e figlia vivevano insieme in una villa di via Pietro Cossa 133, un'antica costruzione alla quale si accede per un viale che attraversa un giardino. Un altro figlio è a Roma, pilota.

Alle 22,30 la signora Odilia torna a casa, pensa che la madre sia a letto e apre la porta. Ha un tuffo al cuore: ai piedi della scala che conduce al piano superiore c'è la madre. Comprende subito che è morta. Con il cuore stretto dall'angoscia, Odilia Cavallo telefona a dei parenti, poi chiama la polizia. Giungono gli agenti del commissariato San Donato e un medico legale, il quale accerta che la morte risale ad alcune ore, probabilmente alla tarda mattinata.

La signora deve essere stata colta da malore mentre si trovava al primo piano ed è caduta sui gradini rotolando per tutta la rampa, circa 3 metri.

La morte è stata provocata, secondo i primi accertamenti, da un collasso cardiaco. La salma è stata trasferita a Medicina legale per l'autopsia.

— Clelia Remondetti vedova Fogliacco, 72 anni, ospite dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di via San Marino, è morta ieri al Mauriziano. Martedì pomeriggio, attraversando corso Unione Sovietica, era stata investita dalla «Volkswagen» di Remo Paolazzo, 47 anni, residente a [illegible].

* *

La venticinquenne Valeria Tavellini ha accompagnato ieri alle 22,30 con un'autoambulanza al Maria Vittoria l'operaio Angelo Capelli, 27 anni, in gravi condizioni per avvelenamento. I due convivono in via della Consolata 12. Ieri sera la donna era ancora al lavoro quando ha ricevuto una telefonata dei vicini: «Venga subito, suo marito sta male». E' accorsa ed ha trovato il Capelli rantolante sul pavimento accanto al letto. Aveva ingoiato pasticche di sonnifero.

Dopo le prime cure è stato trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette. Alla polizia la donna ha detto: «In questi ultimi giorni era molto nervoso e continuavamo a litigare per un nonnulla. Forse è per questo motivo che ha tentato di uccidersi».

Pullman e tram per le ferie — Da lunedì al 24 agosto è sospesa la linea automobilistica [illegible]. Nello stesso periodo il capolinea del «31» è spostato da via Puglia all'autostrada, quello del filobus «35» in piazza Fabio Filzi. Nelle domeniche dal 1 al 25 agosto le linee 5 e 10 saranno gestite con motrici tranviarie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,2
MINIMA +17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,3; press. 742,5; umid. 58%. Previsioni: isolati temporali, temper. stazionaria. Temper. a Caselle: mass. 27,2; min. 16,6; media 22,2.

Specchio dei tempi

Lettere sulla pillola. «Dopo le speranze di Vaticano II...» «Ma le donne non contano nulla?» - «Ho tre figli e di più non ne posso mantenere» - Il pugilato, uno sport barbaro

Sul problema della «pillola» abbiamo ricevuto decine di lettere; ne pubblichiamo tre.

Una lettrice ci scrive da Ferrara:

Caro "*Specchio dei tempi*", come hai [illegible] il Papa ha parlato e ci ha [illegible] un po' [illegible] credo, noi donne. Dovrebbe [illegible] la consapevolezza che il cristiano è chiamato a testimoniare la sua fede con coraggio e, se necessario, con eroismo. Forse è qui il punto debole dell'intera questione che include anche il grosso problema del divorzio. Il coraggio e l'eroismo bisogna alimentarli "bene", si accendono solo al fuoco di ideali validi in armonia coi tempi, quasi mai obbediscono all'oratoria di un'enciclica o di un'esortazione.

«Il discorso del Papa presuppone una comunità di gente perfetta nell'età dell'oro; in mancanza di ascoltatori adatti, è destinato a perdersi nella dimenticanza e nel compromesso. (E' facile immaginare a quanti si addice il solo concetto di regolarità dei flussi, che è quasi una rarità dal punto di vista clinico).

«Questo e altri documenti del genere sembrano una denuncia dell'ignoranza da parte della Chiesa della collaborazione delle donne. Presenti nella Bibbia, presenti nel Vangelo e con un peso determinante nelle prime comunità cristiane, la Chiesa ha creduto poi di poterle escludere, perdendo sempre di più ogni concreto contatto con i problemi dell'amore e della famiglia e fornendo degli stessi soluzioni astratte, quando non astruse e mortificatrici delle risorse più creative della personalità umana e della coppia.

«I [illegible] risponderanno con rinnovato impegno e responsabilità se i loro pastori sapranno guidarli di nuovo con lo spregiudicato realismo del Vecchio e del Nuovo Testamento, prestando [illegible] il linguaggio di protesta e di avanguardia ben diverso da quello astratto e tortuoso dei nostri giorni. Allora i pastori precedevano i tempi indicando all'umanità sempre nuove ed esaltanti mete, ora sembrano seguirli con incertezze e timori, condannandosi ad essere ignorati.

«Non ha molta importanza la mia firma, ma la mia identità di donna che dopo essersi aperta alla speranza del "Vaticano II" si sente ancora una volta travisata e misconosciuta in un documento ufficiale della Chiesa».

Segue la firma
(insegnante di liceo)

Una lettrice ci scrive:

«Mentre divampano le polemiche sugli anticoncezionali, una donna che, per grazia di Dio, ha superato l'età della pillola, si chiede perché mai solo le donne debbano prendersi il disturbo d'ingoiarsi la famosa pillola e non anche gli uomini che rimangono i veri privilegiati nella situazione amorosa.

«Nessuna voce autorevole di donna s'è levata al riguardo e pare quindi che il sesso debole sia [illegible] contento e disposto ad assecondare, (anche a rischio della salute psicofisica, come afferma qualche medico) tutte le libere [illegible] senza mettere al mondo figli.

«E va bene! Perché a decidere, se, come e quando le donne debbano prendersi la pillola, debbano essere gli uomini e non le sole interessate è anche questo un indice d'inferiorità della donna che, come risulta, ha già fatto troppe concessioni all'altro sesso a danno del suo livello intellettuale e morale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Hanno detto no alla "pillola"; espongo in poche righe la mia situazione familiare: ho 25 anni, tre figli e di più non ne vorrei avere, per precisi e inderogabili fattori economici, non siamo in grado di allevarli, mantenerli, istruirli alla dignità di uomini. Il mio matrimonio si è completamente [illegible]to, a mio marito dico spesso con rincrescimento "no" seguito da relativi bisticci, bronci ecc.; così lui cerca altrove i "sì". Nel mio caso la pillola sarebbe la salvezza. E allora? Che debbo fare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere a quel lettore il quale, in polemica col gen. Niccolini, precisa che sta bene la pietà per il toro nell'arena e che i cavalli impiegati nelle corride destano una maggiore compassione. Ma che il *pugilato è un'altra cosa*.

«Ha ragione, il pugilato è un'altra cosa. E' uno sport che trae origine dai costumi feroci da cui nacque il gladiatorismo. Eccita l'impulso belluino del popolo che, da tali spettacoli, trae motivo per ritenere cosa commendevole la ferocia, la tecnica per far del male al prossimo, la possibilità di soggiogare alla propria volontà, con la forza, chi è incapace di reagire con altrettanta tecnica e forza.

«Non basta dire che i pugili salgono sul quadrato di propria elezione, per affermare che il pugilato sia una cosa lecita. Non si può permettere che, per dare spettacolo, un uomo vada a farsi massacrare, a procurarsi lesioni, a produrne ad altri.

«Le percosse e le lesioni procurate *con volontà di far del male e del danno all'avversario*, vengono punite dal Codice Penale (art. 582-583) e se anche la giurisprudenza ritiene lecita la lesione nella pratica del pugilato, ne limita l'entità. Naturalmente la legge è quella che è e non quella che dovrebbe essere. Se il cinema pubblicizza e film esaltanti alla violenza, per quale motivo si tollera il pugilato?».

Segue la firma

Nuovo sciopero nei telefoni

Alla Sip-Stipel, oggi dalle ore 7 alle 22 - Per i turni di lavoro troppo pesanti

Le [illegible] telefoniste della Sip-Stipel scioperano oggi dalle 7 alle 22. E' la seconda agitazione in due settimane, per protesta contro i turni troppo pesanti. Cisl, Uil, Cgil chiedono la revisione dell'organico, l'assunzione di tutto il personale straordinario, la garanzia che l'orario non verrà prolungato dopo le 23. Inoltre: un nuovo orario per ottobre, maggior possibilità di stabilire i turni di ferie nei periodi estivi.

Lo sciopero rinnoverà il grave disagio dell'utenza. Resteranno inattivi il «10» per le telefonate interurbane in Piemonte e Lombardia; il «12», elenco nuovi abbonati; il «110» ed il «181», informazioni; il «114» sveglia; il «113» servizio abbonati assenti; il «117», chiamata taxi; il «116» soccorso Aci; il «186» la dettatura telegrammi.

Bevilacqua contro Moravia, Pasolini, ecc...

Una intervista polemica col vincitore del Viareggio

Roma, 1 agosto.

— Lei ha l'aria stanca, Laura Bergagna, e poca voglia d'intervistarmi. Sbaglio?

— *E' vero, Alberto Bevilacqua. Ho avuto una giornata piena di emozioni: c'erano nuvole meravigliose oggi su Roma.*

— Le cose sono tutte eguali, Laura Bergagna. Legga questo libretto di Bayo, il teorico della rivoluzione cubana. La vita è solo un atto di volontà. Si fanno delle cose e si arriva a buttare all'aria una dittatura. Fare delle cose è importante.

— *Mio Dio, anche lei vuole fare la rivoluzione?*

— Legga, legga i 150 consigli ai guerriglieri. Sa come si fabbrica una granata? Ecco qui: si prende una scatola vuota, quelle del latte condensato, la si asciuga accuratamente dentro, vi si pone uno strato di dinamite e sopra chiodi e piccoli pezzi di ferro...

— *Perché scrive libri, Alberto Bevilacqua?*

— Non è che si scrivono libri, i libri sono il risultato di mettere delle cose sulla carta. Mettere delle cose sulla carta è l'unico modo per vincere la solitudine.

— *Lei si sente solo?*

— Ci sono vari modi di essere soli, quello intellettuale è molto grave. Nasce da un eccezionale potere critico nei confronti degli altri, da una mancanza dell'umiltà di adeguarsi, di collaborare. Certo è una cosa anticristiana, una cosa dolorosa. Solo la schiavitù e la miseria creano situazioni di fratellanza. Ma la nostra è una civiltà che elimina i bisogni comuni e ne crea di individuali. Le grandi passioni cadono.

— *La sera del premio Strega mi confessò di avere sofferto molto in silenzio per le polemiche di cui lei era l'involontario bersaglio. E' passato del tempo, vuole parlare ora?*

— Sì, ho sofferto il silenzio che mi ero imposto perché sono portato a dire le cose. Ho sofferto perché c'erano di fronte a me individui che cercavano di tirar partito dalle cose, c'era dell'arrivismo di marca opportunistica. In uno dei miei due avversari, la certezza di non vincere accompagnata al grande gesto, all'autoreclamismo, alla grancassa, alla voglia di far parlare di sé.

— *Ci sono state accuse di corruzione dell'elettorato...*

— Oh, le accuse. Era molto facile dare delle prove, ma non sono state date. In Italia è molto facile lanciare delle accuse vaghe e puerili. Piacciono e fanno rumore. Il bello è che l'accusa di avere inviato lettere ai votanti l'hanno lanciata proprio quelli, Barolini e Pasolini, che le loro brave lettere le hanno mandate. Sarebbe per me facile ritorcere l'accusa, ma anche sciocco perché non c'è nulla di male nel chiedere il voto agli amici. Comunque io lettere non ne ho scritte.

— *Tutte menzogne, allora?*

— Ma se l'immagina lei 122 persone, quante mi hanno votato, incolonnate da me all'urna? La società letteraria italiana ha aspetti puerili e ridicoli, soprattutto un gran difetto: quello che le va bene e fa comodo è un fatto di cultura, quello che non le va, è un fatto scandaloso. Calvino che contesta il premio Viareggio... ha capito lei perché l'ha fatto? Io non ho capito che cos'abbia da contestare uno scrittore intelligente ad un premio dato da una giuria di persone stimabili e oneste. Come uno che rifiuta l'autobus e va a piedi, proprio la stessa cosa. Anzi qui c'è almeno la fatica fisica, un valore atletico che può essere di sprone alle marce nei boschi per combattere le dittature.

— *Potrebbero essere forme di divismo. Anche la letteratura, come il cinema, ha i suoi divi e i suoi aspiranti divi, non crede?*

— Sì, ma è passato il tempo in cui quelli che lei definisce i divi delle lettere facevano il bello e il cattivo tempo. I giovani hanno detto basta al divismo letterario che sputa sulla borghesia da cui prende gli emolumenti, che fa le rivoluzioni in fuoriserie. Chi vuol fare della giusta contestazione non sta al caffè a firmare dei manifesti, prende l'aereo e va dove si possono avere degli ottimi fucili: come hanno fatto i letterati contestatari dalla guerra di Spagna in poi. Si va a fare la rivoluzione e si rinunzia alle sceneggiature ben pagate.

— *Pensa a Pasolini?*

— Non solo a Pasolini, a tutti quelli che credono di fare la rivoluzione inseriti nelle comode strutture borghesi. Siamo afflitti da un vasto snobismo della rivolta. Contestazione è diventata una parola di consumo come alienazione.

— *Sì, ma di Pasolini che cosa pensa?*

— Un tempo m'interessava sapere che cosa pensava perché mi interessava che cosa faceva. Ma adesso mi sembra preso da una frenesia autoreclamistica fine a se stessa, una specie di angoscia di non apparire che rischia di nuocergli anche nella giusta valutazione del suo lavoro. Comunque, ciascuno è libero di fare e di dire ciò che vuole. Per quanto riguarda l'episodio della poesia sugli studenti e il suo comportamento allo Strega, non posso che giudicarlo come l'ha giudicato l'opinione pubblica.

E' passato il tempo in cui gli atti da prima donna colpivano la gente. Forse adesso ci si lascia colpire da quel poco di vero e di serio che riusciamo a darle. Però per raggiungere questa verità ci vuole dell'umiltà, dell'attenzione verso gli altri, che forse è raggiungibile solo attraverso il silenzio. La lezione di Palazzeschi, che pure è stato protagonista di fragorosi accadimenti, quel suo sentire la vita nei suoi sviluppi, quel suo occhio attentissimo ma cortese... a me sembra che ad alcuni santoni della nostra letteratura manchi il rispetto verso gli altri, al lavoro e alla personalità altrui. La dittatura nella sua accezione peggiore come inutile mito della personalità sta saltando fuori in curiose forme intellettuali: chi non è con noi è contro di noi, i nostri premi sono democratici, gli altri antidemocratici, noi gli unti del Signore, gli altri i reprobi.

— *Ci mette anche Moravia?*

— Per alcune cose sì, ed è un peccato perché certi atteggiamenti gli hanno fatto perdere il seguito e l'adesione dei giovani, che lo accusano di tendere spesso a formule di moda, consumistiche, caduche e di aspirare ad una contraddittoria posizione egemonica più che a una precisa posizione ideologica. C'è in lui una specie di vocazione al clan che diventa poi nevrosi, una paura da cui difendersi usando tutte le armi a disposizione. Come se avesse sempre l'acqua alla gola. Vede pericoli agguati inimicizie ombre e porta la sua barca con esclusivismo usando troppo spesso formule vaghe, che dicono molto poco. Uno dei suoi vizi è di trasferire sugli altri i propri difetti, una cosa che mi dà fastidio e mi fa impazzire, anche come scrittore. Potrei raccontare altre cose che mi riguardano personalmente, ma per ora non mi va, lo farò al momento opportuno. Certo una mancanza di paura e una maggiore umanità gli gioverebbero moltissimo anche sul piano letterario. Il suo mondo personale, se coltivato, sarebbe più che ragguardevole. Soprattutto non dovrebbe aver paura di quella che sarà la sua vecchiaia. Certi grandi scrittori hanno raggiunto tardi il culmine, in una nuova giovinezza che non è giovanilità ma la fine del giovanile, in una decadenza delle cose, in un ripiegamento su se stessi.

«Nessuno ebbe una giovinezza», ha detto Céline... oh poter avere in Italia un Céline. Ma quanti personaggi della nostra cultura vorrebbero vestire gli abiti del maledetto, pagare soffrire morire nelle cose, in un rapporto lucido ed eroico con la realtà, anche col male? Il male come l'altra faccia della santità, non come parodia. Da noi il male è perdere qualcosa sul piano dell'utile, non è così Laura Bergagna?

— *Sì, Alberto Bevilacqua. Però non abbiamo parlato di lei. Si dice che sia un ambizioso, un uomo abilissimo nel coltivare le relazioni sociali.*

— Si dice solo questo? Sono molto deluso. Io posseggo anche i lati peggiori dell'individualismo, da cui derivano atteggiamenti che possono essere scambiati per egoismo.

— *Mi delude. Si attribuisce un difetto tutto sommato affascinante. Allora nemmeno a lei piacciono le vesti del maledetto.*

— Torni alle sue nuvole, Laura Bergagna. Le cose sono come noi le vogliamo. Gli uomini sono quelli che sono.

Laura Bergagna

LA RIPRESA D'AUTUNNO SARA' DECISIVA PER IL MEC

Dubbi e speranze dell'Europa

Tre grandi problemi dovranno essere affrontati nel prossimo futuro: 1) l'unificazione dei trattati europei, 2) il sistema di voto nel Consiglio dei ministri, 3) i compiti dell'Assemblea parlamentare comune - I pessimisti prevedono che non si otterrà nulla, per la resistenza di De Gaulle, e che l'Italia chiederà invano di aprire le porte all'Inghilterra - Ma dimenticano che, pur tra gravi difficoltà, molto è già stato realizzato - Inoltre a Bruxelles si avverte un nuovo desiderio di mettere a contatto l'Europa «dei tecnocrati» con le forze vive e con l'opinione pubblica - Sarà molto importante il «colloquio» tra i giovani dei sei paesi della Comunità, che è in corso di allestimento

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 1 agosto.

Sono ripartiti i sei ministri degli Esteri, partono i quattordici membri della Commissione, stanno partendo i sette o ottomila funzionari ed impiegati degli organismi comunitari. Per fortuna ci sono le vacanze, dell'Europa si riparlerà ad ottobre: troppo forte è stata la tensione di questo luglio, in cui più drammatica è tornata ad affiorare la disunione dei sei paesi uniti. In autunno, è chiaro, riprenderanno puntualmente le polemiche: si riparlerà delle misure restrittive francesi e, su precisa richiesta dell'Italia, dell'adesione inglese. Forse luglio non conserverà a lungo il record del dissenso.

Pessimisti di professione, osservatori solitamente distratti e pronti a parteggiare solo quando ogni polemica viene semplicisticamente tradotta in un «pro o contro De Gaulle», sono d'accordo: «Tutto va male, il futuro andrà peggio, povera Europa». La constatazione realistica che proprio durante il travagliato luglio sono stati raggiunti — con un anno e mezzo di anticipo su quanto era previsto dai trattati — due obiettivi come la libera circolazione (anche se da perfezionare) dei lavoratori e delle merci, non basta ad attenuare il giudizio negativo: «Ben altri ostacoli abbiamo già visto, ben altre forze ci vorrebbero per superarli».

Che le difficoltà nella costruzione europea siano enormi, non è solo vero, è lapalissiano. Ma un cenno sommario su cosa ci attende nell'immediato futuro può essere di qualche utilità per chi voglia orientarsi nell'oscuro labirinto dei Sei. C'è per prima cosa da unificare i trattati che hanno dato vita all'Europa, e non è certamente facile: il nuovo protocollo unico dovrà avvicinarsi a quello della Comunità Carbone Acciaio (Parigi, 1951), più ispirato ad un concetto di sovranazionalità, o ai due della Comunità Economica e dell'Euratom (Roma, 1957)? Per un geloso custode del potere nazionale come De Gaulle (ma solo per lui?), il dubbio non si pone nemmeno.

Punto secondo: il massimo organo politico della Comunità, il Consiglio di ministri, continua ad essere paralizzato davanti ad ogni grande problema in quanto non è ancora passato a deliberare a maggioranza. Deve sempre pronunciarsi all'unanimità, ed è quindi regolarmente bloccato da un singolo veto. Per i suoi consueti e sopra citati motivi, è stato De Gaulle ad impedire questo decisivo passo in avanti, e non è pensabile che il Generale abbia intenzione alcuna di cambiare parere.

Terzo punto: è necessario ed urgente rendere l'«Accademia di Strasburgo» degna, almeno in parte, del suo nome di Parlamento Europeo. Non si tratta unicamente di darle maggiori ed effettivi poteri in materia di legislazione e bilancio; solo rendendo più rappresentativa l'assemblea, solo passando dalla sua attuale elezione in seconda istanza da parte dei singoli parlamenti nazionali a quella a suffragio diretto, si può sperare in un'effettiva partecipazione dei centottantatré milioni di cittadini alla costruzione di una loro Europa. Puntuale come in una ballata, torna il ritornello di De Gaulle che non ne vuol sapere.

Sa il cielo se queste ed altre accuse non sono fondate. Ma attribuire tutta e sempre la faute à De Gaulle non sembra né giusto, né onesto, né utile: il trave nell'occhio del vicino non deve impedirci di riconoscere che i fuscelli non mancano nel nostro. Ed il discorso su Strasburgo si presta bene: l'Italia, fra i Sei, non è mai stata seconda a nessuno nell'auspicare il potenziamento dell'Assemblea, è di fatto il paese che se n'è più costantemente disinteressato. I nostri rappresentanti dovrebbero essere trentasei, ma il nostro Parlamento da quasi due legislature non ha provveduto a rinnovarli, ed oggi — per mancata rielezione alle Camere italiane o per decesso — sono ridotti ad undici.

Non è il miglior esempio da parte di chi non perde occasione per profondersi in professioni di fede europeistica, e non è certo dovuto solo a trascuratezza. Rinnovare tempestivamente la nostra delegazione a Strasburgo avrebbe necessariamente significato l'inserimento di parlamentari comunisti (oltre che del vecchio Psi): e la prospettiva non era certo gradevole né per i governi italiani né per quelli dei cinque consociati. La Francia gollista avrebbe dovuto seguire; belgi, olandesi e lussemburghesi si sarebbero sentiti interrompere da questi nuovi interlocutori i loro eterni monologhi socialcristiani-socialisti. Peggio di tutti, la Repubblica Federale Tedesca si sarebbe trovata a Strasburgo di fronte ad esponenti politici dei quali a Bonn nega o vieta l'esistenza.

Molta acqua è passata anche sotto i ponti alsaziani del Reno. I comunisti dei sei paesi, che avevano gridato per anni al complotto capitalistico, si sono resi conto che la costruzione europea è, nonostante tutto, solida e destinata a stare in piedi; con un peso anche politico. Con la disinvoltura ed il realismo consueti, hanno provveduto a mutare accenti ed atteggiamenti, fino a dichiararsi pronti e desiderosi di penetrare nel castello europeo.

Oggi dopo le dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Leone (e nonostante certe difficoltà di regolamento elettorale al nostro Parlamento), sembra sicuro che fra qualche mese i comunisti italiani, primi fra tutti i loro compagni europei, faranno il loro ingresso nell'aula di Strasburgo. L'emozione sarà grande, gli effetti pratici modesti. Su trentasei nostri rappresentanti, i comunisti saranno al massimo otto; su centotrentasei componenti l'assemblea, potranno arrivare fra tutti ad una dozzina, ammesso che la Francia si decida a seguire l'esempio dell'Italia. Mi dice un nostro alto esponente a Bruxelles: «Questa torpida Europa ha bisogno di oppositori diligenti, preparati, agguerriti».

E' uno spirito nuovo che mi sembra di potere avvertire a Bruxelles proprio al termine delle ultime critiche settimane. Nella divisione costante del Consiglio di ministri, nell'impotenza dell'assemblea parlamentare, solo la Commissione si batte tenacemente, pazientemente, per rilanciare in avanti la macchina europea. Cercando di ignorare le opposte accuse, i quattordici «eurocrati» dell'esecutivo hanno preparato per la ripresa autunnale un programma non solo d'azione (in campo fiscale, monetario, commerciale ecc.) ma anche di consultazione. Ed è questo che mi sembra particolarmente interessante: il tentativo di allargare il discorso europeo da un vertice ristretto a più vaste udienze popolari.

Per ottobre la Comunità ha deciso di indire tre grandi «colloqui europei». Il primo dovrebbe riunire attorno ad una tavola rotonda i rappresentanti dei governi, degli imprenditori, dei lavoratori, forse dei consumatori, per un esame dei maggiori problemi sociali a cominciare dall'occupazione, ed anche qui è possibile che per la prima volta facciano la loro comparsa esponenti comunisti. Si discute infatti se estendere l'invito ad organizzazioni sindacali come la Cgil italiana o la Cgt francese: i rappresentanti di Parigi sembrano favorevoli e dunque (chiedo scusa della battuta cattiva) è probabile che così sia.

Altro e analogo «colloquio» si svolgerà con tutti i rappresentanti di quel mondo agricolo, per il quale si è riusciti a realizzare una politica comune di prezzi che non ha senso se non come preludio ad una politica di riforme strutturali. Ma più importante di tutti è il terzo «colloquio europeo», il più difficile da realizzare: quello dei giovani.

«Nessuno a venti anni — *è la lucida diagnosi del vicepresidente della Comunità, Lionello Levi Sandri* — può accettare come ideale l'Europa arida e tecnocratica delle distorsioni della concorrenza e dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse compensatorie e dei prezzi del latte e della carne suina. E' un'Europa che non riesce ad accogliere in sé altri Stati ai quali i suoi popoli devono pure in gran parte la libertà nella quale vivono; un'Europa dove gli egoismi nazionali sembrano talvolta rafforzarsi e cercare nella Comunità i mezzi per meglio affermarsi. E' chiaro che in queste condizioni i giovani non possono essere con noi, e la colpa è nostra perché non abbiamo saputo chiarire come l'Europa economicamente integrata non possa essere fine a se stessa ma solo strumento per un'unione politica con una sua politica mondiale di pace e di progresso sociale».

Sono accenti critici che suonano confortanti. Questo colloquio con i giovani, bisogna fare l'impossibile per organizzarlo. E' il soffio nuovo di cui la troppo lenta barca dell'Europa ha soprattutto bisogno per tendere le vele su una rotta che è della storia, del nostro tempo e (più semplicemente) del buon senso.

Giovanni Giovannini

Tre ungheresi a Venezia chiedono asilo politico

Uno studente e due giovani sposi, provenienti da Budapest

Venezia, 1 agosto.

Una coppia di ungheresi, Sandor Sasvara di [illegible] anni e la moglie Vitez [illegible]jnalka di 25, insegnanti di Budapest, hanno chiesto oggi asilo politico alla questura di Venezia.

I due hanno raccontato al dirigente dell'ufficio politico di avere raggiunto Jesolo con una barca a motore guidata da un jugoslavo. Partiti da Dubrovnic, i tre hanno attraversato l'Adriatico raggiungendo Jesolo. Qui i coniugi Sasvara hanno pagato 100 dollari (62.500 lire) al loro accompagnatore, che è tornato in Jugoslavia, mentre essi sono venuti a Venezia.

Hanno detto di volersi recare negli Stati Uniti.

Un altro giovane ungherese, lo studente Janos Kovacs di 20 anni di Budapest, si è presentato poco dopo in questura per chiedere asilo politico. Ha detto di essere entrato in Italia clandestinamente e di avere raggiunto Venezia con auto di passaggio.

Tutti e tre i profughi sono stati accompagnati a Trieste, nel locale campo profughi, dove le loro richieste verranno esaminate da una commissione paritetica. *(Ansa)*

Jane Fonda presto mamma

L'attrice americana, terza moglie del regista Roger Vadim, diventerà mamma per la prima volta tra qualche settimana. L'attrice che è a St-Tropez, non ha voluto lasciarsi fotografare. Le agenzie hanno diffuso la sua immagine scattata sei mesi fa

Il misterioso episodio presso Belluno

Bimbo trovato morto all'alba nel cortile d'una colonia alpina

Il piccolo, di 11 anni, era giunto il giorno prima e a tutti era sembrato normale - Il corpo, scoperto da una suora, non presenta ferite di alcun genere - Si attende il risultato dell'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 1 agosto.

(f. r.) I carabinieri di Belluno stanno svolgendo indagini sulla morte — finora inspiegabile — di un bambino di Vigodarzere (Padova), trovato cadavere questa mattina alle 5,45, nel cortile della colonia «Santa Maria del Sole» (della Poa di Venezia) a Salforzo, pochi chilometri dalla città. Il piccolo — Adriano Zuin, di 11 anni — era arrivato soltanto ieri pomeriggio in colonia insieme con un gruppo di coetanei. Alle assistenti, che avevano avuto modo di avvicinarlo, era parso perfettamente normale. Questa mattina una suora, uscita nel cortile poco dopo l'alba, lo ha trovato steso bocconi, esanime.

E' stata avvertita la questura e mezz'ora dopo è giunto sul posto il sostituto procuratore della Repubblica per il sopralluogo. La salma è stata quindi trasportata nella cella del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani pomeriggio il primario patologo dell'ospedale civile, prof. Menozzi, farà l'autopsia per stabilire le cause del decesso.

Sembra da escludersi che il bambino sia caduto da una delle finestre dell'edificio poiché sul suo corpo — stando al primo esame esterno — non sono state rilevate lesioni. Sarebbero state viste due macchioline di sangue dietro l'orecchio sinistro. D'altra parte, i genitori, arrivati in mattinata per il riconoscimento ufficiale, escludono che il bambino fosse affetto da sonnambulismo o da altra malattia. Un particolare interessante è costituito dal fatto che gli occhiali che il piccolo era costretto a portare, essendo molto miope, sono stati trovati al loro posto accanto al lettino, nell'ala opposta al luogo dove egli è stato trovato. Le cause della morte del piccolo Adriano potranno essere forse spiegate dall'autopsia

Per ora si fa l'ipotesi che un malore abbia colpito il bimbo nella notte. Trovandosi in un ambiente poco familiare, Adriano non avrebbe osato chiedere aiuto e si sarebbe alzato per andare all'aperto nella speranza, forse, che un po' di aria fresca lo avrebbe ristorato. Giunto in cortile, però, il male lo avrebbe sopraffatto.

La vita tranquilla della colonia è stata sconvolta dal tragico episodio al quale si cerca ora di dare una spiegazione.

Fugge dalla colonia per tornare dai genitori

Un bimbo di 11 anni a Cagliari

Cagliari, 1 agosto.

(r. s.) *Un bambino di 11 anni, Rossano Gaudiosi, fuggito quest'oggi da una colonia marina sulla spiaggia del Poetto a Cagliari è stato ritrovato su un pullman mentre tornava a casa.*

Rossano Gaudiosi era giunto stamane da Guspini, accompagnato dal padre, per trascorrere la vacanza nella colonia: è stato subito evidente che il piccolo non gradiva il distacco dalla famiglia. Appena il padre lo ha affidato al personale della colonia, Rossano ha cominciato a piangere. Poco dopo, eludendo la sorveglianza, fuggiva verso Cagliari.

Nuove spedizioni subacquee per esplorare l'«Andrea Doria»

Newport, 1 agosto.

Un altro gruppo di sommozzatori, oltre quello guidato dall'italiano Vailati, tenterà di esplorare i fondali marini dove giace il relitto dell'*Andrea Doria*, il transatlantico italiano colato a picco nel 1956 dopo lo scontro con il transatlantico svedese *Stockholm*. Tutte le informazioni che verranno raccolte, ha precisato Allan Krasberg che guida la spedizione, saranno vendute al più alto offerente che, si ritiene, sarà una grossa compagnia di recuperi.

Il quartier generale di questo gruppo di subacquei si trova in una costruzione abbandonata dell'isola di Goat nel porto di Newport. Krasberg ha detto anche di essersi incontrato con Bruno Vailati, il quale gli ha riferito di aver incontrato serie difficoltà per avvicinarsi al relitto, tra cui squali e forti correnti sottomarine. *(A. P.)*.

LETTERE AL DIRETTORE

Le «assenze giustificate» dei deputati e senatori

E' giusto, secondo un senatore, abolire le sanzioni contro i parlamentari che non intervengono alle sedute in aula - Il lavoro più importante si svolge nelle commissioni - Le «leggine» non meritano l'indiscriminata condanna

Signor Direttore,

il «giovane senatore» Carlo Galante Garrone Le ha scritto giorni addietro una lettera che Lei ha pubblicato sul Suo giornale. Sostanzialmente lo scrivente sostiene che, per garantire il funzionamento delle Camere, occorre aggravare, non togliere le sanzioni ai Parlamentari assenteisti.

La prego di accogliere ora una mia breve replica. Io sono particolarmente sensibile a questi problemi di funzionalità del Parlamento e nelle considerazioni che fa il senatore Galante Garrone credo si sbagli il bersaglio.

Forse il senatore Galante Garrone è davvero troppo giovane, e quindi sbaglia quando parla della avvenuta abolizione della firma di frequenza per i deputati e la critica duramente. Ho l'impressione che parli di quegli impiegati, in genere dello Stato, che per arrivare un po' in ritardo, fanno fare la firma da un collega; insomma mi pare che ragionando come fa il senatore Galante Garrone, si finisca con lo sminuire la figura e la funzione del parlamentare.

Mi si dica quanto può servire una presenza in aula se manca la partecipazione; tenendo conto che molto spesso, proprio in aula, si trascinano capziose discussioni che, nella maggior parte dei casi, servono a nulla e a nessuno.

La vera partecipazione è quella che impegna il deputato ai lavori della Commissione di cui fa parte e qui ricordo, per inciso, che spesso, proprio nelle Commissioni, si varano alla unanimità progetti di legge che poi in aula passano via, con una semplice citazione, perché le lunghe sedute sono riservate alle chiacchiere e servono per la platea. Un parlamentare può benissimo svolgere la sua funzione anche senza esaurirsi nella presenza continua in aula.

D'altro canto si vorrà concedere ad un deputato di mantenere qualche contatto con gli elettori nel suo collegio, gli si vorrà consentire di dedicare qualche tempo allo studio, necessario per mantenere un minimo di autorità nel suo mandato. Quello che si dovrebbe quindi fare, a mio avviso, è garantire maggiore speditezza al lavoro delle Commissioni e ridurre al minimo indispensabile la discussione in aula.

Altra questione: le cosiddette leggine sono davvero troppe, ma anche qui il problema è soltanto di misura, non di sostanza. Per il deputato l'esercizio legislativo è un elemento insostituibile di formazione.

Ultima considerazione, anche se non riguarda più il senatore Galante Garrone, ma si riferisce al disappunto mostrato da un lettore nella rubrica «*Specchio dei tempi*» sulla questione delle raccomandazioni.

Mi sembra di assistere a chi se la prende col medico in periodo di epidemie. Infatti la raccomandazione è una epidemia tipica del nostro Paese e forse nessuno più del parlamentare vorrebbe che non esistesse. I deputati sono le prime vittime in un Paese nel quale la raccomandazione è una specie di prestigio che l'umile acquisisce di fronte alla pubblica opinione. La realtà, però, è quella che è e si può soltanto sperare e adoprarsi perché le cose, col tempo, possano migliorare.

Ringraziando Le porgo i più distinti saluti.

Sen. Terenzio Magliano

Gli apprendisti nelle aziende

Risposta alle preoccupate domande di un lettore

Signor Direttore,

fra le «Lettere al Direttore» il Suo giornale pubblica oggi la lettera di un artigiano che lamenta l'applicabilità della legge n. 424 del 3 aprile 1968 alle aziende artigiane; detta legge ha, fra l'altro, fissato al 100 % il rapporto, all'interno delle aziende, fra operai qualificati o specializzati ed apprendisti ed il lettore lamenta l'impossibilità per le aziende artigiane di rispettare detto rapporto, l'impossibilità cioè di assumere apprendisti in numero superiore agli operai qualificati o specializzati in forza.

Le sarò grato se Ella vorrà rendere noto che con circolare recente — n. 135/64 del 25 luglio 1968 — il ministero del Lavoro, tenuto conto del particolare carattere delle aziende artigiane e della speciale loro regolamentazione anche in fatto di assunzione apprendisti, ha ritenuto inapplicabile l'anzidetta legge n. 424 alle aziende artigiane. Il numero di apprendisti che esse potranno assumere resta pertanto quello fissato dalla norma speciale contenuta nell'art. 2 della legge 25 luglio 1956 n. 860 sulla disciplina giuridica dell'artigianato (n. 10, 5 o 20 a seconda dell'attività svolta, giusta quanto analiticamente indicato in detto art. 2).

Per ogni eventuale altra informazione il lettore potrà rivolgersi all'organizzazione sindacale artigianale cui sia iscritto o, con tutta fiducia, all'Ispettorato provinciale del lavoro di Torino, via Arcivescovado 2; con tutta fiducia, in quanto fra i doveri istituzionali dell'Ispettorato del lavoro è anche quello di fornire tutti i chiarimenti che vengano richiesti intorno alle leggi sulla cui applicazione esso deve vigilare.

La ringrazio, signor Direttore, e Le porgo cordiali saluti.

Dott. Gildo Cavallarin
Capo dell'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Piemonte

Troppe le telefonate dei professori a scuola

I Comuni non pagheranno più le chiamate di supero - Il ministero invita i provveditori a vigilare perché si telefoni soltanto per servizio

Roma, 1 agosto.

I professori e i presidi parlano troppo per telefono. Da qualche tempo molti comuni italiani non sostengono più le spese di utenza dei telefoni installati nelle Scuole Medie limitandosi a pagare il solo canone alle società telefoniche, con esclusione delle conversazioni telefoniche eccedenti.

La grave decisione degli Enti locali ha provocato una circolare del ministero della Pubblica Istruzione con la quale si richiama il corpo docente ad un clima di maggiore austerità per quanto riguarda le utenze telefoniche.

Le disposizioni ministeriali invitano, in sostanza, i provveditori agli studi a vigilare perché il telefono sia usato soltanto per effettive esigenze di servizio.

Nei centri in cui il telefono è a contatore, nel pagamento del canone si deve considerare incluso soltanto un numero di telefonate non superiore alle [illegible] unità. Ogni ulteriore comunicazione urbana è di conseguenza tassabile. Per contenere, spiega il ministero della Pubblica Istruzione, quanto più possibile il numero delle telefonate tassabili e per soddisfare nello stesso tempo le particolari esigenze di comunicazioni proprie delle scuole, è concesso d'effettuare non più di [illegible] telefonate tassabili in tutto l'arco dell'anno scolastico.

Il ministero avverte infine i provveditori che i presidi saranno ritenuti personalmente responsabili del pagamento non soltanto delle telefonate eccedenti il limite previsto, ma anche di quelle che risultino non rispondenti alle effettive esigenze di servizio».

(Ag. Italia)

Amara sorpresa di un operaio torinese

Torna per trovare la moglie e scopre che è scomparsa con figlia e suocera

La donna, ventunenne, con la piccola di 3 anni, era ospite della madre a Ivrea - Il giovane risiedeva con i genitori a Torino - I coniugi vivevano separati perché l'uomo è da tempo disoccupato



Giulio Scannavacca, di 24 anni, e la moglie ventunenne, Ottavia Fumagalli, con i figli gemelli Massimiliano e Monica di due anni e mezzo. La giovane donna è scomparsa da casa portando con sé la bambina

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 1 agosto.

Una sposina, madre di due gemelli, è scomparsa da tre settimane. Il marito non riesce a spiegarsi il motivo della fuga, non giustificata da contrasti. Teme che la giovane possa essere stata irretita da qualche individuo senza scrupoli e avviata sulla strada dello squallore morale.

Protagonisti della penosa vicenda Giulio Scannavacca, 24 anni, e Ottavia Fumagalli, ventunenne. Si erano conosciuti circa cinque anni fa: il classico «colpo di fulmine». Giulio aveva superato l'ostacolo dei suoi genitori, che ritenevano prematuro un matrimonio a quell'età. Soprattutto tenendo conto che Ottavia era poco più di una bambina, quindi incapace di assumersi le responsabilità di una famiglia. La voce del cuore soffocò quella della prudenza, quattro anni addietro l'idillio sfociò nelle nozze.

Lo Scannavacca venne assunto come operaio in uno stabilimento di Torino, i due sposi si sistemarono in un alloggetto a Chivasso, in via Torino 35. La loro unione fu allietata dalla nascita di due gemelli, Massimiliano e Monica, che ora hanno 30 mesi.

Nel marzo scorso, lo Scannavacca decise di licenziarsi dall'azienda: gli avevano promesso un altro posto meglio retribuito. Pensava di ottenerlo subito, invece lo pregarono di pazientare fino alla fine di luglio. Il forzato periodo di disoccupazione costrinse i due sposi a separarsi provvisoriamente, per ridurre le spese.

Ottavia andò presso la madre, Amalia Fumagalli di 45 anni che abita ad Ivrea in via Don Minzoni 3. Dalla nonna venne ospitata anche la piccola Monica, mentre lo Scannavacca e Massimiliano si trasferirono a Torino in via Settimo 7, dove risiedono i genitori del giovane.

Il distacco non allentò i legami affettivi tra gli sposi, anzi pare li avesse rinsaldati. Lo Scannavacca andava quasi tutte le settimane a trovare la moglie, quando non poteva era lei a raggiungerlo a Torino per un giorno o due.

Il 6 luglio lo Scannavacca vede per l'ultima volta la sposa. Non s'accorge che la situazione sia mutata, si lasciano con il solito abbraccio affettuoso. Torna ad Ivrea il giorno 15, la suocera lo informa che Ottavia non c'è: una signora (di cui non gli rivela il nome) le ha offerto una vacanza al mare. Non sa precisargli la località né la data del ritorno. Lo Scannavacca resta perplesso, ma non insiste.

Passano i giorni, la sposa non si fa viva. Il giovane riparte per Ivrea. Siamo a venerdì della scorsa settimana. La suocera assicura che Ottavia è sempre al mare, forse rientrerà tra qualche giorno. Giulio se ne va deluso, la faccenda della misteriosa benefattrice lo convince sempre meno. L'altra sera decide di chiarire la situazione. Si reca nuovamente ad Ivrea, incontra degli amici e si sfoga con essi. L'amara verità viene a galla. Ottavia è ad Ivrea da un paio di giorni, l'hanno vista in molti. Era partita, forse per una vacanza, ma non insieme ad una donna: gli accompagnatori erano due uomini del posto, con la fedina penale non immacolata.

Quei due, Giulio Scannavacca li conosce. Va a cercarli nel bar che frequentano, vuole sapere dove hanno portato sua moglie. I due affermano di essere estranei alla vicenda, negano di aver lasciato Ivrea con la Fumagalli. Il marito non ha prove, non vuole mettere nei guai gli amici che lo hanno informato. Non gli resta che andare dalla suocera per avere una spiegazione. Altra sorpresa: l'alloggio è disabitato.

Lo Scannavacca, rientrato a Torino sconvolto, ha denunciato ai carabinieri la scomparsa della moglie. **g. l.**

Fallita per 800 milioni una industria a Moncalvo

E' la «Rota», produttrice di macchinari agricoli

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 agosto.

Il Tribunale civile di Casale ha emesso sentenza di fallimento nei confronti della società per azioni «Rota» di Moncalvo (Asti), produttrice di macchinari agricoli, che dava lavoro a circa un centinaio di persone della zona: il «deficit» ammonta a 800 milioni. Il dissesto avrà ripercussioni sensibili nell'economia locale.

I macchinari prodotti dalla «Rota» (specie le presse e le fresatrici) erano ben conosciuti negli ambienti rurali e in questi ultimi anni venivano anche esportati in Belgio e in Grecia. Il dissesto non è stato causato da carenza di lavoro, perché le commesse sono parecchie e alcune, ora, rimarranno inevase.

La crisi della fabbrica di Moncalvo ha origini remote. Una decina di anni fa, quando apparteneva alla famiglia Rota, l'azienda aveva attraversato un periodo difficile e il Tribunale di Casale aveva concesso l'amministrazione controllata per un anno. In questo periodo la Rota diventava praticamente di proprietà delle acciaierie «Bosio» di Brescia, che la trasformavano in società per azioni acquistandone l'85 per cento.

Dopo una parentesi abbastanza proficua, era la volta delle acciaierie «Bosio» di subire una crisi finanziaria. Di recente la società bresciana, infatti, è stata posta in stato di liquidazione e ha chiesto il concordato preventivo offrendo il 30 per cento ai creditori.

La difficile situazione della «Bosio» si ripercosse sulla «Rota», che a sua volta aveva chiesto il concordato extragiudiziale, denunciando un passivo di un miliardo e 200 milioni contro un attivo di 420 milioni. **m. v.**

«Sub» tedesco muore nel mare di Moneglia

Aveva 48 anni - Era arrivato da Colonia con moglie e tre figlie - Il corpo ripescato sul fondale

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 1 agosto.

(e. b.) *Un turista tedesco, il falegname quarantottenne Rudolf Guntermann, residente a Colonia, è annegato stamane in uno specchio di mare fra Riva Trigoso e Moneglia, in località Vallegrande.*

Il Guntermann da qualche giorno aveva piantato la tenda al campeggiatore sulla spiaggia di Moneglia. Con lui c'era la moglie quarantunenne, tre figlie di 20, 18 e 8 anni, e due parenti.

Verso le 9 la comitiva, con l'attrezzatura per la pesca subacquea, si è diretta alle scogliere di Vallegrande. Rudolf Guntermann, dopo avere compiuto alcune immersioni e avere catturato con la fiocina parecchie prede, si è tuffato ancora una volta ed è scomparso.

I due connazionali del falegname si sono lanciati in mare e hanno fatto una macabra scoperta: il Guntermann giaceva immobile sul fondo, a una profondità di quattro metri. La vittima è stata riportata alla superficie e s'è tentato di rianimarla con la respirazione artificiale.

Chiamati sul posto, i carabinieri di Moneglia hanno trasportato il «sub» all'ospedale di Sestri Levante, ma qui i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte per collasso e annegamento. La salma è stata composta nella camera mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Frasi minacciose contro gli imputati nel sopralluogo durante un processo

L'episodio in corso Napoli per ricostruire il percorso compiuto dai ladri nel tentativo di furto in un negozio fotografico - Quattro condanne: da 16 mesi a due anni di carcere



Due dei quattro imputati con le manette ai polsi durante il sopralluogo dei giudici

Quattro giovani tra i [illegible] e 24 anni sono stati condannati dalla sezione feriale del Tribunale (pres. Cavarzerani, p.m. Tribisonna, canc. Ferlito) per tentato furto in un negozio di fotografia: Giuseppe Perria, Vincenzo Mosca, Marco Padalino e Salvatore Saddi, l'unico a piede libero. Al Mosca e al Padalino sono stati inflitti 2 anni di carcere; al Perria e al Saddi, 1 anno e 4 mesi. Difesa, avvocati Longhetto, Gilardoni, Ricciardi, Rodio.

La notte tra il 17 e il 18 maggio mentre rincasava in corso Napoli [illegible] il signor Salvatore Domina vide due persone arrivare da via Cuneo con un sacco. Telefonò alla polizia che, giunta sul posto, trovò il Padalino e il Saddi seduti su una panchina del Lungo Dora; erano in possesso di arnesi da scasso. Nello scantinato di corso Napoli 60 due agenti si imbatterono nel Perria e nel Mosca, nascosti in un angolo. «Ci siamo nascosti qui — spiegarono — perché abbiamo sentito delle voci e la sirena dell'autoradio: se fossimo scappati, saremmo stati presi per ladri».

Non furono creduti e vennero portati in carcere. Il mattino dopo il titolare di un negozio di fotografia, Filippo Garetto, denunciò che nella notte il suo laboratorio di via Cuneo angolo corso Napoli, era stato visitato dai ladri ma nulla era stato rubato. La polizia stabilì che il Saddi e il Padalino avevano fatto da «palo», mentre gli altri due tentavano il furto.

Il Tribunale, ritenendo che la verità potesse emergere soltanto attraverso la ricostruzione del percorso compiuto dai ladri (tra l'altro avevano dovuto scavalcare un muro alto [illegible] metri) ha disposto un sopralluogo. Alle 11,30 giudici, avvocati e detenuti si sono portati nello studio del Garetto e di qui, attraverso la cantina e due cortili, hanno ripercorso la strada fatta dai quattro imputati. Una folla curiosa si è radunata in pochi minuti in corso Napoli: bambini che urlavano, uomini e donne che lanciavano frasi di disprezzo al passaggio dei giovani ammanettati.

Va 18 giorni in prigione per non pagare una multa

Un operaio di Venaria sorpreso nell'interno della Mandria con tre funghi appena raccolti

I carabinieri di Venaria hanno arrestato l'operaio Arturo Colombo di [illegible] anni. Deve scontare 18 giorni di carcere in commutazione di una multa di 100 mila lire. Era entrato abusivamente nel parco della Mandria ed aveva raccolto 3 funghi porcini neanche tanto belli. Due guardiani lo avevano fermato e il Colombo aveva rifiutato di esibire i documenti. Denunciato, il pretore gli aveva inflitto la multa.

Quando ha ricevuto l'ingiunzione di pagamento il Colombo ha detto: «Guadagno 5 mila lire al giorno, se pago la multa, per 18 giorni non mangio. Preferisco andare in prigione, non guadagno nulla, ma per lo meno sono mantenuto».

— L'operaio Michele Zitoli, 19 anni, abitante a Cumiana, è stato sorpreso l'altra sera mentre rubava denaro dagli uffici deserti della fabbrica di pistoni «Suisse Werke» di Orbassano nella quale lavorava. Lo hanno colto in flagrante i sorveglianti che già lo sospettavano in seguito a piccoli furti avvenuti negli spogliatoi del personale.

Furgoncino dopo uno scontro schiaccia tre auto in sosta

In via Brandizzo angolo via Mercadante, ieri alle 14, un «Leoncino» guidato da Domenico Cavaglià, 37 anni, via Sansovino 257, si è scontrato con la «1500» dello stuccatore Salvatore Drago, 21 anni, via Stampatori 4, che non gli aveva dato la precedenza. In seguito all'urto, l'autocarro è finito sull'altro lato della strada, catapultando contro un muro un'«850 coupé» parcheggiata accanto al marciapiede e danneggiando altre due auto in sosta, una «Mini Morris» e una «Cortina».

Nell'albo degli studenti in gamba c'è anche una candidata privatista

E' diventata ragioniera a tappe forzate: media dell'8 - Altra media d'eccezione al Sommeiller: una ragazza con sei «9» - Il più bravo del S. Giuseppe vuol fare il giornalista



Angela Vitale, Sommeiller

Alla prova della maturità il piccolo esercito dei privatisti ha subito gravi perdite. Ma conta anche qualche bella vittoria. E' il caso, per esempio, di Rosa Grazia Dal Checco, 19 anni, che si è diplomata ragioniera al Sommeiller con la media dell'8.

Dopo un corso per segretaria d'azienda Rosa Grazia ha preparato in un anno il programma di tre ed ha conseguito l'idoneità alla quarta con la media del 7 e mezzo. Nell'ottobre scorso si è iscritta al biennio per i due ultimi corsi. Per gli esami ha studiato giorno e notte. Sovente è rimasta sui libri dalle 5 del mattino a mezzanotte, concedendosi soltanto un breve intervallo per i pasti. La sua tenacia è stata premiata.

Per il futuro non ha ancora progetti. Figlia unica di un parrucchiere, la ragioniera Dal Checco non si è mai concessa il minimo svago. La sua più grande aspirazione, per ora, è un po' di riposo: dopo deciderà se iscriversi all'Università o trovare un impiego.

Altra media eccezionale al Sommeiller: Angela Vitale, figlia di un funzionario statale, ha avuto 9 in storia, geografia, diritto, finanze, matematica, geografia; 8 in ragioneria e tecnica, 7 in francese. Malgrado il tipo del diploma conseguito preferisce le materie letterarie.

Dice: «Ho scelto ragioneria perché mi consentiva di avere un titolo in cinque anni. Ho una sorella sedicenne ed un fratello di 9 anni e non ho voluto dare troppe preoccupazioni a mio padre». Adesso si iscriverà alla facoltà di Economia e Commercio, l'unica alla quale può accedere. Vorrebbe poi dedicarsi alla carriera universitaria.

Ragazzi in gamba anche nelle scuole parificate: Mario Salomone, figlio di un generale dei carabinieri della riserva, ha frequentato l'istituto S. Giuseppe e conseguito la maturità classica presso il D'Azeglio con 9 in italiano, storia, filosofia, storia dell'arte, matematica e fisica; 8 in scienze; 7 in latino e greco. E' sempre stato uno studente brillante ed ha vinto parecchie borse di studio. Si iscriverà a lettere moderne. Sua ferma intenzione: fare il giornalista.

Solenne chiusura dei corsi alle Scuole d'applicazione

Gli allievi promossi: dal 52 al 75,2 per cento

Si è concluso ieri l'anno accademico delle Scuole d'applicazione d'arma, dove compiono un biennio di specializzazione i sottotenenti di fanteria, artiglieria, genio e cavalleria provenienti dall'Accademia di Modena. La cerimonia di chiusura si è svolta nel cortile del Palazzo dell'Arsenale, presenti il comandante della Regione nord-ovest gen. Cassone, il comandante della «Cremona» gen. Cristaudo, della «Taurinense» gen. Travera, della Brigata carabinieri gen. Della.

Gli allievi giunti al termine dell'anno di studi sono oltre 400, metà del 1° corso, durante il quale hanno superato il rodaggio del grado, gli altri del 2°, al quale faranno seguito, fra pochi mesi, la promozione a tenenti e l'assegnazione ai primi posti di comando nell'esercito. Ad essi si è rivolto il comandante delle Scuole gen. Bonzani per sottolineare le doti morali e spirituali richieste agli ufficiali di oggi. E' seguita la premiazione degli allievi più meritevoli. Risultano promossi il 52 per cento degli iscritti al 1° corso, il 75,2 per cento di quelli del secondo.

I progetti della Sagat per potenziare Caselle

Si chiede al Comune di stanziare 3 miliardi in tre anni per le più urgenti necessità

All'assemblea della «Sagat», il presidente barone Casana ha delineato i progetti della società in previsione di un ulteriore sviluppo del traffico a Caselle, sia con l'apertura di nuovi collegamenti, sia con l'entrata in servizio di velivoli di più elevate prestazioni.

Sono stati raggruppati in tre fasi di esecuzione. La prima prevede modifiche dell'aerostazione, ammodernamenti degli impianti di guida e illuminazione della pista: spesa oltre mezzo miliardo. La seconda una grande aviorimessa destinata anche al Salone dell'aeronautica e una più razionale aerostazione. Ultima fase, la costruzione della seconda pista.

Il presidente ha auspicato ai fini del finanziamento di queste opere: «*Speriamo che vada in porto l'iniziativa del Comune di dare alla "Sagat" maggiore responsabilità e che ad essa aderiscano gli altri azionisti aumentando adeguatamente il capitale. Se il Comune potrà stanziare in tre anni 3 miliardi, di propria competenza azionaria, si può prevedere che entro il '70 la "Sagat" disporrà dei 5-6 miliardi necessari per le realizzazioni più urgenti. Ma occorre prima che si giunga a definire la convenzione fra lo Stato e il Comune di Torino, che scadrà nell'agosto dell'anno prossimo, per la quale è stato chiesto il rinnovo per altri 30 anni*».

Esperienze cliniche permettono di produrre farmaci sempre migliori

La pillola ha effetto sicuro L'usano 10 milioni di donne

L'enciclica papale ha ridato viva attualità al problema della regolazione delle nascite.

Esso non è nuovo, sia dal punto di vista individuale, poiché la maggior parte dei coniugi ha sempre cercato di limitare il numero dei propri figli, sia dal punto di vista sociale, poiché l'«esplosione demografica» impegna ormai da alcuni anni le più grandi responsabilità dei governi e delle organizzazioni internazionali.

Ovviamente l'attenzione del pubblico è rivolta verso gli antiovulatori orali che per le loro caratteristiche sembrano rappresentare il mezzo più soddisfacente.

Questi preparati, consistenti nella combinazione di estrogeni e progestinici sintetici, sono entrati nella pratica clinica ormai da più di dieci anni. In questo periodo si sono succeduti nuovi composti, in genere più attivi, e, soprattutto, a dosaggio sempre più basso e quindi meno nocivo, che, per quanto riguarda la componente progestinica, è sceso di dieci volte rispetto a quello inizialmente usato.

L'attività di tali combinazioni è ora sufficientemente conosciuta; esse determinano un blocco totale o parziale della stimolazione dell'ovaio da parte dell'ipofisi e la conseguenza più rilevante è la mancanza di ovulazione.

Si associano però anche altri effetti per la diminuita secrezione di quegli ormoni ovarici che regolano il ciclo mestruale.

Pertanto, oltre che a scopo anticoncezionale, queste sostanze trovano numerose indicazioni nella terapia di disturbi ginecologici come le emorragie uterine, i dolori mestruali (dismenorrea), ed altri disturbi in difetto come l'ipomenorrea e l'oligomenorrea. In effetti ad una squilibrata stimolazione ormonale dell'utero si sostituisce, in corso di trattamento, quella, bene equilibrata, degli ormoni facenti parte della combinazione.

Un altro importante impiego degli estroprogestinici è rappresentato dalla terapia medica dell'endometriosi, affezione caratterizzata dallo sviluppo in sede anomala di mucosa uterina sensibile agli stimoli ormonali.

Il loro uso nelle sindromi ginecologiche suddette è ormai assai ampio ed i risultati conseguiti ci fanno considerare tali preparati come insostituibili mezzi terapeutici. Tuttavia il consumo mondiale della cosiddetta «pillola» a scopo terapeutico è ben poca cosa rispetto a quello vastissimo che se ne fa a fini anticoncezionali.

Da questo punto di vista la sua efficacia è pressoché assoluta, poiché, se anche eccezionalmente venisse a mancare l'azione antiovulatoria e qualche uovo sfuggisse al suo controllo, essa ostacola l'ascesa degli spermatozoi condensando il muco del collo uterino e, secondo alcune osservazioni, potrebbe addirittura impedire l'annidamento di un uovo già fecondato.

Ormai a scopo anticoncezionale oltre dieci milioni di donne nel mondo assumono questi farmaci; si possono pertanto trarre conclusioni abbastanza sicure sulla loro tollerabilità.

Per di più i dati sono facilmente controllabili, poiché la «pillola» è particolarmente diffusa nei paesi ad alto livello di assistenza sanitaria.

I disturbi collaterali più frequenti, ma non preoccupanti, sono rappresentati dai cosiddetti fenomeni di pseudogravidanza, e cioè senso di nausea e lieve aumento ponderale e da lievi perdite ematiche intermestruali. Tali disturbi si limitano in genere ai primi cicli di trattamento; inoltre la loro incidenza diminuisce progressivamente con l'uso dei nuovi preparati a dosaggio sempre più basso.

Per quanto riguarda effetti veramente nocivi il discorso è ovviamente più complesso e delicato.

Recenti indagini e, in particolare, i lavori del 6° Congresso mondiale sulla Fertilità e Sterilità, che ha visto riuniti a Tel Aviv, nel maggio scorso, mille studiosi provenienti da 47 differenti nazioni, hanno permesso di puntualizzarne l'entità.

Alla sospensione del trattamento la ripresa funzionale dell'asse ipofisiovaio è, nella stragrande maggioranza dei casi, ottima e la fertilità si ripristina normalmente. Anche in quella minoranza in cui fanno seguito alterazioni che vanno dalla mancanza di ovulazione alla cessazione dei flussi, la correzione è abbastanza agevole.

Alterazioni epatiche con anormalità di alcuni indici di laboratorio, sono state riscontrate, pure nel nostro Istituto, in un certo numero di casi, evidentemente più sensibili — anche per predisposizione costituzionale — alla carica ormonale terapeutica. Tali manifestazioni sono in genere transitorie, e sempre regrediscono con la sospensione del trattamento. Per unanime parere dei più insigni epatologi esse non sono indice di un autentico processo patologico del fegato. Per la loro prevenzione sono comunque sufficienti alcuni esami, già codificati, da effettuarsi prima e durante le prime settimane di cura.

I dati sulla possibile attività cancerigena degli estroprogestinici hanno smentito ogni effetto sul cancro della mammella e dell'apparato genitale, deponendo, se mai, per una prevenzione del processo canceroso. Si noti che attualmente una delle terapie mediche efficaci dei carcinomi dell'utero e della mammella è rappresentata da dosi massive di una di quelle sostanze che, in quantità infinitesimale, costituiscono la combinazione estroprogestinica della «pillola».

Più vive preoccupazioni sorgono dalla segnalazione di casi di malattia tromboembolica dovuta alla formazione di trombi nelle vene profonde degli arti inferiori o del circolo cerebrale, con conseguente insorgenza di embolie polmonari e, rispettivamente, di ischemia cerebrale.

Già da alcuni anni sono state riscontrate in un certo numero di soggetti alterazioni di alcuni fattori plasmatici della coagulazione sanguigna che, nel loro insieme, sembrano deporre per una tendenza alla ipercoagulabilità.

Queste alterazioni non appaiono però di tale importanza da comprovare l'esistenza di una precisa correlazione tra fatti tromboembolici e uso di estroprogestinici; ciò è sottolineato anche nelle relazioni della Commissione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (dicembre 1965) e dell'autorevole «Food and Drug Administration» americana (agosto 1966).

Solo una recentissima pubblicazione sul *British Medical Journal* afferma che i soggetti sottoposti alla terapia estroprogestinica hanno probabilità di complicazioni tromboemboliche dieci volte maggiori rispetto a soggetti non trattati.

Ci si chiede però quale sarebbe stata l'incidenza delle tromboembolie nello stesso gruppo di soggetti, evidentemente predisposti, qualora, non facendo uso di anticoncezionali, avessero intrapreso una gravidanza. E' noto infatti che la gravidanza, nel corso della quale si verificano alterazioni della coagulazione analoghe a quelle conseguenti all'uso degli estroprogestinici, favorisce l'insorgenza di processi trombotici.

Le esperienze a questo riguardo nell'Istituto di Patologia Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, su di una vasta casistica e con vari tipi di preparati, hanno evidenziato, al laboratorio, alterazioni di fattori plasmatici della coagulazione, senza però che ad esse facessero riscontro sindromi cliniche manifeste.

Questi risultati pertanto inducono ad una ragionevole prudenza, che nella pratica clinica si riassume nell'eseguire una semplice serie di esami, non fastidiosi al soggetto che vi si sottopone, atti ad individuare un'eventuale disposizione per alterazioni del fegato e soprattutto del processo coagulatorio. Fino ad ora queste semplici precauzioni hanno impedito l'insorgenza di qualsiasi disturbo; pertanto l'uso degli estroprogestinici, affidato al ginecologo e al medico in genere, sufficientemente preparato, non deve porre alcuna riserva ai fini terapeutici.

Per quanto riguarda la somministrazione a scopo anticoncezionale deve essere ribadito il concetto che, esclusa ogni finalità edonistica, numerosissime sono le situazioni mediche, genetiche, familiari ed ambientali che il medico può risolvere, secondo coscienza, dopo sereno e ponderato giudizio.

In questa prospettiva è confortante sapere che tutte le forze della medicina sono impegnate a trovare una soluzione sicura del problema, mettendo a disposizione preparati assolutamente innocui. E la meta, stando ai dati che ogni giorno si acquisiscono, non sembra lontana.

Adriano Bocci
Direttore dell'Istituto di Patologia Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino

Ancora vittime innocenti nel Biafra



La tragedia dei bimbi del Biafra continua: ogni giorno la fame miete centinaia di vittime innocenti. Questa tragica immagine mostra un piccolo di 3 anni stroncato dagli stenti nel campo profughi di Owerri (Telefoto «Associated Press»)

Il rivoluzionario esperimento deciso dal Comune

Nelle vie del centro a Roma si circola come vent'anni fa

Irriconoscibili le 420 strade dove da stamane è vietato parcheggiare le auto - Circolazione snella e senza intoppi - Dimezzati i tempi di percorrenza degli autobus - Protestano impiegati e commercianti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Oggi, per la prima volta, da molti anni a questa parte, il traffico in centro si è svolto senza intoppi: strade sgombre e scorrevoli, dimezzati i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici, facili parcheggi dopo le dieci del mattino e le cinque del pomeriggio.

Al termine della prima giornata, il bilancio della «rivoluzione» ordinata dal Comune può dirsi positivo, anche se è emersa la necessità di qualche ritocco, e soprattutto di provvedimenti collaterali, specie in settembre, quando i molti automobilisti in vacanza torneranno a casa.

Anche se favorita dall'esodo, la nuova disciplina, pur con gli inconvenienti che comporta per gli impiegati e per i commercianti di talune strade, ha dimostrato di essere l'unico rimedio, in mancanza di una metropolitana e di strade in grado di assorbire il volume del traffico.

Stamane il centro di Roma presentava un aspetto inconsueto. Le vie apparivano deserte senza le file di auto ferme ai lati.

Impiegati e commercianti scendevano a frotte dagli autobus dirigendosi a piedi verso i posti di lavoro. Il traffico era ridotto, per il divieto di sosta instaurato fino alle dieci del mattino nelle quattrocentoventi strade e stradette che interessano il centro storico.

In Piazza di Spagna un anziano pittore ha aperto il cavalletto ben al di là del marciapiede per riprendere da un angolo insolito la scalinata e la chiesa di Trinità dei Monti.

Vigili urbani e agenti della polizia stradale multavano intanto implacabilmente coloro che, sfidando le disposizioni comunali, lasciavano l'auto ferma nei luoghi non consentiti. Le multe sono piovute a migliaia, spesso accompagnate da interminabili discussioni, ma gli ordini erano severi, e in breve tempo i vigili hanno esaurito i blocchetti avuti in consegna.

I più soddisfatti sono apparsi i dipendenti dell'Atac e gli abituali passeggeri degli autobus.

Nel primo percorso preferenziale, entrato in funzione stamane per congiungere il quartiere Aurelio alla Stazione Termini, gli autobus hanno impiegato soltanto quindici minuti, con un anticipo sull'orario di tabella di nove minuti. Questo nelle ore di punta e malgrado un «nodo» riscontrato vicino a Piazza Venezia che ora gli esperti cercheranno di sciogliere. Anche le altre linee erano state percorse a velocità inusitate.

Parecchi impiegati stamani sono arrivati in anticipo in ufficio. In attesa dell'apertura, l'argomento dei loro discorsi era appunto la nuova disciplina del traffico. Le critiche non mancavano. L'incognita che li attendeva li aveva costretti ad alzarsi più presto. «Con l'orario spezzato — dicevano — è impossibile. Si stacca all'una e si torna alle tre e mezzo. Ci diano l'orario unico e si comincerà a ragionare».

Un altro problema è quello del servizio notturno, sia nel numero sia nelle linee percorse, per dar modo a coloro che finiscono di lavorare dopo mezzanotte di tornare a casa con una certa facilità.

I commercianti delle strade scelte per i percorsi preferenziali degli autobus e dei taxi continuano a lamentarsi per il divieto di fermata alle auto e per quello di carico e scarico delle merci. Quelli di piazza Navona hanno indetto tre giorni di «serrata», a partire da martedì prossimo, per protestare contro l'«isola pedonale».

Essi ritengono che l'innovazione causerà loro un grave danno economico per l'assenza di parcheggi vicini. Il comm. Roberto Vespasiani, presidente dei commercianti romani, ha tuttavia dichiarato che la stragrande maggioranza della categoria aveva già da tempo manifestato il suo parere favorevole.

L'assessore al traffico del comune, il socialista Pala, ha espresso la propria soddisfazione per l'inizio positivo dell'«operazione anti-sosta». «Le cose sono andate meglio del previsto — *ha dichiarato* —. Il provvedimento è rivoluzionario, e non poteva non provocare intralci e disagi. E' chiaro che l'operazione andrà corretta e perfezionata».

Gianfranco Franci



Piazza di Spagna, in alto, come appariva mercoledì mattina con le automobili ancora parcheggiate, e come appariva ieri mattina, foto in basso, dopo l'entrata in vigore delle nuove norme per il traffico nel centro di Roma (Telefoto A. P.)

Ha scritto a casa il pastore scomparso nella Valtournanche

Una cartolina da Courmayeur - Mancavano sue notizie da una settimana

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 agosto.

(l. v.) Il pastore valdostano Vittorio Gorret, di 60 anni, di Châtillon, dato per disperso nei giorni scorsi sui monti della Valtournanche, è vivo e vegeto. I suoi parenti hanno ricevuto ieri una cartolina con i saluti da Courmayeur. Della cosa sono stati subito avvertiti i carabinieri di Valtournanche.

I militi avevano segnalato la sua scomparsa su denuncia del conduttore dell'alpeggio dove il Gorret lavorava — il sessantatreenne Vitale Marquis, di Verrayes — il quale, salito il giorno 25 luglio all'Alpe Porteil e non avendo trovato il pastore, aveva dato l'allarme.

Il Gorret nella sua cartolina non comunica il proprio indirizzo; sembra che abbia trovato lavoro in un altro alpeggio della zona del Monte Bianco. Al suo caso s'interessano ora i carabinieri di Courmayeur per stabilire la ragione del suo improvviso allontanamento dalla zona dei laghi di Cignana.

Continuano invece le ricerche dell'escursionista lombardo Pietro Luigi Kunitz, di 27 anni, da Limbiate, impiegato, dato per disperso, sempre nella zona dei laghi di Cignana, sopra Valtournanche, la sera del 22 luglio. Partito in gita, al mattino, dall'albergo Nord di Valtournanche, non vi ha fatto più ritorno. Oggi una squadra di carabinieri del Centro sommozzatori di Genova ha esplorato le acque del lago di Cignana senza trovare alcuna traccia dello scomparso.

A nome dei vescovi italiani

Il card. Urbani ringrazia Paolo VI per la enciclica

Ci sarà un nuovo documento del Papa sulla famiglia?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Mentre da tutto il mondo continuano a giungere in Vaticano contrastanti giudizi sull'enciclica «Humanae vitae», si tenta di valutare il senso dell'accenno fatto ieri da Paolo VI ad un probabile nuovo documento pontificio che completi l'insegnamento della Chiesa sui grandi temi della famiglia, del matrimonio, dei costumi.

Le fonti qualificate affermano di non avere notizie in proposito. Sembra da escludere l'ipotesi che Paolo VI intenda «integrare» nel nuovo documento la dottrina tradizionale contro la limitazione della natalità con mezzi artificiali, confermata nella «Humanae vitae». Si osserva che la travagliata elaborazione dell'enciclica, di cui il Papa ha riferito in termini umanamente patetici, è giunta a conclusioni che non consentono revisioni a prossima scadenza. L'eventuale documento, quindi, potrà sviluppare l'enciclica nel senso di estendere l'analisi e la trattazione delle questioni morali, sociali, psicologiche della vita umana e matrimoniale, ma nell'ambito della condanna della regolazione artificiale delle nascite.

Anche oggi «L'Osservatore Romano» registra con imparzialità le reazioni discordi che la Enciclica ha sollevato nel mondo: se alle adesioni viene riservato particolare rilievo anche tipografico, le critiche non sono taciute. Fra le adesioni, oltre a quelle di numerosi cardinali e vescovi, sono riportate citazioni di messaggi di sposi che «ringraziano e promettono coraggiosa lealtà». «Servant devotion and loyalty» assicura un umile cattolico inglese. «Pietro ha parlato: non piace al mondo, ma piace a Dio», affermano due coniugi di Bath (Inghilterra).

Da tutte queste citazioni dell'«Osservatore Romano» appare la preoccupazione di dimostrare, in contrasto con le riserve di vescovi e fedeli, l'impegno di fedeltà coraggiosa da parte dei coniugi cattolici. Il presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Giovanni Urbani, ha inviato a nome dei vescovi italiani, un telegramma per esprimere «vivissima gratitudine» a Paolo VI. **l. f.**

I cattolici inglesi si preparano a raccogliere firme pro-pillola

Intendono mandarle a Roma perché sia revocata l'enciclica - Indette giornate di preghiere per aiutare i coniugi «messi in situazione impossibile»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 agosto.

Una riunione di laici cattolici nel vecchio quartiere centrale di Soho ha fissato per il 28 e 29 settembre giornate di preghiera per le famiglie cattoliche che — come ha detto uno degli esponenti della dimostrazione, il dr. Oliver Platt — sono state messe dall'enciclica «in una situazione impossibile».

Si prevede anche di stampare a pagamento sui giornali questa dichiarazione: «*Se siete cattolico e ritenete che la decisione* (dell'enciclica) *sia sbagliata e mal consigliata e debba essere ritirata, mettete qui sotto nome e indirizzo*». Le firme verrebbero poi inviate a Roma.

Intanto alla conferenza anglicana una commissione sta discutendo, in rapporto alle future relazioni con la Chiesa romana, il ruolo del papato nella eventuale Chiesa unita del futuro. Finora alcuni anglicani si sono mostrati inclini ad accettare il Papa come vescovo-presidente di una Chiesa unita, ma l'enciclica li sta facendo tornare sulle loro convinzioni.

Il giornale liberale *Guardian* scrive: «*Colui che ricopre la carica di Papa, sia che si tratti di Pio o Giovanni o Paolo, è latore di alcune delle inespresse aspirazioni del mondo per la pace materiale se non per la salvezza spirituale. Perde però credito quando afferma cose che milioni di persone sanno non essere vere per propria esperienza e usa argomenti che non possono impressionare chiunque abbia imparato a riflettere*». **r. s.**

I Vescovi della Germania esaminano il divieto per poter aiutare i fedeli

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 agosto.

La conferenza dei vescovi cattolici tedeschi ha convocato per domani a Francoforte due commissioni per esaminare il testo dell'enciclica papale «*Humanae vitae*» e per decidere, sulla base di esso, «*come sarà possibile offrire ai fedeli un adeguato aiuto*».

Contro l'enciclica si è dichiarato oggi a Berlino il «Gruppo di lavoro democratico cattolico», il quale ha rilevato che «*non corrisponde allo stato attuale della discussione teologica e della ricerca scientifica*». Un'altra voce contraria al Pontefice si è levata ad Aquisgrana, dove il teologo Kochs, dell'Associazione cattolica «Misereor», la quale si occupa di aiuti ai Paesi sottosviluppati, ha detto che «*le opinioni del Pontefice sul regolamento delle nascite non si conciliano con gli urgenti problemi sociali che sono da risolvere*».

Tutta la stampa tedesca pubblica stamane il discorso pronunciato ieri a Castel Gandolfo dal Papa sull'enciclica «Humanae vitae». «Die Welt» scrive: «*Paolo VI ha dimostrato uno straordinario coraggio con la sua enciclica, di cui egli sapeva che conteneva una decisione poco gradita... Ora egli è sorpreso dal fatto che molte coppie cattoliche si sentano colpite dal suo divieto di ricorrere a mezzi anticoncezionali*». Secondo «Die Welt», «*le reazioni del mondo all'azione della Chiesa cominciano a diventare un fatto politico. Le speranze che la Chiesa cattolica cerchi con fervore l'intesa col mondo non cattolico sono distrutte*».

La popolarissima «Bild Zeitung» (4 milioni di copie) scrive che «*il mondo in generale è unanime nel constatare che con il suo "no" alla pillola il Papa ha commesso un errore*». «*La Chiesa dovrebbe amarci, con tutte le nostre debolezze. Dovrebbe essere il nostro amico, e non il nostro principe. Giovanni XXIII lo sapeva bene*». **t. s.**

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Spettacolo per il caldo

Ieri una trasmissione canora senza impegno - «Controfatica» batte la fiacca - Drammatico reportage su Martin Bormann - Questa sera «Tv 7» e la conclusione del romanzo «La marcia di Radetzky»

Ieri sera è andata in onda la quarta puntata dello spettacolo musicale «Senza rete». Guai se uno volesse sparare a zero. Troverebbe tutto banale. A quante esibizioni della Vanoni abbiamo assistito ormai? Gira e rigira, sono poi sempre gli stessi nomi, le stesse facce, le stesse voci, gli stessi sorrisi, gli stessi gesti, gli stessi urletti, gli stessi sospiri: dopo la Pavone c'è Dorelli, dopo Dorelli c'è la Milva, dopo viene Villa e dopo ancora la Mina e poi Morandi e poi rispunta saltellando la Pavone e la giostra ricomincia... E va bene. Ancora Ornella Vanoni. Brava, simpatica, niente da dire. Ma ancora Ornella Vanoni nel suo repertorio di successo: ossia interprete di canzoni che abbiamo sentito cento volte. Attorno la tradizionale cornice, i tradizionali salamelecchi. Enrico Simonetti al pianoforte a dire facezie. Antoine con una maglia da morire (con questo caldo!) che ha tentato, con scarso successo di cimentarsi in «Vengo anch'io». E il giovane flautato Dino. E Franco Cerri con la chitarra. Applausi a comando ecc. ecc. Una trasmissione come ce ne sono state mille altre. Ieri sera l'hai vista, oggi l'hai già dimenticata.

Ecco quel che avrebbe dovuto annotare un cronista zelante, imparziale e intransigente. Ma la serata era afosa, si sudava, chi aveva voglia di roba impegnata? In fondo «Senza rete» andava bene. Uno guardava lo spettacolo e non lo guardava, sentiva e non sentiva. In fondo — ma sì — era l'unico spettacolo possibile, ieri sera. Buono per stare un po' svegli, buono per addormentarsi cullati dal primo filo di refrigerante brezza notturna.

* *

Abbiamo lasciato un mese fa «Controfatica» agli inizi. Un esordio negativo. Una quantità di servizi perfettamente inutili, di elzevirini rileccati che non importavano a nessuno. Abbiamo ritrovato la rubrica con modestissimi miglioramenti. E' una rubrica che dall'immensa e colorita materia delle vacanze non sa che tirare fuori poche briciole quasi insignificanti.

* *

Assai accurato ci è parso il documentario sull'inafferrabile criminale nazista Martin Bormann. La narrazione per immagini era svelta e attraente e, nei limiti di tre quarti d'ora, più o meno, sapeva esporre con ordine molteplici fatti. Efficace la prima parte che spiegava chi è Martin Bormann e di quali ignobili colpe — persecuzioni, violenze, genocidi e via discorrendo — s'è macchiato per compiacere il suo padrone Hitler. Un documentario più che onesto, ripetiamo. Ma col caldo avrà avuto molti spettatori?

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con «Tv 7», cui davvero di questi tempi, gli argomenti non dovrebbero mancare, dalla Cecoslovacchia alla pillola (censura permettendo).

Alle 22 sarà trasmessa la registrazione di «Giochi senza frontiere» che si è svolto ieri l'altro a Vigevano e del quale, tramite i quotidiani, il pubblico sa già tutto, esito compreso. Conclusione: interesse limitatissimo.

Sul secondo canale si concluderà il romanzo sceneggiato «La marcia di Radetzky» dall'opera omonima di Joseph Roth, che sino ad ora è andato avanti senza infamia e senza lode. Alle 22,15 circa debutterà la rubrica «Matita blu» che si presenta con propositi molto ambiziosi: trattare in chiave ironica temi, comportamenti, miti del nostro tempo.

* *

Sono in avanzata lavorazione negli studi di Napoli i romanzi *La valle della paura* e *Il mastino di Baskerville* di Arthur Conan Doyle, con la regia di Guglielmo Morandi. Ciascun racconto sarà suddiviso in tre puntate. Il difficile ruolo di Sherlock Holmes è stato affidato a Nando Gazzolo.

Il regista Vittorio Cottafavi sta preparando lo sceneggiato *Cromwell* di Flavio Nicolò per la serie «I giorni della storia». Principali interpreti: Sergio Fantoni (Cromwell), Giancarlo Sbragia (Carlo I) e Mireille Granelli (la regina).

I presentatori e animatori fissi di *Canzonissima* 1968-1969 saranno Mina, Walter Chiari e Panelli. **u. bz.**

Biella parteciperà a «Giochi senza frontiere»

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 1 agosto

(p. m.) Biella parteciperà il 28 agosto a «Giochi senza frontiere», in rappresentanza dell'Italia, nella città di Siegen, fra Colonia e Francoforte. La squadra piemontese, composta di venti ragazzi e cinque ragazze, avrà come avversarie Mendrisio (Svizzera), Bastogne (Belgio), Epinal (Francia) e altre due città, una tedesca e una inglese, non ancora designate ufficialmente.

I giovani che parteciperanno al gioco televisivo, tutti appartenenti a società sportive biellesi, si allenano tre sere la settimana in un rettangolo dello stadio «Lamarmora».

Claudia gira nel West

La Cardinale sarà l'interprete del primo autentico western italiano. A giorni l'attrice partirà per l'Arizona

Madrid, 1 agosto.

Claudia Cardinale, dopo le riprese del film *C'era una volta il West* effettuate in Spagna, raggiungerà a giorni il regista Sergio Leone in Arizona. Per la prima volta, infatti, un *western* all'italiana ambienterà alcuni esterni in America, e precisamente nella famosa Monument Valley cara a John Ford. Con l'attrice italiana lavorano Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa ed Henry Fonda. *(Ansa)*

La Boschero in guerra contro la speculazione edilizia a Frassino

(Nostro servizio particolare) **Frassino**, 1 agosto.

(n. m.) Battuta alle elezioni comunali di novembre, l'attrice francese Dominique Boschero è tornata, insieme con il fidanzato Claudio Volontè, a Frassino, il paese di origine dei genitori, dove visse bambina, per muovere guerra alla speculazione edilizia, accusata di deturpare le bellezze naturali della Val Varaita.

L'iniziativa è partita dal movimento autonomista provenzale che ha divulgato un volantino così concepito: «*Stop alla speculazione edilizia. Strangolano i vostri paesi. Si soffoca sotto una colata di cemento ed il cemento lo chiamano sviluppo turistico. Ma il turismo non saprà che farsene di un deserto di cemento, di una periferia industriale mascherata da paese di montagna. Per il futuro dei vostri paesi, difendetevi contro la speculazione edilizia*».

L'attrice, preso contatto con il prof. François Fontan, un insegnante e studioso di problemi etnologici, che guida il «Parti nationaliste Occitain», ha accettato di buon grado di collaborare alla diffusione dei manifestini, negli alberghi e nelle case di Frassino, Sampeyre e Casteldelfino. Un sorriso e una stretta di mano. Nessuno, montanaro, bottegaio o villeggiante, rifiutava il foglietto che proveniva da una così graziosa «attivista».

«Prudenza e la pillola» al festival di Taormina

Messina, 1 agosto.

Prudenza e la pillola dell'americano Fielder Cook è stato accolto con una certa freddezza dagli spettatori della rassegna cinematografica, rimasti in parte delusi quando si sono accorti che il soggetto non si discostava dai vecchi canoni della commediola brillante tutta fondata su una serie incredibile di equivoci. Nessun esame del problema morale dell'uso degli antifecondativi, ma soltanto un divertimento condotto con indubbio mestiere, facilitato dalla presenza di una coppia agguerrita: David Niven e Deborah Kerr.

Di grande interesse l'ultimo film della «Quattro giorni della critica»: «*Il padre*» dell'ungherese Istvan Szabo che, con toni narrativi molto pacati, affronta un tema di grande interesse. All'indomani della guerra un ragazzo, rimasto orfano a causa del conflitto, affronta da solo la quotidiana battaglia per la vita, nel ricordo del genitore perito. *(Ansa)*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53 51 13

Teatro Giardini Palazzo Reale: riposo. Dal 3 al 7 agosto ore 21,30 «Titus Andronicus» di W. Shakespeare.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978) ingresso e consumazione lire 500. **Al Florida**, p. Solferino, t. 542.822: 21 I Baby Luna; canta J. Corallo. **Belle Arti:** ore 21 I Pirati. **Chalet**, Valentino: 21 I 5 Rizzo. **Club 64:** 21 I Faraoni. **Villa Gay** (Moncalieri 52): orch. Franco and his Boys e discoteca. **San Giorgio** Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. **West End:** Raph e i Copertoni.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncal. 422): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford. **Astor:** «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland. 15; 18,15; 21,30. **Corso:** «Odia il prossimo tuo» C. Garner, H. Franch, N. Machiavelli, tec. **Doria:** chiusura estiva. **Nazionale:** «Una piccola ragazza calda» L. Bergmann. Viet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Romano** (aria condizionata): «Un ragazzo e una ragazza» techn. scope, Jacques Perrin, Eva Renzi. Viet. 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «7 killer a caccia del Prof., Z» colori, Peter Van Eyck, Corny Collins.

Alfieri: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, Michèle Mercier. Vietato min. anni 18. **Ariston:** «Uomo bianco tu vivrai» Richard Widmark, Sidney Poitier. **Capitol:** «Folli notti a Las Vegas». Vietato minori anni 18. **Torino:** «Carmen Baby» Uta Levka, C. Rigter, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alexandra (aria condizionata): «Trans Europ Express» J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato 18. **Colosseo:** «La battaglia di Alamo» J. Wayne, R. Widmark, Harvey, tec. **Faro:** «La lunga fuga» techn., Doug Mc Clure, K. Ross. **Fiamma** (aria condizionata): «Trans Europ Express» J. L. Trintignant, Marie France Pisier. Vietato 18. **Gioiello:** «La bionda di Pechino» Mireille Darc, C. Brook, col., scope. **Hollywood:** «I vigliacchi non pregano» S. Todd, J. Garko, techn. scope, 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. **La Perla** (aria condizionata): «Le due facce del dollaro» M. Greenwood, G. Giorgelli, colori. **Mafiol** (aria condizionata): «Quei fantastici pazzi volanti» techn. scope, T. Thomas, T. Donahue. **Massimo:** «Uno straniero a Paso Bravo» techn., Anthony Steffen. **Orieo** (aria condizionata): «La collezionista» (Una storia immorale) techn. scope, H. Politoff. Vietato 18. Apertura 15. Ultimo 22,30. **Principe** (locale refrigerato): «La lunga fuga» D. Mc Clure, K. Ross, col. **Statuto:** «All'ultimo sangue» techn. scope, C. Hill, José Greci.

Alpi: «La calda preda» Jane Fonda, Peter Mc Enery, colori. Vietato 18. **Regina:** «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, L. Paluzzi, Ernest Borgnine, colori.

Milano: «Sfida degli implacabili» col. «Vendetta di Ercole» col. Apert. 10. **Olimpia:** «20.000 dollari sul sette» colori, J. Wilson. **Po:** «I criminali della Galassia» technicolor, Franco Nero. **P. Nuova:** «Berlino appuntamento per le spie» col., «L'ombrellone» E. M. Salerno, colori. Apertura ore 10.

Della Rosa: «Tre donne per uno scapolo» colori, Glenn Ford. **Giardino:** «Non aspettare Django, spara» techn., S. Todd, P. Sanchez. **Mirafiori:** «Nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, M. Lee, techn. **Vinzaglio:** «Matt Helm nell'imboscata» techn., D. Martin, S. Berger.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Vivere per vivere» techn., di Lelouch, con Y. Montand, A. Girardot. Vietato minori di anni 14. **Araldo:** «Uomini in guerra». **Eliseo:** «Bukaroo il Winchester che non perdona» techn. scope, D. Reed, M. Kruger. **S. Paolo** (aria condizionata): «I mercenari di Macao» techn., Jack Palance, Fernando Lamas. **Artisti:** «Il dominatore di Chicago» col. sc., R. Taylor, C. Charisse. **Carolia:** «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, colori. **Eridano:** «Negozio al corso» J. Kaminska, M. Gregor. **Oropa:** «Vendetta è mio perdono». **V. Veneto:** «Giungla la pantera nuda» techn. scope, Kitty Swan.

Astra: chiuso per ferie. **Bernini:** «La gatta sul tetto che scotta» tec., E. Taylor, P. Newman. **Cibrario:** «Erick il vichingo» G. Gemma, techn., «I tre sergenti del Bengala» R. Harrison, technicolor. **Eliseo:** «Little Rita nel West» Rita Pavone, technicolor. **Massaua** (aria condizionata): «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, technicolor. **Odeon:** «L'harem» techn., Carrol Baker, Gastone Moschin. Vietato 18. **Star** (aria condizionata): «I mercenari di Macao» Jack Palance, Fernando Lamas, technicolor.

Adua: «Spia spiona» tec., Buzzanca. **Ara:** «Tecnica di una spia» T. Russel, Erika Blanc, techn. scope. **Aurora:** «Dio non paga il sabato» tec. sc., L. Ward, R. Mark. Viet. 18. **Brescia:** «L'ora delle pistole» James Garner, Robert Ryan, techn. **Maior:** «Amare per vivere» techn., M. France Pisier, P. Vaneck. V. 18. **Nord:** «Io, due figlie, tre valigie» scope, colori, Louis de Funès. **Orienta:** «L'uomo che uccise il suo carnefice» techn. Vietato 14. **Sociale:** «Rose rosse per il Führer» techn., J. Daly, A. M. Pierangeli. **Zenit:** «La spia che non fece ritorno» tec., D. Mc Callum, R. Vaughn.

Cabiria: «Una rosa per tutti» C. Cardinale, Nino Manfredi, colori. **Continental:** «Con lui cavalca la morte» M. Marshall, H. Chanel, P. Giusti, technicolor. **Ghigo:** «Missione morte molo 83» Gerard Blain, Silvia Solar, techn. **Italia:** «Un killer per lo sceriffo» W. B. Elliot, Nadia Grey. **Piemonte:** «Il caso difficile del Commissario Maigret» H. Ruhmann, F. Prevost, technicolor. **S. Carlo:** «Le pallottole senza nome» V. Grey, W. Stevens, techn. **Speeia:** domani riapertura (locale rinnovato; aria condizionata).

Diana: «L'investigatore» scope, tec., Frank Sinatra. Vietato min. anni 14. **Doro:** «Il piacere e l'amore». **Roma:** domani riapertura con «L'oro del mondo» (I 2 salumieri) Franchi, Ingrassia, Al Bano, technicolor.

Alba: «L'avventuriero» techn. scope, Anthony Quinn, Rita Hayworth. **Ambra:** «Italian Secret Service» Nino Manfredi, F. Prevost, technicolor. **Apollo:** «Il pistolero segnato da Dio» techn. scope, A. Steffen, L. Barret. **Calasso:** «Allarme dal cielo» colori, «Danza di guerra per Ringo» colori. **Edera:** «Quella carogna dell'ispettore Sterling» scope colori. Vietato 14. **Lucento:** «Italian Secret Service» tec. scope, N. Manfredi, G. Moll. **Lutrario:** «3 supermen a Tokio» sc. tec., G. Martin, Gloria Paul. **Splendor:** «Sentenza di morte» tec. scope, E. M. Salerno, T. Millan, E. Brown. Vietato min. anni 14.

MONCALIERI

Italia: solo oggi «Rapporto Fuller base Stoccolma» colori. Apertura 19. **Excelsior:** «Un cadavere per Rocky» L. de Funès, F. Blanche (locale refrigerato).

SETTIMO

Bossario: «Due per la strada». **Moderno:** «Il 13º uomo».

ORBASSANO

Moderno: «Giardino delle torture» col., J. Palance, B. Meredith.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», films, documentari e cartoni animati; b) «Cinquecerchia»; c) «L'amico libro».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità, a cura di Brando Giordani.
22 —: «Giochi senza frontiere», torneo televisivo tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia e Svizzera, trasmesso in Eurovisione da Vigevano. Presentano Enzo Tortora, Renata Mauro e Giulio Marchetti.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La marcia di Radetzky» dal romanzo di Joseph Roth. Terza e ultima puntata. E' la storia del tenente Carlo Giuseppe Trotta, sullo sfondo della crisi e della dissoluzione dell'impero asburgico. L'imperatore impedisce che venga aperta un'inchiesta sul giovane ufficiale che si è rifiutato di sciogliere un'agitazione operaia. Ma sopravvengono per lui altri motivi di inquietudine: un amore tormentoso, il suicidio di un amico, i debiti col padrone d'una casa da gioco. Ma ecco che, all'improvviso, giunge alla guarnigione la notizia dell'assassinio di Sarajevo.
22,15: Matita blu. Note di costume a cura di Vittorio Marchetti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: La mente umana, documentario; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il Regionale; 22: «Tovarich» di J. Deval, con Sergio Fantoni e Rossella Falk; 23,50: Virtuosi al pianoforte.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - seconda parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Little Tony, Carla Boni, Adriano Celentano, Christy, Roberto Murolo, Gloria Christian, Peppino Gagliardi, Caterina Caselli
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 Jean Genet. Conversaz. di Silvano Ceccherini
11,30 Le ore della musica - seconda parte
11,43: Assisi: Supplica alla Madonna degli Angeli - Al termine (ore 12,05 circa): Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - seconda parte
15,45 Novità per il giradischi
16,00 Programma per i ragazzi: «Il giranastri»
16,30 Herbert Pagani presenta: I transistoriani
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo. (Ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 «Manon Lescaut» di Prévost - quinta puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi. Orch. Sinf. di Roma della Rai. Musiche di Mendelssohn e Prokofiev. - Nell'intervallo: Il giro del mondo
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana
23,00 Giornale radio - Benvenuto in Italia

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Piero Chiara vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 Peter Nero al pianoforte
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 La maga Merlini. Un programma di Paolo Limiti con Elsa Merlini
11,30 Giornale radio
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Al vostro servizio
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,15 Direttore Guido Cantelli. Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana. Nell'interv. (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'interv. (ore 18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Il complesso della settimana: Equipe 84
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Incontri con la narrativa. «Mamaj», racconto di Eugenij Zamjatin
20,31 Orchestra diretta da Arturo Mantovani
21,00 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
21,20 Canzoni e danze tzigane
22,00 Giornale radio
22,10 Georgia Moll presenta: E' di scena una città
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Schumann: Sonata in fa min. op. 14 «Concert sans orchestre». - Liszt: Grande Fantasia dall'opera «Norma» di Bellini
10,40 Mozart: Otto Lieder
11,05 Novak: Suite slovacca op. 32; Debussy: Sirènes, dai Trois Nocturnes per orch. e coro femminile; Khamma, leggenda danzata
12,10 Meridiano di Greenwich. Immagini di vita inglese
12,20 J. C. Bach: Quintetto in re magg. op. 11 n. 6; Prokofiev: Quartetto in fa min. op. 39
12,50 Concerto sinfonico. Solista Lya De Barberiis.
14,30 Concerto operistico. Basso P. Comma
15,15 Schubert: Sonata in re magg. op. 137 n. 1. per vl. e pf.
15,30 Hindemith: Das Unaufhörliche. Oratorio in tre parti su testo di G. Benn, per soli, coro, coro di voci bianche e orch.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,15 A. Ariosti: Sonata n. 3 per v.la d'amore e cont.; Mendelssohn: Sonata in fa min.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 New Orleans un'epopea, una leggenda, a cura di Walter Mauro e Christian Livorness
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Dvorak, Mussorgski, Ciaikowski
20,30 Storia dei Continenti e degli Oceani
21,00 Giochi all'italiana. Le Maschere della antica Commedia della arte e le Maschere della moderna arte di vivere
21,50 Orchestra diretta da Armando Trovajoli
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,50 Poesia nel mondo: Poeti indiani del Novecento
23,05 Rivista delle riviste

SULLO SCHERMO

La mappa d'una miniera d'oro scatena brutalità e sadismo

«Odia il prossimo tuo», ennesimo western all'italiana

(Corso) — *Il poco evangelico titolo* Odia il prossimo tuo *denota la condizione del western all'italiana, costretto, per campare, a smerciare sadismo all'ingrosso.*

Diretto per il grande schermo colorato da Ferdinando Baldi, il film, a suo modo, è fatto bene, intrattiene la platea; ed è un modo che comporta l'accettazione non soltanto, ma l'esagerazione delle peggiori trivialità del «genere» qual è stato rinnovato da Sergio Leone.

A un pelo dal diventare comico tanto è violento, adombra la favola di Petuzzo nella scena in cui si vedono dei topi famelici rosicare una fune spalmata di miele, alla quale è sospeso per i piedi un ribaldo, sopra una fossa stipata di serpenti. Ma c'è di peggio.

Il fulcro della vicenda è la mappa di una miniera d'oro, divisa a mezzo tra due soci. Il più furfante dei due, Chris, vuole l'intero, e per questo distende per tutto il film una catena di efferatezze dalla quale finirà coll'essere strozzato.

Tra le sue vittime è anche un colono, primo possessore della mappa. Il fratello di lui, Ken, si propone di vendicarlo senza uscire dalla legalità, il che vuol dire affrontare Chris, la belva fredda, e il suo socio, in condizione di svantaggio. Tuttavia la giustizia avrà la meglio, sia pure col maggior travaglio del mondo e dovendosi spesso tingere di sangue.

All'attore tedesco Horst Frank, come vilain, non si può chiedere nulla di più in fatto di centellinato pigionismo. I suoi diporti sadico-neroniani, alla presenza di dame che se ne deliziano, son tutti da godere. L'eroe è Clyde Garner, affiancato dal solito vecchietto fabbricante di bare, da George Eastman, jena ridens, e dall'affilata Nicoletta Machiavelli. **l. p.**

«Tito Andronico» debutta domani ai Giardini Reali

Domani sera, per la settima Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto a cura dell'Ente manifestazioni torinesi, debutterà ai Giardini di Palazzo Reale il Tito Andronico di Shakespeare con la regia di Aldo Trionfo. Tra gli interpreti figurano Glauco Mauri, Franco Nuti, Paolo Graziosi, Leda Negroni, Gianni Galavotti, Giancarlo Dettori.

Lo spettacolo, rappresentato nei giorni scorsi all'Arena di Verona con strascichi polemici, costituisce la prima edizione in lingua italiana del fosco dramma shakespeariano. Sarà replicato fino al 7 agosto.

Vive proteste a Sanremo perché Hallyday disturba

Il cantante francese è giunto tardi al suo recital
La voce amplificata disturbava il sonno della gente

(Nostro servizio particolare) **Sanremo**, 1 agosto.

(m. r.) La società «A», ha inviato stamani all'impresario di Johnny Hallyday — che ha cantato ieri sera al «Roof» del Casinò, giungendo mezz'ora dopo il regolare inizio del recital e prolungando il medesimo fin quasi all'una, contro le norme vigenti — una lettera di protesta. In essa si lamenta l'inadempienza del cantante francese e, soprattutto, il ritardo dei musicisti e tecnici di Hallyday, che non hanno potuto provare la sonorizzazione degli impianti.

Il risultato è stato negativo per il «mercoledì» di gala, poiché l'altissimo registro degli strumenti e l'eccesso di amplificazione della voce di Hallyday hanno disturbato il pubblico e gli abitanti delle case vicine che, dalla mezzanotte in poi, hanno tempestato di proteste il centralino del Casinò. Siccome il compenso per i due recital (Hallyday ha cantato anche stasera, a tarda ora, al Teatro Ariston) è di quattro milioni, l'Ata afferma il suo diritto al rispetto del contratto, che comprende prove adeguate prima degli spettacoli.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Mafioi, Maior, V. Veneto. - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli Estivi: abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti alle casse. - Piscine Comunali: riduzioni Enal, 30% alla cassa.

UN'ESPERIENZA ECCITANTE E DIFFICILE

Ho preso la patente a Mosca

Per essere ammessi all'esame bisogna sottoporsi a visite mediche accuratissime e superare «tests» da pilota d'aereo - Ed occorrono conoscenze tecniche da meccanico: l'automobilista risponde delle condizioni della sua vettura - L'esame è più teorico che pratico - Ma guidare per Mosca è spesso un'impresa: è permessa ovunque la svolta a «U», i segnali sono complicati, i pedoni non rispettano il «rosso»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 agosto.

La scorsa settimana ho preso la patente automobilistica. Devo confessare che prima di venire a Mosca non sentivo un bisogno impellente della macchina. Ma questa città ha dimensioni tali da sgomentare chiunque non sia motorizzato. La sua superficie è di 900 chilometri quadrati coi sobborghi, vi sono sette colli come a Roma, si contano sei milioni e mezzo di abitanti. La metropolitana, un monumento faraonico del '30, costruito col lavoro forzato da Kruscev su ordine di Stalin, non arriva dappertutto. Gli undicimila taxi sono insufficienti, e il tragitto dipende comunque dai capricci dei guidatori, volubili specialmente di sera. D'inverno, quando il termometro scende a venti o trenta gradi sottozero, è ingrato trovarsi in qualche deserta zona cittadina, affidato solamente alle proprie gambe. Queste e altre considerazioni mi hanno indotto un mese e mezzo fa a iscrivermi a una scuola-guida.

Ho compiuto, credo, una esperienza rara. Circolano a Mosca trecentomila autoveicoli, di cui soltanto ottantamila privati. Ma il codice stradale è assai severo. Gli automobilisti colpevoli di incidenti gravi rischiano fino a quindici anni di prigione. Sono sempre responsabili della condizione tecnica della macchina, per cui si richiedono loro conoscenze da meccanico. E' contemplata persino una multa di cinque rubli (3500 lire) per chi non tiene l'automobile di un lindore immacolato, «deturpando» così la città. Gli stranieri ritengono il codice destinato principalmente alla protezione del pedone, e vi rilevano una vaga ostilità di fondo, riflesso di un certo costume popolare, verso la civiltà motoristica. La scuola-guida è perciò lunga, complessa, da una parte esasperante, dall'altra lodevole ed esemplare.

Per essere ammesso all'esame ho dovuto innanzitutto sottopormi a una serie di minuziose visite mediche. Mi hanno visitato un medico, un clinico, un oculista, un otorinolaringoiatra e uno psichiatra. Essi hanno costruito il mio ritratto sanitario. Che malattie avevo avuto da bambino? Avevo mai subito fratture? Avevo sofferto di disturbi nervosi? Avevo lamentato infezioni contagiose? Sono contento della mia professione? Ho attività fisiche regolari? Tra le altre cose, ho dovuto superare *tests* elementari per piloti d'aeroplano, movimenti ad occhi chiusi per accertare il mio senso d'equilibrio. Poi radiografia, elettrocardiogramma, esami del sangue e dell'urina. Quando ho saputo d'essere normale, ho tirato un respiro di sollievo.

Per una donna, mi hanno detto, è ancora più difficile. Essa ha una visita in più, dal ginecologo, e se è in stato interessante, deve rinviare l'esame di guida a dopo il parto (in Russia la donna che aspetta un figlio non può andare neppure all'estero). Queste rigide precauzioni hanno una logica: l'automobilista ammalato può rappresentare un pericolo per sé e per gli altri, e trova comunque un aiuto nei medici precisi, svelti e comprensivi. Le visite per gli stranieri costano poco, non più di dieci rubli, settemila lire in tutto; per i russi sono gratuite. La scuola-guida è più cara, tre rubli, duemilacento lire, ogni tre quarti d'ora.

Con grande sorpresa, ho dovuto fornire io l'automobile per le lezioni. Se un amico coraggioso non mi avesse imprestato la sua, sarei stato costretto ad acquistarne una. Agli stranieri, che pagano in valuta pregiata, le autorità praticano prezzi di favore, mille dollari, 625 mila lire per una *Moskwic*, media cilindrata, quattro-cinque posti; il prezzo di listino per i russi è 4500 rubli, tre milioni 150 mila lire al cambio ufficiale. Penso di aver ricevuto una cinquantina di lezioni di cui quaranta circa teoriche, e solo una decina pratiche. La scuola-guida annette una importanza fondamentale alla conoscenza del motore e della segnaletica stradale. Per i russi, l'esame anzi si articola in tre parti, la prima riguardante la macchina in sé, la seconda la circolazione, la terza la guida vera e propria, mentre agli stranieri spesso la prima parte viene risparmiata. Chi fallisce lo stadio iniziale, non può passare a quello successivo.

In realtà i miei esaminatori, due ufficiali, sono stati di manica abbastanza larga, e nel giro di un quarto d'ora ho ottenuto la patente russa e quella internazionale. Seduto a un tavolo su cui erano riprodotti incroci, piazze, vie a senso unico, ho dapprima dovuto spostare modellini di biciclette, automobili, furgoni e tram in base a segnali che venivano cambiati con rapidità di volta in volta; a risolvere qualche problema su particolari situazioni del traffico. Ho guidato poi in vie molto strette, in salita, affollate di tram e di pedoni, con semafori di diverso tipo, cartelli soltanto con indicazioni in russo. Sedeva al mio fianco l'istruttore, responsabile, secondo la legge, della mia guida in questa fase dell'esame, e alle nostre spalle erano i due funzionari della polizia stradale.

La mia esperienza di automobilista non potrebbe essere più limitata, ma mi ha già consentito d'individuare le due caratteristiche della circolazione moscovita. La prima è la curva a «U». Si gira tornando sui propri passi agli incroci, nel bel mezzo della strada più centrale, nei vialoni. E' proibito solo se c'è un apposito cartello o la linea bianca ininterrotta sull'asfalto. La seconda caratteristica è l'assoluta mancanza di rispetto dei pedoni per i semafori. Operai, massaie, studenti e soprattutto *babushki* (nonnine) attraversano tranquillamente la strada col rosso. Questa è forse la causa principale degli incidenti più gravi. Di recente è stata introdotta una multa di 10 rubli (7 mila lire) per questi disattenti. Ma ogni volta che guido, tengo d'occhio le nonnine.

Ennio Caretto

Morto a 74 anni il regista Hall

Aveva diretto oltre 200 film

New York, 1 agosto.

E' morto oggi a San Francisco il regista Alexander Hall. Aveva 74 anni. In più di duecento film aveva diretto molti noti attori americani, tra cui Rita Hayworth e Shirley Temple. Nato a Boston, aveva cominciato a calcare il palcoscenico da bambino. Dal teatro, Hall passò poi al cinema: fu attore, sceneggiatore, scenografo. Nel 1932 diresse il suo primo film, *«Il bimbo rapito»*, ispirato al drammatico rapimento del figlio di Lindbergh. Il suo periodo migliore fu quello degli anni trenta. *(A. P.)*

Lieve terremoto in Unione Sovietica

Mosca, 1 agosto.

Alcune scosse di terremoto di lieve entità hanno colpito oggi la penisola sovietica di Kamchatka. Ne dà notizia la *Tass* che però non rende noto se vi siano state vittime e l'entità dei danni. *(A. P.)*

Margaret in battello sulla Manica

La Principessa d'Inghilterra ed il marito a bordo del gigantesco «hovercraft» entrato in funzione da Dover a Calais. Il battello «che scivola sospeso sull'acqua», trasporta 254 persone e 30 auto alla velocità di 145 km l'ora (Telefoto A. P.)

Le previsioni a un mese dall'apertura del festival

Molti film candidati a Venezia La mostra non sarà "contestata,,

Oscura e contraddittoria l'azione dei suoi avversari, reclutati a destra e a sinistra La difficile posizione del direttore Chiarini, che è riuscito però a instaurare un dialogo con gli studenti protestatari - Per questo, forse, l'occupazione non ci sarà

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 1 agosto.

Intorno alla Mostra del cinema di Venezia, alla cui apertura manca poco meno di un mese, continuano a germogliare i semi della contestazione. Il fenomeno può essere spiegato soltanto nella cornice della Biennale, di cui la Mostra è una filiazione, insieme con l'esposizione d'arte (che si svolge ogni due anni), con il Festival del teatro di prosa e della musica contemporanea. Tuttavia, a differenza di queste altre manifestazioni, la Mostra cinematografica gode di un finanziamento particolare (150 milioni circa all'anno) che le deriva dalla nuova legge sul cinema, anche se in via giuridica ed amministrativa essa dipende sempre dallo stesso consiglio d'amministrazione a cui, anzi, è demandato il potere di nominare il suo direttore.

La Biennale è, dunque, in crisi; non c'è dubbio alcuno. Una crisi determinata fra l'altro da uno statuto vecchio (1938) e che nemmeno il governo di centro-sinistra è riuscito a modificare. Da ciò ha preso corpo la contestazione alla Biennale d'arte e, quindi, alla Mostra del cinema.

La Mostra, durante questi difficili anni, è riuscita a trovare un equilibrio di esistenza grazie ad alcuni regolamenti, chiamiamoli così, di attuazione che, se hanno consentito qualche autonomia funzionale, l'hanno però fatta bersaglio di contestazioni giuridiche dal di dentro e dal di fuori.

Il professor Chiarini ai primi dell'anno, continuando la sua azione di sviluppo culturale ed artistico della Mostra, preparò un nuovo regolamento in base al quale sarebbe stato abolito l'antico privilegio, riservato ai Paesi cinematograficamente più forti: quello che permetteva loro di designare, attraverso le rispettive associazioni nazionali dei produttori, un film ciascuno per la rassegna. Con il nuovo regolamento, la competenza esclusiva in materia sarebbe stata, invece, attribuita alla Mostra, che avrebbe rivolto il suo invito *«alla personalità artistica dell'autore del film, indipendentemente dalla sua nazionalità»*. La clausola si spiega con lo sviluppo assunto dalla comproduzione e, quindi, con l'impossibilità di individuare talvolta il reale produttore del film. Ma Chiarini intendeva soprattutto dare una giustificazione giuridica alla sua battaglia contro i produttori e difendere da possibili attacchi l'autonomia della direzione.

Il consiglio di amministrazione della Biennale espresse parere negativo, sostenendo che sarebbe stato imprudente ed inopportuno apportare al regolamento così radicali cambiamenti nell'imminenza del nuovo statuto (che si spera sia varato dalla legislatura in corso). E Chiarini, ora, è in difficoltà. Da una parte la Fipp (la Federazione internazionale dei produttori) che invita gli associati a non mandare film a Venezia (e sa perfettamente che Chiarini, forte del vecchio regolamento che gli concede il veto, glieli rifiuterebbe), dall'altra parte una pattuglia di autori italiani iscritti all'Anac e, più o meno fiancheggiati dal movimento studentesco, che muovono una generica «contestazione globale» facendo leva sul mancato rinnovamento dell'ente.

Ma da anni lo stesso Chiarini è stato al centro di vari bersagli per le sue contestazioni: è stato criticato perché voleva annullare ogni premio (*«la Mostra non è una fiera»*), perché sosteneva la necessità di guardare ai giovani (come autori e come pubblico), perché, infine, insisteva nel voler abolire l'abito da sera alle proiezioni nella sala grande del palazzo. Tutto questo potrebbe dare un fondamento alle contestazioni che ora i produttori muovono a Chiarini, contestatore numero uno della Mostra. Ma è difficile spiegare come mai, ora, lo attacchino anche i produttori che dovrebbero invece sostenerlo per la sua lotta alle vecchie strutture della Biennale.

Allo stato attuale delle cose, c'è da chiedersi cosa succederà, cosa deriverà alla Biennale da questa contestazione comune ed insieme contraddittoria. Chiarini sembra essere fuori dal gioco. Ad ottobre (l'ha dichiarato lui) se ne andrà e tutta la polemica investirà, dunque, la sola Mostra. Quest'anno, film candidati ce ne sono tanti e di ogni tendenza. Ciò avvalora la tesi che la Mostra di Venezia ha sempre un grande potere di attrazione. Poi ci saranno le retrospettive: una dedicata a Hitchcock, l'altra a Renoir. E ci sarà, a beneficio dei contestatori, una tavola rotonda aperta a tutti sul tema «Cinema e politica». Sarà presieduta da Jacques Sauvageot, uno dei capi delle barricate parigine di maggio.

E gli studenti, cosa faranno? Chiarini continua a mantenere vivo il dialogo con loro e tutto sommato è probabile che alla occupazione violenta della Mostra (minacciata in giugno) faccia posto una critica, appunto, dialogata. **g. gr.**

All'aeroporto di Parigi

Morte di una ragazza nel carrello di un «jet»

L'apparecchio era diretto a Lisbona - Ad Orly hanno visto la donna (29 anni) correre sotto l'aereo in partenza e nascondersi nel vano delle ruote anteriori - All'arrivo, soltanto tracce di sangue

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 agosto.

Una donna, una giovane jugoslava, si è nascosta nel vano del carrello di un «jet» in partenza da Orly diretto a Lisbona. E' certamente morta: all'arrivo, nel vano anteriore dell'aereo, sono state trovate solo tracce di sangue. Questo pomeriggio, poco dopo le 14, un pilota dell'Air France, che si trovava a bordo di un'auto lungo la pista, ha scorto con raccapriccio una giovane correre sotto un «jet» della società «Tap» che aveva già cominciato a rullare per il decollo. Mentre il gigantesco aereo si muoveva sempre più velocemente, la donna, con un disperato scatto, riusciva ad aggrapparsi al vano del carrello anteriore e ad issarsi su.

Il pilota ha detto d'aver tentato con ampi gesti di avvertire il comandante del «jet» di quanto avveniva, ma non vi è riuscito.

Alcuni ispettori dell'aeroporto si sono precipitati sulla pista: nel punto in cui era stata scorta la donna, hanno trovato una borsetta, oggetti da toilette, una bambola, un passaporto intestato alla jugoslava Dobrila Pantic, nata il 18 febbraio 1939. La fotografia del documento mostrava una giovane graziosa dai lunghi capelli castani. (E' stato poi accertato che era una domestica che voleva raggiungere il fidanzato negli Stati Uniti, ma non aveva il denaro per il biglietto).

L'atterraggio è avvenuto regolarmente. I funzionari dell'aeroporto si sono diretti di corsa verso l'aereo: nel vano hanno scoperto solo tracce di sangue. Il corpo della giovane, probabilmente, è precipitato quando il pilota ha fatto uscire il carrello. **r. s.**

Professoressa torinese ferita in una sciagura d'auto a Pisa

Maria Vigitello, moglie di un nipote di Luigi Einaudi

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 1 agosto.

(g. n.) La prof.ssa Maria Vigitello, di 50 anni, nata a Torino e abitante a Pisa, consorte del prof. Renato Einaudi, nipote del defunto presidente della Repubblica, è rimasta vittima di un grave incidente stradale. Alla guida di un'utilitaria di proprietà del figlio Giorgio, mentre percorreva la provinciale che da Pisa conduce a Calci, è finita contro un pino. Nell'incidente ha riportato un grave stato di «choc», un'ampia e profonda ferita alla gamba sinistra e la frattura della rotula destra. E' stata giudicata guaribile in 90 giorni.

La sbarra di un passaggio a livello solleva in alto un cane: l'animale è morto impiccato

Ragusa, 1 agosto.

Un cane da caccia è morto impiccato alla sbarra di un passaggio a livello alla quale lo aveva legato il padrone per andare a parlare con una giovane che lavorava in un campo. L'episodio è avvenuto a Ragusa.

Il geometra Giovanni Poimani stava passeggiando nei pressi della stazione ferroviaria di Ragusa-Ibla conducendo al guinzaglio il suo cane, un pointer di razza pura, quando è stato costretto a fermarsi davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello. Durante la sosta, il suo sguardo è stato attratto da una contadinella in minigonna che stava raccogliendo ortaggi in un campo. Il geometra ha pensato di andare a comprare alcuni pomodori dalla giovane: ha legato il cane alla sbarra e si è allontanato. Al suo ritorno ha trovato l'animale che pendeva, ormai morto, alla estremità più alta dell'asta che intanto, dopo il passaggio del treno, si era alzata. *(Ansa)*

Un bimbo di due anni scende dalla sua culla e fugge di casa

A Roma - Il piccolo è stato ritrovato tre ore più tardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 agosto.

Il precoce senso di indipendenza di un bimbo di due anni ha causato stamane per varie ore la disperazione dei suoi genitori che hanno potuto riacquistare la serenità molto più tardi grazie alla presenza di spirito di un operaio.

Il piccolo, Ermanno Ventura, stamane si è svegliato verso le 5,30: è sceso dalla culla mentre i genitori dormivano, ha aperto la porta dell'abitazione, situata al secondo piano dello stabile di via Pietro Rovetti 150, ed è uscito in strada mettendosi a vagare per il quartiere Tuscolano.

Il bimbo, che indossava soltanto una maglietta a strisce, è stato notato alle 8 da un operaio, Carlo Buttinelli, il quale, intuita la situazione lo ha accompagnato al vicino commissariato di Torpignattara.

Dal commissariato il bimbo è stato poi portato, verso mezzogiorno, in questura ed affidato a due ispettrici di pubblica sicurezza. Poco dopo è pervenuta alla questura la denuncia della scomparsa del bimbo, fatta dal padre, Alvaro.

Subito rassicurati telefonicamente dalla polizia, i genitori in breve hanno raggiunto la questura e hanno riabbracciato e riavuto il figlio. **r. s.**

Due morti in un incidente sull'Autostrada del Sole

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 agosto.

(r. s.) Un professionista romano, l'ing. Luigi Santulli, di 32 anni, e la suocera, Anna Del Rio di 74 anni, sono morti in un incidente stradale sulla Autostrada del Sole nei pressi di Cassino.

La «1100», sulla quale viaggiavano anche la signora Santulli, trentatreenne, e i tre figli, di quattro, tre e due anni, è uscita di strada per un improvviso malore dell'ingegnere, che stava alla guida, ed è finita nei campi. I tre bimbi e la madre sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

(Continua a pag. 8)

I problemi della zootecnia italiana

La storia dei maiali che non vogliono dimagrire

Il gusto moderno chiede suini che non abbiano troppo lardo - Ma come fare? - E' un esempio, fra i molti, delle difficoltà che i nostri allevatori devono affrontare all'epoca del Mec - Intanto, crescono i prezzi

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 1 agosto.

Lunedì scorso improvvisamente al mercato dei suini di Modena il maiale salì di quaranta lire il chilo. Quaranta lire non sono poche, per un animale che, da anni, è tormentato da crisi acutissime, sia di mercato sia di natura biologica. L'anno scorso — sarebbe meglio non parlarne — il flagello della peste suina s'abbatté su molti allevamenti. Ma in precedenza la dietetica moderna aveva duramente investito il nostro maiale di campagna: il «maialone», vanto della fattoria storica italiana. Troppo grasso! Che farsene di quell'enorme quantità di lardo?

L'opulenza delle carni, un tempo assai lodata, fu contestata con fermezza; i consumatori non perdonavano al maiale d'essere grasso, di non promettere nulla di buono all'uomo moderno, tutto proteso alla salvaguardia della propria linea. E così, tra genetisti, importatori e allevatori, nacque la congiura indirizzata a modificare dalla fondamenta il maiale: vollero farne un suinetto svelto, scattante, dai bei fianchi sottili. Insomma, un porco degno di vivere i tempi veloci nei quali anche noi corriamo.

Gli abili incroci consentirono risultati imprevedibili: il maiale s'allungò di tre costole rispetto ai suoi antenati (adesso sono diciassette, prima soltanto quattordici). Ma pur comparendo al mercato in condizioni quasi atletiche, il neomaiale siluriforme continuava a portarsi addosso quasi la stessa quantità di grassi. Si studiarono trattamenti sportivi: un tempo il maiale grufolava indolente, prigioniero dell'angusto stallotto.

Adesso, metodi liberalizzati: corsette all'aria aperta, passeggiate obbligatorie, esercizi ginnici con la mangiatoia, collocata un po' più in alto del suo muso sicché per cibarsi l'animale sia costretto a saltellare, con profitto per le sue strutture muscolari. In qualche allevamento si sperimentarono congegni elettronici, per pungolare automaticamente il maiale, sì da scuoterlo. Ma pur dannato a fatiche atletiche incessanti, il maiale continua imperterrito a presentarsi all'ora della macellazione con un buon quaranta per cento di grasso addosso (trentacinque nei casi migliori): con risultati disastrosi sul mercato alimentare.

Ma in questi giorni, altri fatti nuovi hanno portato nuovi colpi al destino del maiale, e, in definitiva, alla sorte dei nostri desinari. Alla mezzanotte del 28 luglio è scattato il congegno del Mercato comune agricolo. Il grande «banchetto delle nazioni europee», favola e miraggio di tante generazioni, è diventato una realtà. La comunità agricola dei sei paesi della CEE apre la via all'unità gastronomica del Continente. Italiani, francesi, lussemburghesi, olandesi, belgi, tedeschi siamo tutti seduti alla stessa tavolata. Qualche altro commensale è atteso, ma intanto cominciano ad arrivare gli antipasti. Di che si tratta?

Il latte esonda dalla Francia e dall'Olanda. L'ondata lattea investe la Pianura Padana: chi allevava bovine per cavarne latte, formaggio, e sottoprodotti di carne e di latticini da consegnare all'industria degli allevamenti suini e delle carni insaccate, si trova in difficoltà. Ma c'è dell'altro: il consumatore in Italia spende un buon quaranta per cento del suo reddito in prodotti alimentari. Con l'abbondanza di cibi messa a disposizione dall'industria alimentare, ci sarebbe da attendersi che la spesa per il vitto fosse in diminuzione: invece, spendiamo sempre la stessa aliquota di danaro, perché la tendenza dei consumi si è capovolta. Un tempo, la pastasciutta e il pane dominavano a tavola; oggi, il consumatore s'avvicina alle diete «europee», cioè più carne, più dolci, più gelati: insomma più «proteine nobili» nella borsa della spesa. Di qui, una maggiore spesa, proporzionalmente.

Di qui anche un notevole fabbisogno di carni che il mercato nazionale non riesce a soddisfare.

La nostra agricoltura si trova impreparata; scocca l'ora del «grande banchetto delle nazioni» e non abbiamo riorganizzato industrialmente la nostra produzione di «proteine nobili». Per fortuna nostri commensali hanno da offrirci qualcosa d'interessante: che cosa? Ecco qui una vecchia mucca, in fin di carriera. Un'onorata carriera: ha dato al suo padrone vitelli, latte, qualche volta un intero decennio di forza-lavoro. La Francia, la Germania, l'Olanda hanno molte di queste onorate mucche da avviare al mercato italiano. In Italia le richiede l'industria: le vuole inscatolare, insaccare in compagnia con il suino. Alcuni giorni or sono la CEE fissa un prezzo comunitario per la carne bovina di terza categoria: 650 lire il chilo. Un po' cara, dicono i nostri esperti. Nei listini nostrani animali così si trovano quotati a metà prezzo.

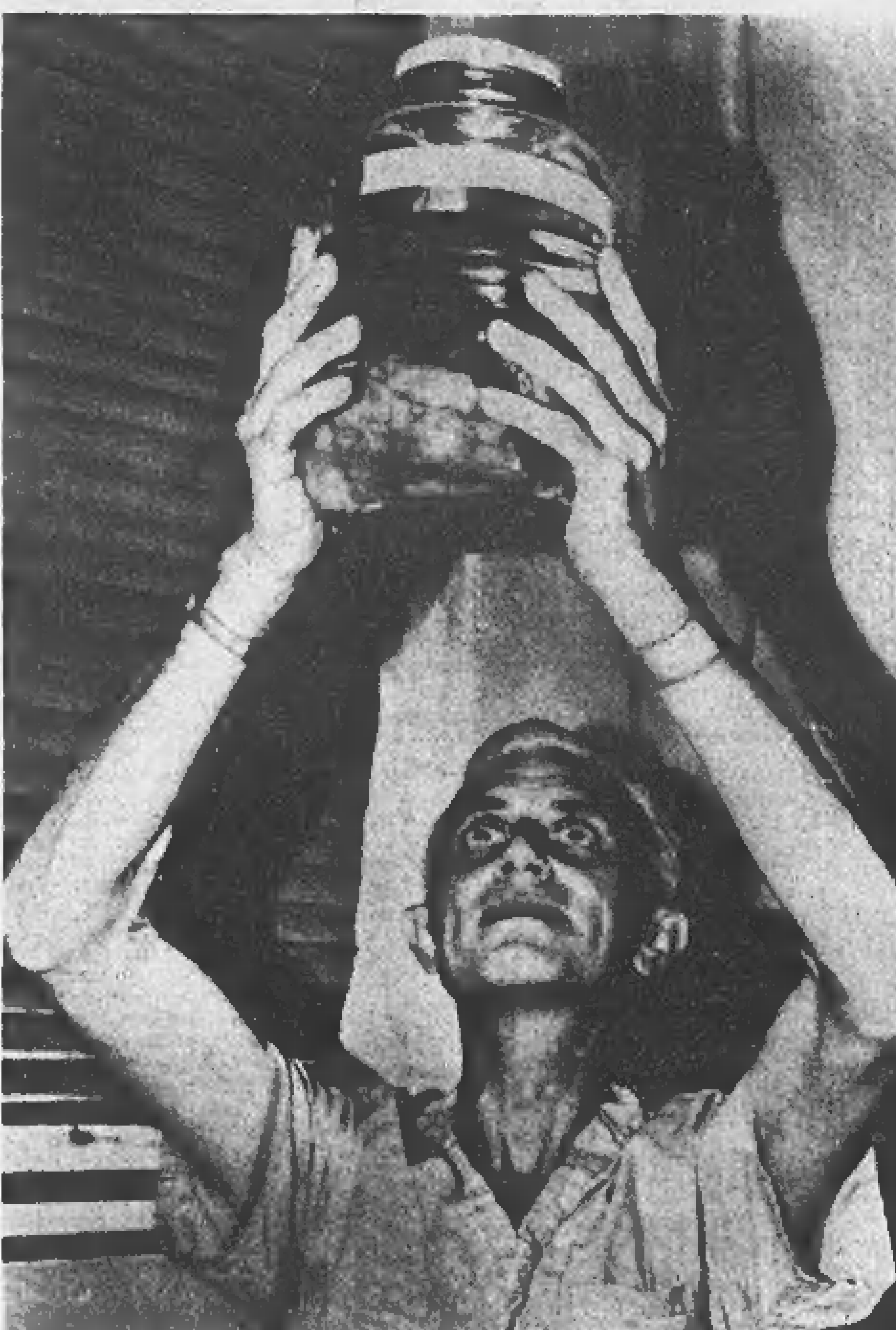
Mentre il Mercato comune abbatte le frontiere interne, alza le saracinesche intorno al perimetro dei Sei e stabilisce che non un solo animale, da macello o già macellato, sbarchi nel territorio della Comunità senza pagare una forte tangente a vantaggio e a protezione dei paesi consociati. Questa tangente, conti alla mano, sfiora le 212 lire il chilo. Sicché dall'Argentina e dai paesi dell'Est, che pagano le nostre produzioni industriali in carni, non si potranno importare animali se non pagandoli qualche lira in più della vacca comunitaria, che è già cara.

A questo punto, lo sconcerto tra i commensali italiani del favoloso «banchetto delle nazioni» è comprensibile e giustificato. Riusciranno queste «terapie d'urto» a stimolare l'agricoltura italiana a darsi un assetto più moderno? Come piatto di prima portata, per il momento, i dirigenti dell'Associazione italiana delle conserve animali prevedono un aumento nei prezzi delle carni insaccate e inscatolate. Ma non è ancora tutto: dal primo d'agosto, gli Stati Uniti non accettano più (così è stato comunicato giorni or sono dal nostro Ministero della Sanità) un solo chilo di prodotti carnei provenienti dall'Italia, perché — affermano le autorità sanitarie statunitensi — «gli impianti industriali italiani non corrispondono alle esigenze igieniche fissate dalle norme vigenti negli Stati Uniti».

Il nostro Ministero della Sanità ha iniziato un'azione per far recedere o almeno per far modificare questa decisione. Ma il quadro è allarmante. Parleremo in alcuni prossimi articoli di altri aspetti di questo burrascoso inizio del «grande banchetto» europeo. Per intanto, conviene subito dar notizia della risposta che la Camera di Commercio di Parma ha stilato di rimando al telegramma che annunciava il «veto» americano: se negli Stati Uniti avessero un decimo delle garanzie igieniche imposte e osservate dai nostri stabilimenti potrebbero dirsi fortunati.

Gigi Ghirotti

Il cuore «sostituito» a Houston



Il cinquantottenne americano Fredi C. Everman mostra il suo vecchio cuore malato al posto del quale gli è stato trapiantato quello di una donna. L'intervento, che è avvenuto il 20 luglio scorso, fu eseguito dal prof. Cooley (Telefoto Ansa)

UNA NUOVA TRACCIA NEL "GIALLO DEL CANNETO"

Giovane spezzino arrestato a Seregno è lui l'uccisore del medico lodigiano?

Ventottenne, è sposato e con figli - Doveva scontare una condanna a undici mesi - Frequentava gli ambienti degli anormali e (attualmente) viveva con una ragazza - Bloccato nella notte dalla polizia, il sospettato nega: ma si sa che era «amico particolare» di un ricco commerciante di Piacenza ed era stato visto col radiologo assassinato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 agosto.

Da ieri, nelle celle di sicurezza della questura di Milano è rinchiuso un giovane. Si sa che si chiama Mario, ha 28 anni, è della Spezia ed è stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Tribunale; è stato condannato in contumacia a undici mesi di reclusione per aver abbandonato moglie e figli. Dicono: «Un bellissimo ragazzo, alto più di un metro e ottanta, dal perfetto profilo greco».

Di più, i funzionari della questura non vogliono rivelare. Ma è trapelato che su Mario esiste qualche sospetto per un reato ben più grave dell'abbandono di tetto coniugale. Potrebbe essere l'assassino del dott. Cesare De Ponti, vice primario radiologo dell'ospedale di Lodi, stordito e bruciato vivo nella sua «1500», il 24 luglio, in un canneto di Marinella di Sarzana.

Che cosa si sa di questo Mario, bellissimo ragazzo dal profilo greco? Si sa che, dopo aver abbandonato moglie e figli, si è trasferito presso Milano. Ma, prima di andarsene, ha conosciuto un facoltoso commerciante piacentino che ha una villa a Lerici e ne è diventato l'amico. Un'amicizia tutt'altro che disinteressata. Il commerciante ammette di avergli dato forti somme di denaro. Praticamente, lo mantiene.

La villa di Lerici è a cento metri dall'appartamento condominiale in cui il dott. De Ponti andava a passare i week-end e le ferie. E' un motivo di sospetto sul giovane ganimede che — comunica la polizia della Spezia — frequenta sì l'ambiente degli anormali ma non per inclinazione personale. Vuol soltanto cavarne di che vivere senza lavorare. Tanto è vero che, a Milano, dovrebbe aver messo su casa con una giovane donna, che viene descritta «alta, bionda e procace». Si conosce anche il suo nome di battesimo, Aida, e si sa che deve essere sui venticinque anni.

Ieri la Squadra Mobile milanese, insieme con il commerciante piacentino, è riuscita a rintracciare il nido d'amore della coppia: un appartamentino alla periferia di Seregno, un comune della cintura, in via Cadore. Si indaga, con discrezione. Aida non c'è: è andata al mare, a Santa Margherita Ligure. Dicono i vicini: «Qui è rimasto solo il marito. Non si capisce bene perché: non sembra avere un lavoro fisso».

I coinquilini li credono sposati. «Una coppia affiatata, devono volersi bene. Fanno una vita molto ritirata». *Ricchi? Non pare. C'è qualche conticino in sospeso presso i negozianti della zona, recentemente hanno chiesto al padrone di casa una riduzione dell'affitto: hanno due stanze e servizi. In garage c'è una «Giulietta» vecchiotta, un po' logora, intestata a Mario.*

Il capo della squadra mobile, dott. Caracciolo, suona all'ingresso dello stabile alle prime luci dell'alba. Risponde una voce maschile: «Chi è?». Il commissario risponde, con la voce in falsetto: «Sono io caro, aprimi». Mario cade nella trappola. Gli notificano il mandato di cattura per la condanna a undici mesi, lo portano in questura. Ma non lo trasferiscono in carcere. Resta a disposizione, per essere interrogato.

L'interrogatorio spetta ai funzionari di polizia della Spezia, che possono contestare fatti e circostanze precise. Alle prime domande sommarie, Mario è caduto dalle nuvole. Ma sembra che qualcuno lo abbia visto, a Lerici, in compagnia del De Ponti pochi giorni prima del delitto.

Giorgio Martinat

Un teste vide a Sarzana l'assassino e gli parlò

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 1 agosto.

(g. c.) Svolta forse decisiva nell'inchiesta sulla tragica fine del radiologo dottor Cesare De Ponti, ucciso e carbonizzato nel rogo dell'auto presso La Spezia. I carabinieri hanno rintracciato a Sarzana il titolare di un distributore di benzina che è in grado di identificare l'autore del crimine: *«Gli ho parlato e l'ho visto in faccia* — ha detto il teste —. *La notte del crimine, un giovane sui 25-30 anni si presentò alla mia stazione di servizio chiedendo un bottiglione di benzina. Era agitato e voleva fare alla svelta. Sono in grado di riconoscerlo anche attraverso le fotografie, tanto la sua fisionomia mi è rimasta impressa».*

I nomi di tre giovani (Eligio, Mario e Giuseppe) ricorrono costantemente nell'inchiesta dei carabinieri sul crimine di Sarzana. E' risultato che «Eligio», il 24 luglio, quando non sapeva ancora della morte del medico, aveva scritto una lettera al dottor De Ponti chiedendogli 15.000 lire: *«Mettiamo una pietra sul passato, mi occorrono i soldi per giungere a Lodi e passare qualche giorno con te».*

Nella stessa missiva, «Eligio» chiedeva al radiologo la restituzione di tutte le sue fotografie. Di foto il dott. De Ponti ne conservava a decine, ordinate in uno schedario.

Il secondo sospettato («Mario») è stato arrestato ieri a Seregno; il terzo («Giuseppe») si trovava a Sarzana la sera del delitto e lavorava nel turno di notte in un cantiere: pare abbia lasciato il lavoro dopo le 0,30 e a quell'ora il dott. De Ponti da circa 30 minuti era carbonizzato.

Geloso sgozza la moglie e si accoltella alla gola

Sono entrambi in fin di vita - Lui è un operaio di 32 anni, lei ne ha 26 - Il dramma in un paesino presso Rimini

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 1 agosto.

Sanguinoso dramma della gelosia, oggi presso Rimini: il muratore Valerio Gaspari di 32 anni ha sgozzato a coltellate la moglie ventiseienne, [illegible] Coccaroli; poi s'è pugnalato alla gola per uccidersi. Stasera i coniugi versano in condizioni disperate.

Teatro del grave episodio una cascina agricola di Gemmano, un paesino su un colle della vallata del Conca. Verso le 14 il Gaspari è entrato nella camera da letto dove la moglie stava riposando. Il muratore, che era armato di un acuminato coltello da cucina, ha colpito la donna alla gola; poi, mentre il sangue sgorgava dalle ferite, si è disteso vicino a lei ferendosi profondamente anche lui alla gola. E' stata la figlia Nadia di 3 anni (i Gaspari hanno altri due bimbi, Silvano di 6 e Sonia di 4 anni) a scoprire i corpi insanguinati dei suoi genitori.

Trasportati all'ospedale di Riccione la donna ed a quello di Morciano di Romagna l'uomo, sono stati entrambi sottoposti ad intervento chirurgico e giudicati in pericolo di vita. Il Gaspari verrà trasferito all'ospedale psichiatrico di Pesaro. **c. m.**

La madre del cantante «Ghigo» s'uccide gettandosi dalla finestra

Milano, 1 agosto.

(g. m.) Da tempo sofferente di esaurimento nervoso Clotilde Caporali vedova Agosti di 65 anni, madre del cantante Arrigo Agosti in arte «Ghigo» si è uccisa stamane gettandosi dalla finestra del modesto appartamento dove viveva sola. Il figlio che si trovava a Chiavari per impegni di lavoro è stato raggiunto a mezzogiorno dalla tragica notizia ed è subito ritornato a Milano.

Il dramma si è svolto fulmineo poco prima delle nove e mezzo al quarto piano di uno stabile di piazzale Bacone 7 a Milano.

L'ex ministro fuggito torna a La Paz per farsi processare?

Lo ha dichiarato l'ambasciatore di Bolivia a Londra, dopo un lungo colloquio con Arguedas

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 agosto.

Un altro colpo di scena nella vicenda dell'ex ministro boliviano dell'Interno Antonio Arguedas. A tredici giorni dalla fuga da La Paz perché accusato di complicità con i ribelli di Ché Guevara, l'ex ministro sembra voler tornare ora in Bolivia. Così almeno dichiara l'ambasciatore boliviano in questa capitale, incontratosi ieri con Arguedas.

Tanti e tali sono stati i capitoli di questo «giallo» politico-diplomatico che conviene ricordarli. A metà luglio, un'inchiesta ufficiale sui guerriglieri di Ché Guevara scopriva che Arguedas aveva aiutato, per mesi, l'attività di questi uomini; e che, dopo la morte di Guevara, aveva fatto pervenire una copia del suo importante diario a Fidel Castro.

Sabato scorso, a tarda sera, Arguedas (subito fuggito all'estero) arrivava a Londra. I funzionari inglesi lo trattenevano all'aeroporto per oltre tre ore, ma alla fine gli concedevano un breve visto turistico. Ad assistere Arguedas nelle sue discussioni con i funzionari britannici interveniva un diplomatico cubano, che — a quanto pare — invitava il boliviano a presentarsi il giorno dopo in ambasciata e concordare così un piano per il suo trasferimento all'Avana. Arguedas invece scompariva, tenendosi in contatto con il solo Foreign Office.

Iersera finalmente l'ex-ministro riappariva in pubblico. Andava al Foreign Office e, in due incontri separati di un'ora ciascuno, vedeva prima l'ambasciatore boliviano Roberto Querejazu Calvo indi l'ambasciatore cubano, una donna, la signorina Alba Griñan Nunez. Oggi, Arguedas è nuovamente sparito, ma l'ambasciatore di La Paz ha annunciato soddisfatto: *«Nel colloquio di iersera, ho trasmesso al sig. Arguedas un messaggio personale del presidente Barrientos. In esso lo si invitava a tornare in Bolivia e a presentarsi dinanzi alla Giustizia boliviana. Gli sono stati garantiti tutti i suoi diritti costituzionali. Il signor Arguedas ha accettato l'offerta».*

m. ci.

Esplodono quattro bombe nel centro di La Paz

L'attentato dopo che la polizia aveva disperso una manifestazione universitaria

La Paz, 1 agosto.

Quattro bombe sono esplose nel centro di La Paz. Vi sono stati feriti. Il presidente Barrientos, che deve affrontare la più grave crisi che il suo governo abbia conosciuto nei due anni in cui è al potere, ha detto che «i terroristi» responsabili degli attentati dinamitardi saranno presi ed «uccisi».

Le esplosioni sono avvenute ieri sera nei pressi della Università, in vicinanza del parco principale di La Paz e al mercato dei fiori, dopo una dimostrazione anti governativa alla quale avevano partecipato 700 universitari.

La polizia ha usato i gas lacrimogeni e i cani per disperdere gli studenti che erano sfilati per il centro cittadino cantando *«Abbasso lo stivale militare»* (A.P.).

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI arredato vuoto 1-4 camere centrale-semicentrale. Tel. 538-594

CERCASI villa 15-20 camere uso comitiva Km. 15-20 dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino». A73201

CERCASI 1-2 camere tinello più servizi zona Lingotto Mirafiori S. Rita. Telefonare 325-431. A72908

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto S. Mauro, Barca, Barriera Milano, Borgata Vittoria. Tel. 277-006.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-382 oppure 673-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

SIGNORA con bimbo decenne cerca alloggio una due camere servizi. Ottimo impiego serietà, cauzionando. Telefon. dalle 14 alle 16, 354-212.

SPOSI [illegible] alloggio [illegible] tinello anche fuori ottimo impiego. Telefonare 215-971. A72800

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggetto zona Fiat Lingotto. Telefonare ore pasti 888-363.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ALLOGGIO ammobiliato [illegible] tualmente vuoto tre camere salone cucina doppi servizi zona Porta Susa. Telefonare 740-491, 938-460

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000; Sacchi 14. Telefono [illegible] O520

A. AFFITTASI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. O123

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI 2 camere tinello servizi. Tel. 745-720 geom. Martinet

A. REFERENZIATO ammobiliato [illegible] lendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

AFFITTASI alloggio Collegno 4 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 758-931. O156

AFFITTASI a Mirafiori 2-3 camere, cucina, [illegible] novembre, tinteggiati. [illegible] 753-041. O32

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi piazza [illegible]. Telefonare 510-666

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso [illegible] magazzino. Telef. 236-705.

AFFITTASI negozio due locali libero piazza Savoia 4. Telefonare 510-665.

AFFITTASI negozio zona grande sviluppo Italia 61 Borgo S. Pietro via Montebianco 13. Telefonare 273-216

AFFITTASI negozio 2 vetrine centro commerciale grande passaggio. Telefonare 562-[illegible]. A72354

AFFITTASI Roma 366 alloggio [illegible] piano, 6 vani, doppi servizi, visibile pomeriggio. A73789

AFFITTASI 12.000 negozio con retro deposito o altri usi Vanchiglietta. Telefonare 888-504. A72812

AFFITTIAMO prossimi sposi camera cucina servizi. Telefonare 289-842.

AFFITTO corso Vinzaglio bellissimo appartamento 6 camere doppi servizi. Tel. 530-395. O159

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Tel. 330-127.

CENTRALISSIMO, conforts, quadricamere, servizi, abitazione od ufficio. Telefonare 547-189 pasti.

CHIERI affitto sei camere cucina tripliservizi in palazzina. Tel. 682-424.

LABORATORI negozi bellissimi mq 100, 250, 400. Affittansi. Via Monte Corno 29, tel. 610-359.

LIBERO 1° settembre locale mq. 400 adatto officina meccanica piccola industria Barriera Milano. Telefono 279-951. 1001

LOCALI capannoni magazzini liberi affittansi. Rivolgersi: Rubiolo, [illegible] 3, tel. 779-733.

SIGNORILI alloggi quattro tre due camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

TORRES affitta locale industriale mq 800 Caselette indipendente. Telefonare 389-417. O61

VILLA grandiosa vasto terrazzo panoramico garage giardino affitto villeggio residenziale Aurora Rivalta Torinese [illegible] trattabili. Telefonare 909-221. A72644

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

ALASSIO vendiamo signorile appartamento due camere servizi giardino grande terrazzo zona Santacroce. Società Aurelia Alassio.

CERES affitto agosto camere giardino, vendo casa. Tel. 0123-5151.

IN lussuose ville [illegible] parco clima salutare pochi chilometri [illegible] Albenga comoda servizio pullman ristoranti affittansi spaziose camere ammobiliate con servizi. Tel. 544-351 ore ufficio. A72849

LOANO affittasi agosto alloggio mare. Tel. 762-488. A74263

NERVI vendesi appartamento 7 vani vecchia costruzione centrale vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — 16121 Genova».

ROULOTTES affittasi arredamento completo bellissimo campeggio sul mare Albenga, capienza sei persone, 3 agosto, fine ottobre. Prenotazioni tel. 70-398 Ceriale. 25272

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese altezza m. 600, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 0124/56-71. A66394

BEAURIVAGE Hotel, Cervia, 1ª linea, condizionamento, ogni comfort. Telefonare 71-010. 25320

LOANO centralissima pensione Micheli tranquilla panoramica ottimo trattamento corso Europa 19. Telefono 66-612. 2001

RICCIONE, Pensione Annabella, viale Tito Speri 54. Telef. 42-752. Autoparco 24525

RIMINI, Albergo Torretta Bramante. Tel. 24-418. Prospiciente mare. Ogni confort 25226

RIMINI Hôtel Rossabianca, telefono 22-577, moderno centrale, alberato, agosto 3300. 25398

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ISTITUTO Internazionale sul Rosenberg. San Gallo - Svizzera, Sezione italiana legalmente riconosciuta (scuola media, liceo, istituto tecnico) corsi di ricupero. Internato maschile e pensionato femminile. Piccole classi - sports. Corsi estivi di lingue moderne (tedesco, francese, inglese) luglio e agosto lezioni private per materie di riparazione. L'insegnamento è affidato a professori di ruolo del Ministero della P. I. e a professori abilitati. Si inviano programmi richiedendoli alla Direzione Rosenberg.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariam estetica viso corpo manicure maquillage, istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31 telefono 518-688. A72764

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

ACCURATE lezioni di matematica, latino, italiano, francese, computisteria per ginnasio, istituti, medie impartisce abilitata. Tel. 687-761.

AUTORE modernissimi testi impartirebbe lezioni domiciliari lettere anche adulti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino».

ESPERTISSIMA signora prepara esami lingua inglese tedesca francese scuole medie superiori. Telefonare 885-020. A72938

ESTIMO lezioni private professore impartisce. Telefonare 755-516 ore pasti. 73073

PROFESSORE impartisce lezioni lettere et lingue, anche domicilio. Telefonare 516-591. A72554

PROFESSORESSA Rive a Torino tutta l'estate prepara esami qualunque grado, italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corrispondenze commerciale, Traduzioni. Telef. 554-554.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A distinto affitto Porta Nuova elegante ammobiliata. Tel. 537-632.

AFFITTASI ammobiliata singola. Ciera Ceuda, piazza De Amicis 125, p. 3°, Ceuda. A72889

AFFITTASI bella spaziosa matrimoniale uso cucina Gran Madre. Telefonare 884-521. A73054

AFFITTASI camera ammobiliata Portanuova comodità tram autobus, Marasco tel. 535-516. A72903

AFFITTASI confortevole ammobiliata centrale volendo pensione. Telefono 877-508. 1001

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

COMMESSA, cassiera o lavoro simile gusto offresi. Tel. 381-573.

GIOVANE diplomato ottime referenze patente C offresi periodo agosto settembre. Tel. 729-540.

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi seria ditta preferibilmente zona Rivoli. Tel. 950-212.

MAGAZZINIERE trentottenne attivo lunga pratica referenziato piemontese libero subito. Tel. 211-291 ore pasti. A73720

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine, assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale, pluriennale esperienza tenuta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue, primarie referenze, esaminerebbe concrete proposte solide industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino». A73158

SCOPO miglioramento consulente lavoro autorizzato trentenne lunga esperienza ufficio personale impiegherebbesi presso azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino». A73750

SEGRETARIA di azienda referenziatissima offresi a seria ditta libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A73630

SIGNORA 30enne referenziatissima offresi collaborazione contabilità o qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino».

SIGNORINA stenodattilografa comptometrista offresi. Tel. 210-894.

TECNICO Centro Ricerche Internazionale, 32enne, laureando Ingegneria Chimica Politecnico, votazione 28/30 scopo miglioramento offresi servizio tecnico-commerciale zona Liguria Toscana, industria chimica, elettrochimica, metallurgica. Scrivere: Franchi, via Monin 37, 19100 La Spezia.

VENTISEIENNE capo magazziniere pratico contabilità offresi. Telefonare 998-172. A73597

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A disegnatore particolarista capace affiderebbesi lavoro redditizio per mese agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8087 — Torino».

ASSUMIAMO personale femminile, cultura ed esperienze commerciale, requisiti di serietà, applicazione, prontezza, massima volontà e gentilezza. Massimo 30enne. Inquadramento e retribuzione sindacale interessanti. Presentarsi via XX Settembre 12, Gabetti S.p.A. O353

AUTORI parolieri anche dilettanti cercansi per Festival della canzone. Informazioni: P.zza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263.

CANTANTI dilettanti cerca nuova casa discografica. Informazioni: Piazza Castello 9, piano 3°, tel. 515-263.

[illegible] officina lunga pratica referenziato cerca commissionario auto primarie Case nazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4628 — Torino».

CERCASI impiegata pratica fatturazione, corrispondenza, altra primo impiego. Specificare capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 25287

CERCASI signorina per ufficio commerciale, richiesta buona conoscenza inglese, possibilmente patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 299 — Torino». O304

DISEGNATORE PRATICA CALDAIE A VAPORE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 307 — TORINO». 1001

DISEGNATORE progettista stampi automazioni meccaniche cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino». 2001

DISEGNATORE QUINQUENNALE ESPERIENZA CARPENTERIA METALLICA CERCA IMPORTANTE AZIENDA VICINANZE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 308 — TORINO». 1001

FARMACIA cittadina cintura Torino cerca collaboratore o collaboratrice ottimo stipendio, Telefonare 902-250 [illegible] pasti. A72477

GLI Ospedali Riuniti di Verbania (NO) 2ª categoria, cercano per la divisione ostetrico-ginecologica, n. 2 ostetriche diplomate. Assunzione immediata, trattamento economico come da nuovi accordi sindacali, compenso lavoro straordinario e premi in deroga. Rivolgersi direttamente o indirizzare domanda in carta libera all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Verbania, sede di Intra. 25262

SOCIETA' francese assume Torino Alessandria Novara signorine 25-45enni relazioni pubbliche, ottimo trattamento. Scrivere: Mapia, casella postale 4118, Roma. A66386

STENODATTILOGRAFA capace ordinatissima esperienza almeno triennale assumesi. Telefonare 772-356.

STUDIO edile cerca disegnatori cemento armato almeno un anno pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino». A72742

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AIUTO cuoco offresi. Tel. 887-978.

ANZIANA buona salute occuperebbesi assistenza alle pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A73753

AUTISTA fattorino pratico città et dintorni offresi libero subito. Telefono 256-671. A73748

AUTISTA occuperebbesi anche carico scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino».

AUTISTA patente D offresi subito periodo ferie. Telefono [illegible].

AUTISTA piemontese patente C 33enne offresi disposto viaggiare. Tel. 371-931 (o anche periodo ferie). A73772

AUTISTA 34enne piemontese, patente C lunga esperienza, pratico ribaltabile offresi a impresa o ditta. Telefonare 887-056 ore pasti.

BAMBINAIA libera settembre perfetta conoscenza francese-spagnolo esperta referenziata offresi max 2 bambini. Scrivere possibilmente entro 10 agosto a «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A74297

CERCO lavoro extra, disposto turno di notte in fabbrica. Telefonare 734-097. A73765

CUOCO libero subito disposto trasferirsi offresi. Telef. 553-691.

DIPLOMATA offresi assistenza bimbi mare e montagna. Tel. 537-287.

DISTINTA signora referenziata offresi governo casa bimbi. Tel. 327-045.

GIOVANE cuoco libero subito offresi per trattoria ristorante. Telefonare 511-134 pomeriggio.

GIOVANE manovale specializzato addetto presse macchine o qualsiasi lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino».

GIOVANE 25enne offresi mezze giornate qualsiasi lavoro (patente). Tel. 726-611. A73783

INFERMIERA offresi notturna. Telefono 345-433. A73845

MADRE figlia offresi pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A73633

MANOVALE edile praticissimo, offresi a qualunque impresa, soltanto in Torino. Telefonare n. [illegible].

MANOVALE saldatore di II serie volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

OFFRESI fattorino o altri lavori giorno 11 al 25 agosto. Telef. 399-818 ore pasti. A74300

PENSIONATO statale cinquantenne piemontese serietà, praticissimo consegne et magazzino, con o senza auto offresi. Tel. 634-124.

QUARANTACINQUENNE fidato dinamico cerca posto come guardacaccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino».

QUARANTACINQUENNE piemontese offresi mezze giornate autista qualsiasi lavoro. Telefonare 878-010.

REFERENZIATA offresi alle pari lavori domestici villeggiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino». A73757

SIGNORA accudirebbe bambini anche mare montagna. Tel. 678-732 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE piemontese, patente D offresi autista lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino».

VEDOVA si offrirebbe compagnia persona anziana, oppure custodia [illegible] zona San Paolo. Tel. 744-017.

VENTICINQUENNE con patente B offresi presso ditte pubblicità come aiutante installatore di cartelloni stradali. Scrivere: Pitzianti, via Vittorio Emanuele 113, Ciriè.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A Moncalieri azienda meccanica cerca alesatori fresatori tornitori saldatori. Telefonare 668-233.

A nota ditta urge assumere personale femminile distribuzione propaganda premi produzione. Presentarsi via Camerana 4/C, Torino.

ACCONCIATURE cerca brava aiutante 16-17enne. Via Brandizzo 12. Tel. 279-906. 1001

ACCONCIATURE cerca lavoranti apprendiste prossima apertura lussuoso negozio. Telefonare 483-533.

ASSUMIAMO elettricisti installatori ed apprendisti. Telefonare dopo le 20 al 273-177, 237-755.

ATTREZZISTA 1ª categoria cerca piccola industria mezza giornata. Telefonare 339-593. 2001

AUTISTI patente grado E autogruisti manovali carico scarico assumonsi corso Brunelleschi 25.

AUTISTI pratici consegne autobotti [illegible] combustibile cercansi. Scrivere specificando posti occupati, referenze a: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino». A72939

AUTORIMESSA [illegible] pensionato pratico. Tel. 273-075.

CAPO reparto montaggi esperto per importante industria elettromeccanica cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 285 — Torino».

CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, tornitori, saldatori, apprendisti cerchiamo. Telefonare 721-928.

CARPENTIERI IN FERRO BUONE CAPACITA' CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. 2001

CERCANSI coniugi amanti cinofili per manutenzione canile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino».

CERCANSI idraulici cottimisti specializzati per lavoro Torino. Telefonare 956-021 Rivoli.

CERCANSI [illegible] villa fuori Torino [illegible] coniugi anche pensionati purché pratici servizio. Presentarsi scrivere: Feria, via Po 11. A74280

CERCASI apprendista ed operaio gommista con patente. Telefonare ufficio 670-047. 2081

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 251-167.

CERCASI apprendista verniciatore a spruzzo. Telefonare 241-920.

CERCASI cuoco per mensa aziendale mesi due a Viù. Telef. 780-105.

CERCASI falegname specializzato. Inutile presentarsi se non veramente capace. Presentarsi in corso Raffaello n. 20. A72208

CERCASI fattorino con patente pratico città e lavori magazzino. Telefono 531-621. A73612

CERCASI meccanico provetto con pratica caldaie e patente fuochista importante azienda cintura Torino. Telefonare 650-176. A73544

CERCASI personale femminile per lavoro a domicilio. Requisiti richiesti vista buona, cauzione, telefono. Inutile se non si ha questi requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4601 — Torino».

CERCASI ragazza referenziata per governo bambini. Presentarsi corso Vinzaglio 17, Torino, Ristorante Sant'Angelo. A72730

CERCASI ragazzo 15-18 anni per piccolo Hotel lavoro annuale. Scrivere: Birone, Pubblicità 24/R, Sanremo. 25441

CERCO falegname lavoro serramenti molto abile. Telef. 861-741.

COLLAUDATORI e capi squadra per linee montaggio, reparti stampaggio lamiere assume industria elettrodomestici provincia Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino».

CONIUGI soli cercansi per portineria casa signorile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8109 — Torino». A72928

COPPIA referenziata coniugi soli cercano primi settembre alto stipendio. Telefonare 759-913. O373

CUCITRICE tagliatrice capace funzionare capo reparto cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72737

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Accadono troppe tragedie che si potrebbero evitare

Attenzione, in montagna e al mare c'è sempre un pericolo nascosto

Qualche norma di sicurezza per escursionisti e scalatori

L'autentico alpinista deve vincere in ogni escursione la sua piccola battaglia. Il richiamo delle vette è prepotente; si sente saldo sulle gambe, ricco di fiato; gli par d'essere, se è in forma, una macchina che nulla potrà fermare; sorge in lui il desiderio di osare, di far qualcosa di più degli altri, od anche qualcosa di più di se stesso. Ma intanto, poiché stiamo parlando dell'alpinista autentico, ode in sé una voce, che è quella dell'esperienza, che gli impone invece di andare cauto, di osare piuttosto un po' meno di quanto si sentirebbe di fare. Ed il vero alpinista vince la battaglia se dà ascolto a questa voce interna, che è quella giusta.

Lo scalatore di classe non è mai imprudente, e ciò anche per un motivo semplicissimo, sintetizzato un giorno da Bonatti in questa frase efficace: «*La montagna è troppo bella, perché io rischi di non poterci più andare...*». Questo dice Walter Bonatti, l'uomo che una sola volta nella sua straordinaria carriera, rischiò un «passaggio» senza essere sicuro di portarlo a termine: e fu sul Dru (cinque giorni e sei notti di scalata solitaria) quando lanciò la corda a caso sui roccioni che lo sovrastavano e si arrampicò, senza essere certo che tenesse. «*Sono andato su con gli otto santi in tasca...*» dice adesso Bonatti, che da allora (sono passati tredici anni) non ha mai più azzardato un'impresa così temeraria.

Purtroppo il comportamento di molti giovani che in questi giorni godono le gioie sublimi della montagna non si basa affatto sulla prudenza. Già le basi su cui si fonda la loro attività alpinistica sono vacillanti: dopo undici mesi trascorsi in città, alla scrivania o ad un tavolo di scuola, non si può pretendere che i muscoli ed i nervi rispondano subito a dovere, anche se si hanno vent'anni.

E poi, in montagna, troppi considerano un'umiliazione non solo il rivolgersi ad una guida, ma persino chiedere consigli a chi ne sa di più. Si sceglie una punta, possibilmente di gran nome e piuttosto vistosa, in modo da poterla poi indicare agli amici una volta tornati a fondo-valle; qualcuno si spinge fino a consultare una carta od un manuale, e si parte. Poi succedono i disastri.

Questo stato di cose è perfettamente esemplificato da quanto accadde non molti anni addietro sul Dente del Gigante. Quattro giovani americani, dell'Illinois, avevano visto una fotografia del classico «Dente» su una rivista. Partirono per l'Europa decisi a conquistarlo. A Chamonix comprarono tutto l'equipaggiamento, chiodi compresi. Giunsero alla «Gengiva» alla meno peggio e cominciarono la vera scalata. Dopo cinquanta metri, due erano già morti, precipitati sul ghiacciaio con un salto di trecento metri; gli altri, che non osavano più muoversi, furono raggiunti e salvati dalle guide di Courmayeur.

Erano equipaggiatissimi, tutti e quattro sui vent'anni, pratici di molti sport... Cose importanti, ma non sufficienti. Mancava loro la conoscenza diretta della montagna, e questa non si acquista che con anni di sudore, osservando i veri campioni, parlandone, discutendo, sentendo a poco a poco nascere in sé lo spirito autentico della montagna: che non è puro esercizio sportivo, ma ben di più.

Ai rifugi, ai bivacchi fissi arrivano ragazzi che non hanno mai sentito parlare di «scuole di alpinismo», non sanno camminare con i ramponi senza infilarseli nei pantaloni o nelle calze, maneggiano la piccozza come se fossero intenzionati a cavare un occhio al compagno, e corrono il pericolo di strozzarsi con la corda.

Questi sono i classici rappresentanti dell'«antialpinismo», quelli di cui le guide dicono «*vanno come camosci*»; ma non perché camminino svelti e sicuri, semplicemente perché, come i camosci, fanno cadere pietre ad ogni passo. E sono infine quelli che, mettendo in pericolo se stessi ed i compagni, mettono a repentaglio anche la vita dei soccorritori, che vanno a toglierli dalle situazioni disastrose in cui non mancano di cacciarsi: i membri dell'ormai organizzatissimo «soccorso alpino», i piloti degli aerei e degli elicotteri, le guide a cui avrebbero almeno dovuto chiedere consigli. Gente che non solleverà mai la minima obiezione, disposta a partire durante le tempeste se c'è da salvare una vita, ma che ha diritto di non essere chiamata a rischi mortali dagli sconsiderati.

E' inutile nasconderlo: una percentuale di rischio nell'alpinismo esisterà sempre, anche nelle ascensioni più modeste. C'è gente che riesce a cadere nei crepacci del Ruitor, altri precipitano lungo la «normale» della Tour Ronde, qualcuno — come l'anno scorso — si spacca la testa sui nevai che vanno dal colle della Seigne alle Pyramides Calcaires, poco sopra ai prati dove pascolano greggi di pecore.

Ma l'alpinista vero si distingue perché tende ad abbassare al livello minimo questo rischio potenziale, con tutti gli accorgimenti del caso, dall'allenamento al perfetto impiego della tecnica; invece l'alpinista da strapazzo moltiplica l'azzardo con il suo comportamento dissennato.

Per tutti, vale oggi come sempre il monito di Edward Whymper, il grande conquistatore del Cervino, che, scendendo dalla vetta tanto agognata, perse in una catastrofe quattro dei suoi sei compagni. Egli scrive parole che ogni giovane che va in montagna dovrebbe avere sempre scolpite in mente: «*Compite ascensioni se volete, ma ricordatevi che il coraggio e la forza non valgono nulla senza la prudenza; ricordate che un attimo di negligenza può distruggere la felicità di tutta una vita. Non fate nulla precipitosamente, abbiate cura di ognuno dei vostri passi, e, all'inizio di un'escursione, pensate sempre quale può esserne la fine*».

Carlo Moriondo

Cordata su un ghiacciaio. Il maggior pericolo in montagna è forse l'improvviso mutare delle condizioni atmosferiche

Su ogni imbarcazione a vela o motore non manchino estintori e salvagente

La navigazione da diporto sta rapidamente diffondendosi in Italia e la stagione estiva è ovviamente la più propizia a questo tipo di svago; come tutte le attività sportive che si svolgono a contatto diretto con elementi naturali, anche la nautica richiede un certo numero di nozioni e soprattutto di precauzioni, onde evitare che il divertimento si tramuti in dispiacere quando non in disastro.

Specialmente chi si mette in acqua con una imbarcazione munita di un motore fuoribordo per il quale non è richiesta la patente, può ignorare quelle norme elementari di sicurezza, che sono tanto più importanti in quanto si riferiscono a situazioni per le quali il soccorso, per quanto rapido, è sempre assai più lento ad arrivare che in terraferma.

Le norme di sicurezza relative alle imbarcazioni a motore, anche le più piccole, prescrivono che a bordo debbano essere pronti i seguenti accessori: due remi con i relativi scalmi, ed il gancio d'accosto, detto anche «mezzomarinaio»; inoltre un salvagente per ogni persona trasportata, un estintore efficiente per ogni 100 HP di potenza del motore o dei motori, una pompa a mano, una sagola di venti metri, cime di ormeggio, segnale acustico, segnali a mano a luce rossa e stelle rosse, nonché l'ancora.

Tutto questo per navigare a distanze non superiori a tre miglia, cioè poco più di cinque km dalla costa, ché se si vuole andar oltre occorre aggiungere la bussola, lo scandaglio ed altri accessori.

Le piccole imbarcazioni dotate di tutti gli accessori di cui sopra sono per la verità assai poche, perché si crede sempre di non avere bisogno di salvagente né di estintori, fino a quando naturalmente il bisogno si presenta improvviso ed improrogabile; bisogna invece che coloro che sanno nuotare poco o niente abbiano sempre indosso il salvagente quando viaggiano su piccole barche, nelle quali il rischio del capovolgimento è sempre presente. Inoltre le barche, come le automobili, sono omologate per un numero preciso di persone, numero che non si deve assolutamente superare per non compromettere la sicurezza e stabilità dello scafo.

Queste cose sono da tenere presenti specie quando si affitta una barca per una breve gita, controllando sia la presenza degli accessori di bordo, sia la effettiva capienza dello scafo, ed in caso di dubbio rinunciando ad imbarcarsi.

Il discorso si allarga quando si considerano i motoscafi più grossi con motore entrobordo ed impianti complicati; qui la possibilità di incidenti va dalla esplosione seguita da incendio, alla fermata del motore in alto mare.

Il pericolo di esplosione deriva dal fatto che il motore è situato in un locale chiuso, nel quale possono ristagnare vapori di benzina, che vengono infiammati all'atto della messa in moto: è quindi necessario provvedere a ventilare questo vano prima di ogni messa in moto, sia aprendo gli sportelli (ed è sempre meglio) sia con appositi ventilatori di cui esistono tipi speciali tutti in «moplen» cioè senza parti metalliche e con motori blindati. E' bene anche controllare che non vi siano pericolose perdite di benzina, che se in auto passano inosservate perché la benzina cola per terra e si disperde, in mare creano situazioni di pericolo; inutile dire della importanza degli estintori, ed in questo campo è sempre meglio abbondare che rischiare la barca e la vita.

Quanto ai segnali acustici ed ottici (torce, razzi, ecc.) essi si riveleranno utilissimi per richiamare l'attenzione di altre imbarcazioni in caso di necessità e facilitare il ritrovamento da parte dei mezzi di soccorso; a questo proposito sarebbe bene che tutte le imbarcazioni, grandi e piccole, avessero a bordo un riflettore radar, che è molto semplice, leggero ed economico, ed ha il vantaggio di essere assai più facile da localizzare dello scafo in legno.

Gianni Rogliatti

Un disco di Richard Bonynge

La prima ballerina

La prima ballerina brani da balletti celebri. *London Symphony Orchestra* diretta da *Richard Bonynge*. Violino solista *Erich Grünberg*; viola solista *Simon Streatfeild*. Decca stereo set 254-5, due dischi, album con riproduzioni e testi critici.

L'idea, non c'è che dire, è originale. Appena si ha in mano questa cassetta di dischi, viene il pensiero che la tecnica sia andata così avanti da poter dare il balletto — visivamente — tramite disco. Una diavoleria alla quale prima o poi si arriverà. Qui, comunque, assistiamo soltanto a brani orchestrali di balletti celebri. Dalla famosa *Bayadère* a *Giselle*, dal *Lago dei cigni* allo *Schiaccianoci*.

I due dischi andrebbero ascoltati leggendo le note e osservando le vecchie e nuove immagini di ballerine celebri. Tutta una curiosa aneddotica sulle prime ballerine del secolo scorso, a cominciare da Maria Taglioni e per finire con la Ulanova e Margot Fonteyn.

Il primo brano è la *Baiadera* di Leon Minkus, seguita dal *Passo a tre* di Riccardo Drigo da *Guglielmo Tell* di Gioacchino Rossini, da *Giselle* di Adam e dalla *Sylphide*.

Il secondo disco è dominato da Ciaikovski: *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata nel bosco*, *Lo schiaccianoci*. Accanto a questi però ci sono alcuni brani poco conosciuti ma non di meno interessanti. Come per esempio quel *Bolero 1830* che si ascolta con stupore ed ammirazione e anche il *Don Quixote* di Minkus.

Protagonista che va ricordato particolarmente è Erich Grünberg, il violinista che nella *Baiadera* e nel *Passo a tre* condiziona con la sua bravura l'esecuzione dell'orchestra.

r. la.

Per chi è appassionato di numismatica

Le stupende monete di oro e argento emesse nei secoli da Casa Savoia

Pezzi di grande interesse appariranno in un'imminente asta a Milano: fra gli altri, un rarissimo «doppio ducatone» vercellese (1628) valutato 2 milioni di lire - Le «cento lire» di Carlo Alberto e le serie di Vittorio Emanuele III

Sarà venduta in asta prossimamente a Milano una delle più belle e importanti collezioni di monete italiane che si conoscano: si tratta nella maggior parte di «pezzi» rarissimi che da tempo non comparivano sul mercato numismatico e in ottima conservazione. Una collezione superba messa insieme con rara competenza e passione nel corso di lunghi anni di pazienti ricerche. Un'occasione più unica che rara per i collezionisti di trovare quel «pezzo» raro che ancora manca alla loro raccolta.

Della serie monetale dei Savoia sono presenti 164 pezzi tutti d'oro e d'argento. Solo 64 monete sono comuni, le altre sono tutte rare; molte sfiorano il massimo grado di rarità che viene attribuito in numismatica.

Particolarmente interessanti un ducatone del 1590 di Carlo Emanuele I variato nel rovescio rispetto ai tipi riportati dal C.N.I. e un *doppio ducatone* per Vercelli del 1628 (C. 433): una moneta rarissima che ben difficilmente appare sul mercato, specialmente nella conservazione, ottima in relazione ai tre secoli e mezzo che porta sulle spalle, in cui è presente in questa asta. Già cinque anni fa, in Svizzera, un esemplare piuttosto brutto venne aggiudicato per 4.500 franchi. L'attuale valutazione della moneta si aggira sui due milioni.

Molte le serie complete: quella delle 5 lire di Vittorio Emanuele I (1816-1821); quella delle 5 lire di Vittorio Emanuele II Re Eletto, emesse a Bologna nel 1859 e nel 1860, rispettivamente tre e due volte rare (nel 1963 vennero aggiudicate per 1 milione 550 mila e per 360 mila lire); la serie delle 100 lire d'oro, sempre di Vittorio Emanuele II (le date 1864 per Torino e 1878 per Roma sono tre volte rare, essendone stati coniati in tutto 579 e 294 pezzi: cinque anni fa vennero vendute per un milione e mezzo l'una). Completa è pure la serie delle 100 lire auree di Umberto I (1880-1891): della prima data vennero battuti solo 145 esemplari, dell'ultima 209; due monete di eccezionale rarità che oggi, in conservazione fior di conio, valgono rispettivamente dai tre ai 4 milioni la prima e da un milione a un milione e mezzo l'altra.

La monetazione di Vittorio Emanuele III è largamente presente e con «pezzi» veramente superbi. Basti ricordare, tra le monete più rare, le 20 lire del 1939, 1940 e 1941 (tutte rare 4 volte) coniate espressamente per i numismatici in soli 20 pezzi per ogni data. Nel 1959 in un'asta della ditta Santamaria le 20 lire del 1940 vennero vendute per 135.000 lire; 4 anni dopo la stessa moneta venne aggiudicata per 1.075.000 lire: un ottimo affare per chi l'aveva acquistata la prima volta! E' presente anche il pezzo da 5 lire del 1901: una moneta che pochi giorni fa in Svizzera è stata venduta per due milioni e di cui si conoscono solo 116 esemplari, sfuggiti alla fusione a cui la moneta venne destinata subito dopo la sua coniazione.

Sempre di Vittorio Emanuele III sono presenti, tutte tre volte rare, le 10 lire d'oro del 1912 (6796 pezzi); le 20 lire del 1927 anno V, del 1929 anno VII, del 1930, 1931, 1932, 1934 e 1937 (a partire dal 1929 furono emesse per i collezionisti in 50 pezzi per ogni data). In asta anche le 20 e 10 lire d'oro del 1912, le 100 lire del 1903 (993 pezzi), del 1905, 1912, 1923 e 1925.

Dei 27 pezzi che compongono la serie delle 5 lire di Vittorio Emanuele II (1861-1878) sono presenti ben 23 pezzi; dei 26 pezzi delle 100 lire d'oro di Carlo Alberto sono in asta 12 esemplari; delle 5 lire di Vittorio Emanuele II Re di Sardegna sono presenti 20 pezzi su 31 (manca la data del 1856 per Genova); delle 5 lire di Carlo Felice sono in asta 18 pezzi su 20 (mancano le date del 1821 per Torino e del 1831 per Genova); e, infine, della serie delle 5 lire di Carlo Alberto figurano 31 esemplari su 49.

Tra le altre monete particolarmente rare ricordiamo ancora le 5 lire di Vittorio Emanuele I del 1821 (550.000 lire nel 1963), le 100 lire d'oro di Carlo Alberto del 1837 per Torino (una moneta rarissima che non appare in asta dal 1961); le 5 lire per Napoli del [illegible] e per Roma del 1873 di Vittorio Emanuele II (la prima moneta venne aggiudicata in un'asta del 1963 per 375 mila lire e la seconda per 240.000 in conservazione BB).

Come si vede un'asta eccezionale come da tempo non si aveva il piacere di registrare in Italia e che, senza dubbio, metterà in «ebollizione» il mercato numismatico e la sempre più folta schiera dei collezionisti.

Mario Traina

Il «cinque lire d'argento» battuto a Torino da Vittorio Emanuele I nel 1821: il pezzo, rarissimo, è stato aggiudicato in un'asta del 1963 per 550 mila lire

Le canzoni dei giovani

I RIBELLI hanno inciso la versione italiana di *Baby make your own sweet music* ribattezzandola «Come sempre». Alla realizzazione collaborano Gian Pieretti e Ricky Gianco. Molto ritmo, l'intramontabile shake, e vivacità. Un disco 45 giri Ricordi che rotea già nei juke-boxes, con l'altra novità *Nel sole, nel vento, nel sorriso, nel pianto*, titolo chilometrico per tre minuti di evasione romantica.

WESS E GLI AIREDALES fanno concorrenza al loro ex capo complesso Rocky Roberts e si ritrovano accanto a lui nelle classifiche delle preferenze. Con la sua ultima novità ad esempio, un 45 giri Durium su cui ha inciso *I'll never turn my back on you*, un martellante rhythm and blues, e *Chapel of dreams* (nella versione italiana «I miei giorni felici»), un ritmo-melodico ricco di suggestione.

DORI GHEZZI, una ri-vartissima che pare la Sylvie Vartan nostrana, affronta con il timbro infantile della sua voce due canzoni dalla vena felice: *L'ultimissima volta* e *Pagina uno* (45 giri Durium). Il primo, di argomento studentesco-sentimentale; il secondo, uno shake lento: storia di ragazzi che si vogliono bene. E' un'occasione per ricordare ai «rimandati in vacanza» che gli esami di riparazione non sono lontani.

u. a.

RISPOSTE AI LETTORI

Il topolino «acrobata»

Vorrei sapere qualcosa del «gerbillo». Si può allevare in casa?

(segue la firma)

Il Gerbillo (Gerbillus gerbillus) è il più tipico topolino del deserto. Ha un musetto spiritoso, quasi arguto in cui spiccano due occhietti che di notte brillano come carboncini (in natura il gerbillo è animale squisitamente notturno), è lungo in tutto una decina di centimetri, ma ha una coda più lunga del corpo.

Come tutti i suoi affini dello stesso genere, che sono molto numerosi, come i simpaticissimi «Topi delle piramidi» o «Dipi», anch'esso ha per patria le regioni nord-africane desertiche dal Marocco all'Egitto e sulla sabbia lo si vede saltellare nella buffa maniera che gli consentono le sue zampe da canguro, le due davanti più corte, le due di dietro più lunghe. Eppure questa diversa lunghezza delle zampe non gli impedisce di essere un imbattibile corridore o meglio saltatore. E' così rapido nella corsa che sembra quasi un uccello che svolazzi.

Il difficile è vederlo, perché durante il giorno se ne sta ben nascosto nella sua tana sotterranea e solo col favore delle tenebre esce cautamente per andare a caccia di cibo. Se si ha la pazienza di rimanere appostati e nascosti accanto a delle briciole o a degli avanzi di cibo, si può avere la fortuna di vedere il graziosissimo spettacolo che offre il piccolo gerbillo quando mangia usando le zampette anteriori come se fossero delle abili manine e stando ritto sulle zampe posteriori e sulla coda che fa da puntello.

Eppure queste bestiole così selvatiche, schive e diffidenti in natura, si possono addomesticare con relativa facilità e allora diventano effettivamente dei compagni deliziosi, pulitissimi e poco esigenti. Si accontentano di qualunque avanzo di cibo casalingo, di qualche pezzetto di carne, di un po' di verdura, mangiano di tutto un po', senza però mostrare ingordigia. Abituati alla scuola spartana del deserto, ove il cibo scarseggia, sanno apprezzare il grande vantaggio di avere il pane assicurato e in cambio, perduta l'innata selvatichezza, danno volentieri spettacolo delle loro acrobatiche bravure, offrendoci un divertentissimo spettacolo pieno di grazia.

Isabella L. Coifmann

Il «Gerbillus gerbillus», topolino del deserto

Per la felicità di chi è al mare o in montagna

Caldo e sole son tornati con il mese delle vacanze

Splendida giornata sulla Riviera Ligure e su quella romagnola - Cielo coperto in Valle d'Aosta Roma e Napoli si svuotano - In compenso arrivano gli stranieri - La temperatura è in aumento

Genova, 1 agosto.
(f.d.) L'inizio del mese di agosto è stato salutato, sulla Riviera ligure, da una splendida giornata di sole e mare calmo, mentre la temperatura, per quanto decisamente estiva, non ha raggiunto i livelli «torridi» del mese scorso. Oggi il termometro ha segnato 27 gradi a Genova e 28-29 sulle due Riviere.

Con il primo agosto ha avuto inizio il mese delle grandi vacanze: migliaia di genovesi hanno cominciato oggi le ferie e hanno affollato treni e autostrade, sostituiti da numerosi stranieri che hanno invaso la città e si sono riversati nelle località delle due Riviere.

Alessandria, 1 agosto.
(f.m.) Riprende a salire la colonnina del mercurio su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Quest'oggi, all'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Alessandria, la massima registrata è stata di 31 gradi, mentre la minima era stata nelle prime ore della mattinata di 17 gradi. Mentre il caldo aumenta, la città va gradatamente svuotandosi per le ferie di agosto.

Aosta, 1 agosto.
(l.v.) Anche oggi in Valle d'Aosta il cielo è stato prevalentemente coperto con foschia nelle valli laterali. Sensibilmente aumentata la temperatura: 27 gradi ad Aosta, 24° a Courmayeur, 15° a Cervinia, 6° al Rifugio Torino ed al Plateau Rosa nelle ore più calde. Intenso il traffico sulla statale.

Quattromila auto sono transitate nel traforo del Monte Bianco, 3000 nel traforo del Gran San Bernardo, oltre 15 mila sull'autostrada Quincinetto-Verrès con leggera prevalenza dal nord al sud. Le presenze si fanno ascendere in Valle ad oltre 60 mila unità, ma non si è giunti ancora al tutto esaurito, anche se oggi particolarmente sono stati numerosi gli arrivi.

Verbania, 1 agosto.
(e.c.) Caldo, afa e temporali oggi, primo giorno d'agosto, nella zona dei laghi Maggiore ed Orta. In sensibile aumento il movimento turistico anche per l'inizio delle ferie in alcuni complessi industriali lombardi e piemontesi. Ancora aumentati gli ospiti dei numerosi camping della zona rivierasca.

Da stasera, e per tutto il mese, la navigazione Lago Maggiore organizza delle crociere serali e notturne sul centro lago e nel golfo Borromeo con motonavi di grande portata (mille passeggeri circa) a bordo delle quali si alterneranno complessi musicali e corali.

Rovigo, 1 agosto.
(a.f.) Il caldo ha ripreso a farsi sentire sul Polesine. A Rovigo il termometro dal 16° della notte è salito oggi a 33°; alla stazione ferroviaria ha raggiunto i 35 gradi.

Rimini, 1 agosto.
(m) Bel tempo sulla riviera adriatica di Romagna da Bellaria a Cattolica. Il cielo si è mantenuto sereno ed il mare calmo. La temperatura ha oscillato fra i 17 gradi della notte ed i 25 di oggi a mezzogiorno. E' già iniziato l'arrivo dei ferragostiani che stanno dando il cambio agli ultimi turisti di luglio, il cui rientro è iniziato sabato sera. Per ora il traffico si svolge regolarmente in quanto l'arrivo del grosso è previsto per sabato e domenica.

Roma, 1 agosto.
(r.s.) Giornata calda e serena a Roma. La città si sta svuotando per le tradizionali vacanze di agosto, mentre aumentano gli arrivi dei forestieri, in specie gli stranieri del nord. Le spiagge sono affollate e il mare si mantiene calmo. Si prevede che prima della fine della settimana almeno due o trecentomila romani abbandoneranno la città.

Napoli, 1 agosto.
(a.l.) Con l'inizio di agosto è tornato nuovamente il caldo su Napoli e l'intera Regione. La colonnina del termometro è salita oggi sui 32 gradi all'ombra e la mancanza di brezze marine ha reso ancora più insopportabile la calura. La città ha assunto l'aspetto da grande esodo. Le strade, quelle che portano verso le spiagge ed i centri balneari della penisola sorrentina e della costiera amalfitana sono colme di traffico.

Anche ai caselli dell'Autostrada del Sole sono state registrate punte assai elevate. Carovane di turisti stranieri e nostrani affollano i vaporetti del golfo diretti ad Ischia, Procida e Capri. Le grandi vacanze sono ormai in atto e si prevedono nei prossimi giorni massicci arrivi dal nord.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo sereno; mare quasi calmo; leggera brezza.
Alassio: temp. 25; cielo coperto; mare mosso; vento leggero.
Varazze: temp. 25; cielo coperto; mare mosso; vento leggero.
Rapallo: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Lignano: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Rimini: temp. 25; cielo poco nuvoloso; mare poco mosso; brezza leggera.
Viareggio: temp. 25; cielo sereno; mare calmo; vento assente.
Capri: temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento debole.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti locali su Alpi e Prealpi, accompagnati da brevi precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	28	Pescara	16	30
Bolzano	16	30	L'Aquila	12	28
Trento	17	30	Roma	17	33
Verona	18	30	Campob.	18	28
Trieste	20	26	Bari	18	28
Venezia	20	27	Napoli	17	31
Milano	18	31	Potenza	16	24
Genova	21	28	Catanz.	18	29
Bologna	18	29	R. Cal.	[illegible]	30
Firenze	18	32	Messina	22	30
Pisa	17	30	Palermo	24	31
Ancona	22	28	Catania	18	31
Perugia	18	30	Cagliari	23	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	27
Londra	14	18
Berlino	13	27
Amsterdam	15	27
Bruxelles	13	21
Madrid	16	28
Mosca	16	17
Stoccolma	16	24
New York	19	26
San Francisco	15	18
Tokio	23	30
Città di Messico	12	22
Buenos Aires	12	18

Per commemorare lo scalatore Federico Craveri

Settanta alpinisti torinesi nel Messico a quota 5 mila

Scaleranno le cime del Ixtaccihuatl, del Popocatepetl e il Pico di Orizaba - Della spedizione fanno parte Luciano Ghigo (che con Bonatti aprì la cima Est del Grand Capucin), medici, farmacisti, 28 donne e una coppia di sposi in viaggio di nozze - Porteranno il saluto di Torino ai messicani

Alcune delle giovani alpiniste torinesi partecipanti alla Spedizione Mexico '68

L'assessore allo sport dott. Lucci ha ricevuto ieri i settanta alpinisti torinesi della spedizione «Mexico '68». Il gruppo — diretto da Beppe Tenti, capospedizione il rag. Lino Andreotti — scalerà tre cime sopra i 5000 metri: Ixtaccihuatl, Popocatepetl e il Pico di Orizaba. Scopo del viaggio: celebrare nell'anno delle Olimpiadi in Messico la prima scalata extraeuropea effettuata da un italiano, il prof. Federico Craveri di Torino, che nel 1855 raggiunse la vetta del Popocatepetl.

Già l'anno scorso il Cai-Uget aveva organizzato una spedizione sociale sul Kilimanjaro. Successo pieno: i 48 iscritti tornarono così entusiasti che hanno voluto partecipare quasi in blocco al nuovo viaggio; il loro entusiasmo si è comunicato agli altri soci e il numero dei partenti è salito a 70, creando qualche problema logistico perché la spedizione deve portarsi dietro tutto il materiale e i viveri occorrenti. Le difficoltà sono state risolte, grazie alla comprensione delle linee aeree. Anche il costo è stato mantenuto in limiti modesti: 370 mila lire a persona compreso il viaggio.

Tra i partecipanti sono medici, farmacisti, un odontotecnico, uno scalatore famoso — Luciano Ghigo, 38 anni, che insieme a Bonatti nel '54 aprì la Est del Grand Capucin, nel gruppo del Bianco —. C'è una coppia di sposi in viaggio di nozze: Giovanni e Rosanna Sallo, lui universitario, lei impiegata Stipel; un'altra coppia di sposi festeggerà sul Popocatepetl i 10 anni di matrimonio. Sono Franco e Dina Vallini, entrambi di 36 anni. Il più anziano è un genovese, Luigi Zoja, 70 anni. Bravo alpinista è deciso a scalare almeno il Pico di Orizaba.

Numerose le donne. Sono 28, quasi tutte giovanissime. Patrizia Varaschini, 24 anni, insegnante: «Sono alle prime armi ma mi hanno assicurato che con un po' di buona volontà e sacrificio riuscirò a salire almeno su una delle tre cime».

«E se le difficoltà fossero maggiori del previsto?».

«Rimarrò ad aspettare gli altri al campo base. Ma che rabbia».

Elena Maffiotto, 26 anni, impiegata. E' il primo viaggio. Si definisce «scalatrice media», *ma le amiche la smentiscono:* «E' la più brava di tutte, anche di parecchi uomini». *Quest'ultima affermazione è fatta a voce più bassa, per evitare malintesi.*

Fra i compiti della spedizione è anche quello di portare il saluto di Torino ai messicani. Il dott. Lucci ha consegnato al rag. Andreotti una decina di torelli in bronzo, simbolo della città. In Messico il gruppo sarà ricevuto dal ministro del turismo e dai governatori degli Stati di Città di Messico e Vera Cruz. p. a.

Sei scalatori dispersi sul massiccio del Bianco

Chamonix, 1 agosto.
(l.v.) Il soccorso alpino di Chamonix è in allarme. Tre alpinisti cecoslovacchi non sono rientrati dal «Pilier d'Angle» del Monte Bianco, che volevano scalare lungo la via Bonatti-Gobbi. Altri tre alpinisti israeliani sono invece dati per dispersi sulla via normale del Monte Bianco. Spedizioni di soccorso, appoggiate da un elicottero della gendarmeria francese, partiranno domani da Chamonix, sempre che le condizioni meteorologiche lo permettano. Questa sera il massiccio è avvolto nelle nubi e alla base vi è foschia.

Da tre rocciatori canavesani

Aperta una nuova «via» nel gruppo del Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo, 1 agosto.
(n.c.) Tre alpinisti canavesani hanno scalato l'altro ieri il Becco di Valsoera (metri 3369), nel vallone di Piantonetto, nel gruppo del Gran Paradiso. I protagonisti della impresa sono Giorgio Tondella e Carlo Bilatta, del «Cai» di Ivrea, e Nazareno Valerio, del «Cai» di Rivarolo. La via aperta dai tre rocciatori è di circa 550 metri.

Gli alpinisti hanno attaccato il Becco di Valsoera, sulla destra dello spigolo. Da questa parte si apre una fessura di 400 metri, che poi prosegue su una parete di 450 metri. Sulla grande fessura dove i tre hanno tracciato la via si trova la famosa Torre Rossa. Il gruppo ha proseguito con estrema difficoltà, raggiungendo la cima della Torre Rossa prima e la vetta di Valsoera poi.

Potrà ospitare 50 mila vetture

Un deposito a Rivalta Scrivia per auto destinate all'estero

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 1 agosto.
(f.m.) Dopo un inizio in sordina, sta prendendo un soddisfacente sviluppo il «Centro» di Rivalta Scrivia, un complesso di magazzini generali sorto nella pianura di Tortona al servizio dei porti italiani, in particolare del congestionato scalo marittimo di Genova. Il «tutto esaurito» viene ormai fatto registrare dall'enorme padiglione destinato alle merci in arrivo dall'estero e pertanto allo stesso ha dovuto essere adibita una parte del padiglione sorto come deposito dei prodotti italiani destinati all'esportazione.

Mentre il complesso aumenta il suo ritmo lavorativo con il conseguente assorbimento di nuova manodopera, è stata decisa la istituzione nell'ambito del «Centro» di Rivalta del più ampio parcheggio d'auto esistente in Italia, capace di contenere, ben sistemate e divise per tipo, 50 mila autovetture. Ne è stata iniziata la costruzione su un'area di circa 70 ettari, che si estende ad ovest degli attuali magazzini; verrà livellata, bitumata, cintata e costituirà il deposito della Fiat per le macchine in partenza sia dai nostri scali marittimi, come per quelle spedite per ferrovia verso l'Europa del nord.

Provenienti da otto Paesi

Seimila testimoni di Geova a Firenze per il congresso

Firenze, 1 agosto.
(g.c.) Il Congresso dei testimoni di Geova si svolgerà a Firenze dall'8 all'11 agosto, allo stadio comunale. E' annunciata la partecipazione di oltre seimila delegati, molti con la propria famiglia, provenienti da tutte le regioni italiane. Saranno presenti anche numerose delegazioni straniere in rappresentanza del Canada, Australia, Belgio, Svizzera, Africa del Nord, Germania e Spagna.

CRONACHE DELLO SPORT

Ciclismo: due settimane decisive per scegliere la squadra azzurra

I «mondiali» si svolgeranno il 1° settembre sul circuito di Imola - Il commissario tecnico Ricci comunicherà l'elenco dei convocati dopo i campionati italiani del 15 agosto - Gimondi, Motta e Bitossi certi di essere titolari - Possibilità per Italo Zilioli

(Nostro servizio particolare)
Gallarate, 1 agosto.
Ai campionati mondiali di ciclismo su strada, in programma sul circuito di Imola, manca ormai un mese: le prossime corse, quindi, avranno valore «indicativo» per la composizione della rappresentativa azzurra. Per ora i «sicuri» sono soltanto Gimondi, Motta, Bitossi e Zilioli (se ritroverà in tempo la forma). Ugo Colombo, il miglior gregario al Tour, ha molte probabilità di essere fra i selezionati.

Il commissario tecnico Ricci è atteso da un difficile compito, molti pensavano che già domenica scorsa avrebbe seguito a Pescara il «Trofeo Matteotti», per farsi una prima idea delle condizioni dei candidati a vestire la maglia azzurra. Invece Ricci non si è fatto vivo e la sua assenza ha provocato illazioni di vario genere ed anche qualche commento polemico.

Intervistato in proposito, il c.t. ha detto: «Ho semplicemente rispettato un programma di lavoro che non prevedeva questa corsa. La spiegazione è facile: si trattava della prima "classica" dopo il Tour ed i corridori reduci dalle fatiche francesi vi partecipavano in disarmo fisico o agonistico; gli altri, rimasti in Italia, non erano ancora a posto per farsi effettivamente valere. Quindi il "Trofeo Matteotti" non poteva offrirmi nessuna indicazione utile per la formazione della squadra azzurra per i Mondiali».

«In base a quali corse effettuerà la scelta?».

«Comincerò da questa domenica col Giro del Lazio e proseguirò con la Coppa Placci, a Imola mercoledì 7, con le Tre Valli Varesine, sabato 10, e con il Giro della Romagna, che si effettuerà giovedì 15 a Lugo e varrà come prova unica per il campionato italiano: quattro corse d'impegno per tutti, e più che sufficienti per me per giudicare e scegliere».

«Per lei, nella scelta degli uomini, conterà di più la forma o il nome?».

«Io guardo moltissimo alla forma: però il nome non va dimenticato, perché è una base per una garanzia di esperienza e di rendimento. Solo se è fuori forma un campione non serve».

«Lei ha parlato di quattro corse per l'esame dei candidati, però in ben tre di esse non ci sono i due migliori nostri reduci dal Tour, cioè Bitossi e Colombo, impegnati nella tournée *in Francia fino alla vigilia di Lugo: come farà a giudicarli?».*

«Poiché li conosco ormai bene, mi basterà una gara per controllarne la condizione».

«Quando saranno comunicati i prescelti?».

«Il 17, cioè con il tempo necessario, dopo il Giro di Romagna».

«Ci sarà un ritiro collegiale? Ci saranno delle corse di rifinitura?».

«Il ritiro collegiale ci sarà e durerà una settimana, da lunedì 26 agosto alla domenica del campionato, il 1° settembre. La sede sarà Dozza, vicino a Imola. Gare, purtroppo, in quella settimana non sono previste e un po' mi dispiace. Alcuni, come Gimondi, però, correranno dal 22 fino al 25, nella Parigi-Lussemburgo». g. p. g.

Ugo Colombo, fra i migliori al «Tour de France», è candidato alla maglia azzurra

Maspes è stato escluso dai «mondiali» su pista

Milano, 1 agosto.
Il commissario tecnico per la pista, Guido Costa, in vista dei campionati del mondo, ha convocato un gruppo di corridori per un allenamento collegiale che si svolgerà presso la foresteria del Velodromo olimpico di Roma a partire da domani: dall'elenco, risulta mancante il più volte campione del mondo Maspes, il quale ai recenti campionati italiani venne superato nella «velocità» da Beghetto. Sarà la prima volta, quindi, dopo tanti anni di vittoriose imprese, che Maspes mancherà alle gare mondiali.

Al raduno prenderanno parte i seguenti corridori: velocità: Beghetto, Bianchetto, Damiano, Gaiardoni e Pettenella; inseguimento: Faggin, Fornoni, Guerra; mezzofondo: De Lillo, Pellegrini, Siviiotti.

★ Achille Fellini, il portiere del Verbania, ha lasciato il ritiro di Mosio in Val Formazza perché colpito da laringite.

Alceo Moretti presidente dei ciclisti professionisti?

Milano, 1 agosto.
L'unione ciclismo italiano professionistico riuscirà forse ad evitare l'inglorioso scioglimento delle sue file e la nomina di un commissario straordinario, attraverso la sostituzione pura e semplice del presidente dimissionario Luigi Chierici.

Contro la nomina di un commissario straordinario, si sono oggi battuti alcuni membri del comitato esecutivo dell'ente, che si è riunito a Milano.

E' stato deciso di convocare il consiglio direttivo per le ore 17,30 di mercoledì 7, ad Imola.

A parere dei corridori, l'unico candidato in grado di sostituire Chierici e di riportare la calma e l'ordine nel ciclismo professionistico è oggi lo stesso uomo di fiducia della Federazione, Alceo Moretti, che potrebbe pertanto divenire il nuovo presidente dell'Ucip.

Baseball internazionale in notturna

Italia e Antille di fronte a Genova

Questa sera allo stadio Ferraris - E' il terzo incontro fra le due rappresentative

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 agosto.
Le Nazionali di baseball d'Italia e Antille Olandesi si affrontano domani sera sul campo «Ferraris» di Genova, con inizio alle ore 21,30: è il terzo incontro, nel giro di pochi giorni, fra le due rappresentative che sono reduci dal torneo internazionale di Haarlem (Olanda).

Nel primo confronto diretto nel nostro paese, gli azzurri sono riusciti a superare i negri delle Antille dopo una partita alquanto incerta (4-2); nel secondo «match», giocato mercoledì sera in notturna all'Acquacetosa di Roma, l'Italia ha dovuto cedere agli avversari seppur di stretta misura (2-1). Questa sera a Genova, si giocherà, quindi, una autentica «bella» che definirà, almeno in parte, quale delle due Nazionali è la più forte. Gli antillesi, in queste loro prestazioni, a dire la verità, si sono mostrati inferiori alle aspettative: nelle loro file mancano i fuoriclasse, tipo Richardson, che giocano in squadre olandesi.

L'Italia con un buon baseball difensivo (si sono posti in evidenza il torinese Paschetto, il bollatese Clerici ed il genovese Carlo Passarotto) è riuscita a conquistare la prima vittoria della stagione dopo le sei sconfitte riportate in Olanda. Domani, sotto i riflettori dello stadio Ferraris di Genova, gli azzurri dovrebbero fare il bis.

La Nazionale italiana dovrebbe schierare la seguente formazione: Silva (Paschetto-Gatti), Cavazzano (Castelli); Novali, Spinosa, Passarotto, Rinaldi; [illegible]co, Rossi, Gandini. g. g.

Il Cerrina gran favorito nel torneo di tamburello

Ad otto giornate dalla conclusione, il torneo di tamburello del Monferrato vede il Cerrina al comando con buone possibilità di conquistare la vittoria finale, in considerazione degli incontri non certo impegnativi cui dovrà fare fronte. Il Cerrina è seguito in classifica dal Castell'Alfero (a due punti di distacco), quindi da Gabiano e Cerrina Valle (appaiate a quattro lunghezze dalla capolista).

Il Castell'Alfero si batte per ripetere il successo conquistato nella scorsa edizione e nello stesso tempo per difendere il prestigio della provincia di Asti in questa manifestazione che vede impegnate anche squadre della provincia di Alessandria. Per ora il bilancio è favorevole alle formazioni alessandrine: nel '65 vinse il Gabiano, nel '66 il Murisengo. Delle quattro compagini che si trovano attualmente al comando del torneo, che si concluderà il 20 settembre, soltanto il Castell'Alfero rappresenta la provincia di Asti: piazzarsi al secondo posto sarebbe, quindi, già un bel successo in quanto permetterebbe ai giocatori astigiani di battersi per il titolo italiano contro le due prime classificate del girone lombardo-veneto.

Nel frattempo le formazioni tagliate fuori dalla lotta per il primato pensano già alla prossima edizione: i dirigenti sono intanto al lavoro per assicurarsi i migliori «battitori» o le «spalle».

Scioperanti bloccano a Mestre strade e stazione ferroviaria

Impedita la circolazione sull'autostrada per Padova e sulla Venezia-Milano - Operai sdraiati sui binari per non lasciar passare i treni

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 1 agosto.
Lo sciopero dei dodicimila dipendenti della Montedison, che si trascina da parecchie settimane e che sinora si era manifestato con tranquilli cortei di protesta, è sfociato oggi in una violenta dimostrazione di massa. E' intervenuta la polizia, ma non vi sono stati scontri violenti. I dimostranti hanno attuato blocchi stradali e ferroviari, con sensibile disagio per la popolazione.

Lo sciopero di stamane non era in programma. Gli operai avevano ripreso il lavoro dopo l'astensione di ieri, proclamata da tutte le organizzazioni sindacali. Ma inaspettatamente, verso le 10,30, i dodicimila chimici hanno abbandonato il posto di lavoro, sono usciti dagli stabilimenti della zona industriale, ed hanno formato un corteo, dirigendosi verso l'imbocco dell'autostrada per Padova.

In pochi minuti sulle arterie che portano all'autostrada e sulla stessa statale 11 (Venezia-Milano) si sono formate nei due sensi lunghe colonne di veicoli in sosta forzata. A poco a poco l'intasamento è andato estendendosi alle strade della stessa Mestre e lungo il Ponte Marghera-Venezia.

Un'ora e mezzo più tardi, quando ormai la situazione stava diventando pericolosa per l'insofferenza degli automobilisti e soprattutto dei camionisti, sono intervenuti la Celere e reparti di carabinieri del battaglione Mobile che hanno fatto sgombrare il nodo stradale.

Vi sono stati soltanto timidi tentativi di resistenza per cui il traffico, sia pure lentamente, ha potuto riprendere. Gli scioperanti si sono divisi in due cortei: uno è andato verso piazza Ferretto a Mestre, dove erano in programma dei comizi; l'altro verso la stazione ferroviaria che è stata occupata da 1500 persone. I dimostranti si sono stesi sui binari ostruendo il traffico per un'ora circa. Soltanto con l'impiego di reparti celeri, che hanno fatto sgombrare binari e stazione, il movimento ferroviario ha potuto riprendere.

A causa del blocco si sono avuti ritardi nelle partenze e negli arrivi dei treni.

Per domani, sempre a Mestre, è annunciata un'altra manifestazione.

L'ondata di scioperi alla Montedison è la conseguenza del mancato rinnovo del contratto di lavoro dei chimici. g. gr.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori bianconeri da oggi riuniti a Villar Perosa

Heriberto dovrà cambiare il gioco della Juve per sfruttare le doti di Haller e Anastasi?

La squadra di Herrera negli anni scorsi si basava soprattutto sul blocco di difesa - L'arrivo dei due forti attaccanti dovrebbe dare un maggiore slancio offensivo - Quasi tutti gli atleti si sono già presentati in sede - Haller ha firmato il contratto

Reingaggi: Sacco e Pasetti in disaccordo con il club

Stamane i giocatori della Juventus si trovano allo stadio Comunale per la ripresa dell'attività dopo la parentesi estiva. Si tratta di una adunata senza particolari festeggiamenti, di un incontro con le formalità di ogni inizio di stagione: le visite mediche, le private discussioni sui reingaggi da parte di chi è ancora in disaccordo, ed il saluto collettivo della direzione prima della partenza della comitiva per Villar Perosa, sede degli allenamenti collegiali.

Il raduno dei bianconeri è atteso dai tifosi con particolare interesse perché quest'anno la squadra si presenta al campionato con alcuni «nuovi» di grande nome come Anastasi, Haller e Benetti, a cui si devono aggiungere Colausig e Pasetti, oltre a Giuliano Sarti, il portiere che l'Inter ha rifiutato e che alla Juventus dovrebbe assumere il ruolo di «prima riserva» di Anzolin, in attesa che Tancredi (24 anni), rientrato dal prestito alla Sanbenedettese, dimostri i progressi tecnici e pratici, constatati lo scorso anno da molti osservatori.

Non possono sussistere dubbi che la rosa dei giocatori a disposizione di Heriberto Herrera sia ora pressoché completa. Il *trainer* tempo addietro aveva chiesto «una spalla» per Anastasi, sostenendo che il giovane centroavanti siciliano per il suo modo di giocare dovrebbe essere aiutato da un altro attaccante di ruolo. La «spalla» ideale di Anastasi sarebbe stato Riva, che il Cagliari non ha voluto cedere

Qualcuno ha sostenuto la candidatura di Vastola, che di Anastasi conosce pregi e difetti, avendo giocato assieme nel Varese, ma l'alto prezzo preteso dai dirigenti lombardi ha bloccato la trattativa al primo incontro. Del resto non si può sostenere che Vastola sia meglio di Menichelli. Sono coetanei (entrambi nati nel 1938), alternano gare utili a prestazioni modeste, non figurano che raramente in cima alla classifica dei «cannonieri». Svendere Menichelli per «super-pagare» Vastola sarebbe stato un errore.

Questi sono i giocatori attualmente in forza alla società (tra parentesi l'anno di nascita): portieri: Anzolin (1938), Sarti Giuliano (1933), Tancredi (1944); terzini: Salvadore (1939), Pasetti (1945), Sarti Benito (1936); mediani: Castano (1939), Bercellino (1941), Roveta (1947), Leoncini (1939), Del Sol (1935), Sacco (1943); attaccanti: Colausig (1940), Anastasi (1948), Benetti (1945), Haller (1939), Zigoni (1944), Menichelli (1938), Favalli (1944).

Rileggendo questi nomi si trae conferma come la Juventus si sia potenziata in qualità. Tecnici di valore (Rocco del Milan, Foni dell'Inter e Helenio Herrera della Roma) parlano di «Juventus favorita» nella lotta per il titolo, anche se in concorrenza con il Milan, ma aggiungono subito alcune riserve sia per la necessità di dare un gioco nuovo alla squadra bianconera, sia per i rischi di possibili screzi fra l'allenatore Heriberto Herrera ed alcuni elementi nuovi di spiccata personalità come Haller ed Anastasi.

Pare inutile voler prevedere un disaccordo attualmente neppure ventilato dalle parti interessate, rimane però valida l'osservazione sull'opportunità di modificare l'impostazione tattica della squadra per dare maggiore libertà d'azione ai nuovi assi dell'attacco.

Heriberto Herrera crede nel gioco «collettivo» e vorrebbe da tutti una completa obbedienza ai suoi ordini tattici. E' una teoria valida, che in passato ha dato buoni frutti. Ora però converrà trovare un punto di incontro tra l'estro degli Anastasi e degli Haller e il gioco obbligato degli altri. Se l'accordo tecnico verrà raggiunto, la Juventus figurerà certo nelle zone alte della classifica.

In attesa della convocazione generale, i dirigenti hanno voluto discutere i problemi dei reingaggi con i giocatori che non hanno ancora firmato il contratto. Il vice presidente comm. Giordanetti ha ricevuto presso la sede di Galleria San Federico Anastasi, Salvadore, Pasetti, Sacco, Haller, Benetti e Favalli. Le discussioni sono state animate e in qualche caso (Pasetti e Sacco ad esempio) si è giunti vicino alla rottura. Il rinvio della discussione a stamane non significa certo un miglioramento della situazione.

Alcuni giocatori esagerano nelle richieste. Pasetti ad esempio pretenderebbe garanzia del guadagno massimo (i premi di partita) anche se non dovesse giocare in prima squadra; Sacco ha addirittura chiesto il raddoppio degli emolumenti dello scorso anno senza poter giustificare in alcun modo il suo desiderio.

Haller è giunto puntuale all'appuntamento. Ha viaggiato tutta la notte (era in Germania, a casa), ha discusso ed ha firmato il contratto. Praticamente d'accordo anche Benetti e Favalli.

Stamane allo stadio tornano a discutere i giocatori che si dichiarano insoddisfatti. I casi difficili sono solo due, Sacco e Pasetti.

Giulio Accatino

Riprenderà a giocare?

Armando Picchi si è allenato ieri col Varese

Armando Picchi

Varese, 1 agosto.

Armando Picchi, giunto ieri nella tarda serata a Comerio, si è allenato stamane con i compagni di squadra. Il prof. Messina, preparatore tecnico del Varese, si è detto molto soddisfatto delle condizioni fisiche del giocatore: «Fisicamente è a posto. Il corso di Coverciano gli ha fatto bene: secondo me potrebbe cominciare a giocare anche subito».

Anche l'allenatore Arcari era ottimista: «Il ritorno del nostro "capitano" — ha dichiarato — ci è molto gradito: sono convinto che Picchi tornerà in campo e sarà di nuovo molto utile alla squadra».

Prossimi raduni

Domani - VERONA: a Tione;

5 agosto - NAPOLI: a Napoli, poi ad Abbadia San Salvatore; PALERMO: ad Altopascio; VICENZA: a Vicenza, poi in Svizzera a Lenzerheidel.

6 agosto - MILAN: a Milanello; BOLOGNA: a Bologna, poi a Roncobilaccio; TORINO: ad Aosta.

7 agosto - INTER: ad Appiano Gentile; PISA: a Bagno di Romagna; ROMA: a Spoleto.

10 agosto - CAGLIARI: a Cagliari, poi ad Asiago.

11 agosto - FIORENTINA: a Firenze, poi ad Acquapendente.



Il giovane bianconero Roveta, a sinistra, dà il benvenuto ad Helmut Haller nella sede della Juventus (Moisio)

La Sampdoria in ritiro a Cuneo punta su Vieri per il campionato

Il club ligure ha rifiutato per il giovane attaccante offerte di 600-700 milioni - Nessun problema per i reingaggi

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 1 agosto.

La Sampdoria è giunta stamane a Cuneo, dove si tratterrà fino al giorno di Ferragosto per la ripresa della preparazione pre-campionato, quasi alla chetichella, senza clamori. Preceduto di qualche minuto da una «staffetta» composta da Battara, Roberto Vieri e Frustalupi, che hanno compiuto il viaggio in auto da Genova, il pullman con a bordo i giocatori blucerchiati, il d. t. Bernardini, il preparatore atletico Bernicchi, il trainer in seconda Poggi e i neo-allenatori Uzzecchini e Tortul, è arrivato poco dopo mezzogiorno.

Ad attendere la comitiva c'erano soltanto due giovanissimi «cacciatori d'autografi» i quali, come ogni estate, hanno fatto collezione di firme. Il giocatore preso di mira con maggior insistenza è stato ovviamente Roberto Vieri, il fuoriclasse della Sampdoria, il «pezzo» più richiesto del mercato calcistico, l'uomo su cui la Samp punta per il prossimo campionato. Aspetto un po' trascurato, occhiali scuri sulla punta del naso, la battuta pronta come ogni toscano, Vieri è il personaggio principale di questa Sampdoria edizione '68-'69 che ha come traguardo la salvezza. Acquistato due anni fa dal Prato per una settantina di milioni è stato recentemente valutato 600-700 milioni. Assume di tanto in tanto pose che ricordano Gigi Meroni. Qualcuno lo paragona al povero campione granata, ma Vieri non è d'accordo e ribatte: «Non ci somigliamo. Ho sempre ispirato il mio gioco a quello di Sivori, il mio idolo. Un giorno lessi su di un giornale che Omar mi aveva definito il "secondo Sivori". Ne fui orgoglioso».

Bologna, Milan, Inter, Juventus e Torino si sono contesi invano questo giovanotto di 22 anni. La Sampdoria, non ritenendo sufficientemente elevate le offerte, non l'ha ceduto. Se avesse dovuto lasciare Genova, Vieri si sarebbe trasferito volentieri all'Inter «perché le mie caratteristiche si adattano al gioco dei nerazzurri», *oppure alla Juventus* «ma non con Haller, del quale sarei un doppione». *La sua aspirazione, dopo aver giocato nella rappresentativa di serie C, quando militava nel Prato, e nella «Under 23» insieme con Anastasi, è di esordire in Nazionale A e di conquistarsi un posto per i «mondiali» che si disputeranno in Messico nel 1970.*

Roberto Vieri, come tutti gli altri sampdoriani, ha già rinnovato il contratto (avrebbe ottenuto una cifra superiore ai 15 milioni). La «grana dei reingaggi» è stata così appianata e Bernardini può lavorare in tutta tranquillità.

A Cuneo ci sono attualmente 22 giocatori: i portieri Battara e Paterlini; i difensori Dordoni, Delfino, Garbarini, Sabadini, Morini, Giulietti, Negrisolo; gli attaccanti Novelli, Sabatini, Vieri, Frustalupi, Meriuzzi, Bellida, Ciardella, Salvi, Cristin, Francesconi, Morelli, Zapparoli e Favara. Ad essi si aggiungeranno il «libero» e neo allenatore Vincenzi (che il 14 luglio scorso ha compiuto 36 anni ed è il più anziano giocatore di serie A ancora in attività) atteso domani, e Matteucci che si trova al capezzale della madre inferma e dovrebbe arrivare sabato. Bernardini spera di avere a disposizione anche i militari Colletta e Lippi.

A partire da domattina la Sampdoria inizierà l'attività. Sveglia alle otto e, un'ora dopo, allenamento allo stadio Monviso. Replica nel pomeriggio. Passeggiate lungo il fiume Stura, corse campestri, atletica e palleggi costituiscono il programma dei primi giorni, poi si disputeranno partitelle a ranghi misti. Il «ritiro» terminerà il giorno di Ferragosto con l'esibizione contro il Cuneo (ore 17). Sarà la prima della serie di gare «amichevoli» che vedranno i blucerchiati impegnati tre giorni dopo a Vercelli, il 22 agosto ad Acqui, il 25 ad Alassio, il 1° settembre a Marassi contro la Reggiana.

Bernardini trarrà da questi «collaudi» via via più impegnativi, indicazioni utili per la formazione-base che, per ora, ha come titolari fissi Battara in porta, Vincenzi «libero», Morini «stopper» e tutta la prima linea dell'anno scorso, cioè Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi e Francesconi. Il problema maggiore per il d. t. sampdoriano non riguarda tanto la coppia di terzini (che potrebbe essere formata da Dordoni e Delfino) ma il ruolo di mediano. «Dovrò "inventare" un laterale — *ha spiegato Bernardini* —. Vedremo come andrà Negrisolo, il nostro acquisto più importante».

Il d. t. ligure, inoltre, deciderà di volta in volta chi sarà il «n. 13» che siederà in panchina accanto al portiere di riserva. Come è noto il tecnico romano è contrario a questa norma («perché porta inevitabilmente al 14° e al 15° elemento riducendo le partite di calcio a incontri simili a quelli dell'hockey su ghiaccio») *ma intende rispettarla e sfruttarla nel miglior modo.*

Per il titolo dà il Milan favorito e indica nell'Inter e nella Juventus le avversarie più pericolose. Soprattutto i bianconeri se Haller («che è un attaccante da trenta goal per campionato») *giocherà all'altezza delle sue possibilità.*

Bruno Bernardi

L'Atalanta al lavoro: manca il solo Clerici

Al centravanti è stata concessa una settimana supplementare di vacanze

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 1 agosto.

(u. g.) Si è tenuto questa mattina a Bergamo il primo raduno dell'Atalanta. Erano presenti vecchi e nuovi giocatori, fatta eccezione per Clerici (acquistato dal Bologna) al quale è stata concessa una settimana supplementare di vacanza. Un gruppo di tifosi ha applaudito sia i calciatori che i dirigenti, esprimendo così la soddisfazione dei bergamaschi per la campagna acquisti, grazie alla quale si ritiene che la squadra sia stata potenziata.

In particolare l'Atalanta ha comperato, oltre a Clerici, Dotti dell'Inter, Pelagalli della Roma (che è tornato a Bergamo così per la terza volta nella sua carriera), Incerti del Lecco, Nastasio del Livorno e De Rossi del Prato. Sono stati ceduti, tra gli altri, Salvori alla Roma, Balzarini al Lecco, Cella all'Inter, Rigotto al Livorno, Savoldi al Bologna, Valsecchi al Perugia, Santonico alla Reggina.

L'allenatore Stefano Angeleri ha confermato la sua soddisfazione per i giocatori che ha a disposizione escludendo che il ritorno di Pelagalli possa porgli dei problemi. Il giocatore, l'anno scorso, era stato infatti al centro di vivaci polemiche per alcune sue dichiarazioni.

Oltre all'allenatore ha preso brevemente la parola il consigliere delegato della società avv. Maj, il quale faceva gli onori di casa in assenza del presidente Vicentini.

Nel pomeriggio, i calciatori si sono sottoposti a controllo medico. Domani cominceranno gli allenamenti con passeggiate al mattino ed esercizi atletici nel pomeriggio, allo stadio. Tra una settimana si inizieranno anche gli allenamenti con il pallone. Per quanto riguarda la formazione base dell'Atalanta nel prossimo campionato, essa può essere così prevista: De Rossi; Pesenti, Pelagalli; Tiberi, Bertuolo, Dotti; Danova (Novellini), Incerti (Milan), Clerici, Dell'Angelo, Nastasio. Secondo portiere Cometti.

Decisa la fusione fra l'Asti e il Macobi

Asti, 1 agosto.

Domani mattina avverrà ufficialmente l'unificazione tra le società calcistiche dell'Asti e del Macobi. I presidenti dei due club, Mentigassa e Cavallo, si incontreranno all'Hotel Salera per firmare alla presenza del sindaco di Asti, Marchia, il documento della fusione.

Nel corso di una conferenza stampa, Bruno Cavallo — che oggi ha espresso la sua soddisfazione per la decisione presa dalla Caf sul caso della Pro Vercelli — e Alessandro Mentigassa, illustreranno il programma della nuova società (che si chiamerà Astimacobi) per il prossimo impegnativo campionato di serie C.

Due pugili sovietici a Mosca picchiano alcuni passanti: non andranno alle Olimpiadi

Sono i dilettanti Ageyev, campione europeo dei superwelter, ed il peso massimo Vasyushkin - Erano ubriachi - Lo stesso era accaduto tempo fa al tuffatore Safonov ed al pesista Vakhonin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 agosto.

Un nuovo scandalo ha colpito lo sport sovietico alla vigilia delle Olimpiadi del Messico. I pugili Alexandre Vasyushkin e Victor Ageyev sono stati esclusi dalla rappresentativa per i Giochi e sospesi dall'attività agonistica. Motivo: i due atleti, ubriachi, hanno provocato la settimana scorsa una furibonda rissa, mandando all'ospedale uno dei loro avversari.

L'episodio è accaduto a Mosca. Vasyushkin, un peso massimo di 18 anni, giovane speranza del pugilato sovietico, e Ageyev, 26 anni, campione europeo dilettanti dei super welter nel 1967, sono usciti in compagnia di amici dal ristorante Lira. Resi esuberanti, secondo le testimonianze della polizia, dal troppo alcool bevuto, i pugili hanno attaccato lite con un gruppo di passanti.

Naturalmente, Vasyushkin e Ageyev non hanno tardato molto ad avere la meglio sull'improvvisato ring. Un ingegnere che, senza sapere l'attività dei due energumeni, aveva partecipato alla mischia, è stato ricoverato in ospedale, dove gli sono stati praticati dodici punti di sutura al viso.

L'esibizione, spettacolare ma fuori luogo, dei due pugili è stata rovinata dal rapido intervento degli agenti, per i quali non è stato difficile identificare il vittorioso duo, su cui si sono abbattuti i fulmini del consiglio centrale delle associazioni sportive dell'Urss. Ad Ageyev, che partecipò alle Olimpiadi di Tokio nel 1964, è stato tolto anche il titolo di «Maestro dello Sport».

Un mese fa, altri due atleti sovietici, destinati alle Olimpiadi, erano stati espulsi dalle rappresentative. Si trattava del campione europeo di tuffi Mickail Safonov e del sollevatore di pesi Antonin Vakhonin. Sembra che entrambi fossero stati colti in stato di ubriachezza quando dovevano allenarsi.

Quest'anno, gli scandali sportivi di questo genere, nell'Unione Sovietica, sono stati abbastanza frequenti. Due calciatori della Nazionale, Zabo e Medvid sono stati estromessi dalla squadra per scomportamento antisociale.

e. c.

Competizioni di tuffi

Per Mickail Safonov vana attesa a Bolzano

Il sovietico avrebbe dovuto essere «riabilitato» proprio in questi giorni

Bolzano, 1 agosto.

Il forte tuffatore sovietico Safonov non sarà presente al «meeting internazionale» del Lido di Bolzano che comincia domani con la partecipazione di una settantina di atleti di diversi paesi.

La notizia costituisce un colpo di scena perché l'atleta sovietico, tempo fa squalificato a vita dalla sua federazione, sembrava fosse stato amnistiato. Con il 1° agosto di quest'anno avrebbe potuto riprendere a gareggiare. Sul motivo del «forfait» i suoi compagni, giunti stanotte a Bolzano, non si pronunciano. Sembra però che l'amnistia sia stata revocata.

L'assenza di Safonov, e quella già annunciata della campionessa olimpionica della Germania Orientale Kraemer, aumentano le probabilità degli azzurri anche se nel campo femminile sarà difficile alle ragazze italiane battere la sovietica Kuznethova e la cecoslovacca Duischkova. Sola la Masetti rimane praticamente [illegible] campo [illegible]. Rossi ha accusato in questi giorni un leggero stiramento alla spalla ed è in ritardo con l'allenamento.

Emanuele Cottino vince nel golf al Sestriere

Sestriere, 1 agosto.

Il torinese [illegible] Emanuele Cottino, in ottima forma, ha vinto la Coppa Martini e Rossi, sul campo di golf a 18 buche Medal al Colle del Sestriere. La signora Provera si è aggiudicato un meritato secondo posto. Buona la prestazione di Giovanna Gustarelli, che è giunta terza. La gara è stata bella e interessante; il tempo si è mantenuto ottimo per tutto lo svolgimento della competizione.

Classifica: 1. Emanuele Cottino, pen. 64; 2. Titti Provera, p. 67; 3. Giovanna Gustarelli, p. 68; 4. Nino Alberti, p. 69; 5. Paolo Sartorio, p. 69; 6. Vanni Mandelli, p. 70; 7. Lia Ginatta, p. 71; 8. Margie Cora, p. 71; 9. Pellissier, p. 72; 10. Marco Roglione, p. 72.

★ **Regate veliche** — Domani e domenica, sulle acque del mar Ligure si svolgeranno le prime due prove della «crociera regata delle due isole», riservata alle classi «Rorc», «C.», «5,50» e «dragoni». Percorso della giornata iniziale: Imperia-Isola Gallinara-Alassio; percorso di domenica: Alassio-Isola di Bergeggi-Finale Ligure.

Borse economia e finanza

Dopo il rinnovo del contratto nazionale

Si riaccende negli Stati Uniti un'altra guerra dell'acciaio?

Le maggiori società siderurgiche annunciano aumenti di prezzo per pagare i miglioramenti salariali - Johnson definisce gli aumenti «intollerabili e pericolosi per tutta l'economia del Paese» - Le aziende confermano la necessità dei rialzi per coprire il maggior costo del lavoro

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 agosto.

Nella notte sul mercoledì, quando stava per scadere l'ultimo termine fissato per la dichiarazione dello sciopero nazionale, i sindacati siderurgici hanno accolto le proposte delle società per il nuovo contratto triennale di lavoro, che prevede un notevole aumento dei salari. Si calcola che il nuovo contratto costerà alle imprese, per il triennio, un miliardo e mezzo di dollari.

Subito dopo, tre fra le più grandi società siderurgiche degli Stati Uniti hanno annunciato sensibili rialzi dei prezzi di vendita dei loro prodotti: la Bethlehem Steel applicherà aumenti su numerosi articoli, per una media di circa il 5 per cento, già a partire dall'8 agosto; la United States Steel ha preavvisato che dal 1° ottobre prossimo rincarerà del 9,7% i prezzi dei vari tipi di banda stagnata, usata nella fabbricazione di scatole per conserve e di imballaggi di varia specie; la Republic Steel Corporation una maggiorazione del 4,50 per cento, con effetto dall'8 agosto.

Il presidente Johnson ha colto l'occasione di una conferenza-stampa convocata ieri sera sulla situazione del Vietnam per criticare aspramente la decisione di questi aumenti, che ha definito «irragionevole e intollerabile».

Johnson ha detto che se il contagio dei rincari si espanderà a tutta la nazione, ne deriveranno a questa «conseguenze economiche funeste». Pur ammettendo che gli aumenti salariali accordati agli operai siderurgici sono «ingenti» e che ciò doveva comportare dei ritocchi, Johnson ha osservato che gli aumenti dei prezzi «eccedono di gran lunga» quelli dei costi.

La Bethlehem Steel ha replicato che non intende ritrattare i suoi aumenti. La Republic Steel Corporation in un comunicato da Cleveland afferma: *«L'aumento dei prezzi da noi deciso non copre che parzialmente l'aumento dei costi (manodopera e altri) verificatosi di recente».*

Si profila così negli Stati Uniti una nuova guerra dell'acciaio, simile a quelle scoppiate durante la presidenza di Kennedy e all'inizio della Amministrazione Johnson. a. c.

ULTIMA ORA

Il Pentagono non si rifornirà da chi ha aumentato i prezzi

Washington, 1 agosto.

Questa sera il segretario alla Difesa americano, Clark Clifford, ha annunciato l'intenzione del Pentagono di spostare le sue ordinazioni di acciaio alle compagnie che non hanno aumentato i prezzi dopo la firma del nuovo contratto di lavoro nel settore.

Clifford, in un memorandum al servizio approvvigionamento della Difesa, ha affermato che l'aumento potrebbe avere «serie conseguenze» sulle spese del Pentagono.

«Queste conseguenze sono particolarmente aggravate per le accresciute richieste di acciaio per il Vietnam, e dal fatto che oltre la metà del nostro fabbisogno di acciaio è per le munizioni».

Un portavoce del Pentagono ha affermato che la difesa assorbe circa il 3,75 per cento della produzione di acciaio degli Stati Uniti. (A. P.)

Il Giappone rincarerà l'acciaio d'esportazione?

Tokio, 1 agosto.

I dirigenti siderurgici nipponici si riuniranno quanto prima per decidere in merito ad un eventuale aumento dei prezzi all'esportazione dell'acciaio.

Un rappresentante degli esportatori siderurgici giapponesi ha dichiarato: *«Saremmo lieti di aumentare i prezzi dell'acciaio d'esportazione»*, ma, prima di prendere qualsiasi decisione, si dovrà stare a vedere *«cosa faranno i nostri concorrenti europei».*

I nove principali produttori giapponesi recentemente convennero di limitare spontaneamente le loro esportazioni verso gli Stati Uniti, nel tentativo di prevenire restrizioni da parte americana. Ma, dopo di allora, lo Stato della Pennsylvania ha adottato misure che proibiscono (per quanto concerne le opere pubbliche) le importazioni di acciaio e alluminio prodotto in quei Paesi che adottano discriminazioni contro i prodotti dello Stato stesso; altri Stati dell'Unione probabilmente seguiranno l'esempio della Pennsylvania.

Il governo nipponico è preoccupato per queste restrizioni e si propone di compiere passi per scongiurare nuovi controlli sulle importazioni siderurgiche, sia a livello di Stato, sia a livello federale. *(Ag. Italia)*

Accordo di fusione negli S. U. fra due società siderurgiche

Pittsburgh, 1 agosto.

Due società siderurgiche americane hanno annunciato oggi di aver raggiunto un accordo di massima per la loro fusione. Si tratta della «Pittsburgh Steel Co.» e della «Wheeling Steel Corp.». L'accordo dovrà essere approvato dai dirigenti e dagli azionisti delle due società. *(Ansa)*

A quindici anni dalla prima imposizione

Gli «alleati» revocano l'ordine di smantellare l'impero Krupp

La decisione contenuta in una lettera consegnata al governo di Bonn dall'ambasciatore inglese (d'accordo con Francia e Stati Uniti) - L'iniziativa è giustificata con la recente trasformazione del gruppo da proprietà personale in società

Londra, 1 agosto.

Il governo britannico ha fatto sapere alla Germania Federale di non considerare più valido l'ordine di smantellamento adottato quindici anni fa, nel 1953, contro le acciaierie Krupp.

La decisione di Londra è contenuta in una lettera consegnata al governo di Bonn dall'ambasciata inglese. Un portavoce del ministero degli Esteri ha reso noto oggi che la decisione britannica è stata presa di comune accordo con Stati Uniti e Francia, le altre due potenze alleate responsabili dei territori ancora occupati della Germania Occidentale.

La Gran Bretagna è stata la prima delle tre potenze occidentali che occuparono la Germania a revocare l'imposizione della decartellizzazione della Krupp, che formalmente esisteva ancora, ma non è mai stata attuata. Un passo analogo è stato fatto dall'ambasciatore francese a Bonn, e si attende ora una analoga iniziativa anche da parte americana.

Londra ha giustificato la sua decisione con l'avvenuta trasformazione il 1° gennaio 1968 dell'«impero Krupp» da proprietà personale in società, il che ha creato una situazione del tutto nuova.

La revoca dell'ordine alleato giunge un anno e un giorno dopo la morte di Alfred Krupp, capo della famiglia di industriali che avevano costruito quasi tutto il potenziale di guerra di Hitler.

L'ultimo discendente della famiglia, Arndt Krupp, aveva rinunciato ai suoi diritti ereditari dietro versamento di un assegno annuale di 25 mila dollari (circa sedici milioni di lire).

(Associated Press)

Leggere variazioni nei prezzi dell'oro

Londra, 1 agosto.

Il prezzo dell'oro è salito oggi al mercato libero di Londra di 5 cents per oncia, da 38,85 a 38,90 dollari. Il primo fixing stabiliva la quotazione a 38,80 dollari l'oncia, con una diminuzione di 5 cents rispetto alla chiusura di ieri. Al secondo fixing si aveva un rialzo di 10 cents.

Zurigo, 1 agosto.

Oggi a Zurigo la quotazione dell'oro è scesa da 39 a 38,75 dollari l'oncia, con una diminuzione di 25 cents.

Parigi, 1 agosto.

Quasi invariato il prezzo dell'oro, oggi, al mercato libero di Parigi. La quotazione di chiusura è stata di 43,78 dollari l'oncia, contro 43,76 di ieri.

Salgono le riserve auree dell'Europa Occidentale

Washington, 1 agosto.

La quota aurea delle riserve valutarie ufficiali dei dieci Paesi industrializzati dell'Europa occidentale è aumentata di 375 milioni di dollari nel secondo trimestre del corrente anno.

Dai dati pubblicati oggi dal Fondo monetario internazionale si rileva che le riserve auree dei 10 Paesi considerati sono salite nel secondo trimestre del corrente anno a 18 miliardi 670 milioni di dollari, da 18.295 milioni di dollari alla fine di marzo (ossia subito dopo l'abbandono del «pool» dell'oro da parte degli Stati Uniti e degli altri Paesi che ne facevano parte, e l'adozione del sistema del doppio mercato del metallo giallo).

Le riserve auree ufficiali della Germania Occidentale sono aumentate nel secondo trimestre a 4312 milioni di dollari da 3972 milioni di dollari al 31 marzo, mentre le riserve auree della Francia sono scese a 4739 milioni di dollari da 5235 milioni. *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

Mercati	31 luglio	1° agosto
Londra	38,85	38,90
Zurigo	39 —	38,75
Parigi	43,76	43,78
Francoforte	39,02	39,14
Milano	39,10	38,83
New York	39,10	39,10
Hong Kong	39,12	39,02
Macao	36,86	36,98

Nel mese di giugno

Nuovo deficit per gli S. U. negli scambi con l'estero

(Nostro servizio particolare)
Washington, 1 agosto.

(a.) La bilancia commerciale degli Stati Uniti è stata di nuovo deficitaria in giugno. In cifre tonde, il valore delle esportazioni è stato di 3 miliardi e 700 milioni di dollari (1687 miliardi e mezzo di lire); il valore delle importazioni di 2 miliardi e 800 milioni (1750 miliardi di lire).

L'aumento delle importazioni è dovuto soprattutto ai maggiori acquisti all'estero di automobili, di carni di bue, di petrolio e di nafta. Giugno è stato il terzo mese di quest'anno, dopo marzo e maggio, in cui la bilancia commerciale si è chiusa con saldi passivi.

Il saldo della bilancia per il primo semestre di quest'anno è attivo, ma si è ridotto a 311 milioni di dollari, cifra irrisoria se si confronta al saldo attivo di 2 miliardi e 325 milioni del primo semestre '67. Questo risultato non è dovuto a diminuzione delle esportazioni, che sono invece aumentate del 5 per cento in confronto al primo semestre dell'anno scorso, ma esclusivamente al forte aumento delle importazioni.

La produzione di elettricità cresciuta del 7,15% in Italia

Nei primi 5 mesi del '68 rispetto allo stesso periodo '67

Roma, 1 agosto.

La produzione di energia elettrica in Italia, secondo i dati raccolti dall'Enel, per incarico dell'Istat, è stata in maggio di 8 miliardi 451,5 milioni di chilowattore, con un incremento dell'8,35 per cento rispetto allo stesso mese del '67.

Comprendendo il saldo tra importazioni ed esportazioni, l'energia destinata al consumo italiano è risultata di 8 miliardi 635,5 milioni di chilowattore, contro 7 miliardi 839,4 milioni del maggio 1967, con un incremento del 10,16 per cento.

Nei primi cinque mesi dell'anno la produzione di energia elettrica ha raggiunto 42 miliardi 346,7 milioni di chilowattore, con un incremento del 7,15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1967; l'energia destinata al consumo interno ha raggiunto 43 miliardi 101,9 milioni di chilowattore, con un incremento del 7,99 per cento sullo stesso periodo del '67. *(Ansa)*

Scesi in maggio gli iscritti alle liste di collocamento

Il loro numero era 899.163

Roma, 1 agosto.

Il numero degli iscritti nelle liste di collocamento è sceso, alla fine di maggio, al livello più basso dal '64 a oggi. Un comunicato del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale informa che a tale data essi sono stati 899.163, pari al 4,5 per cento delle forze di lavoro.

Assicurati agli esportatori crediti per 63 miliardi

Roma, 1 agosto.

Il Comitato assicurazione crediti all'esportazione, nel corso di alcune riunioni tenute recentemente nelle sedi dell'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), ha accolto 423 domande, per complessivi 109,7 miliardi di lire. Il relativo impegno di copertura assicurativa ammonta a 63 miliardi.

Da parte di deputati della Coldiretti

Enti di sviluppo agricolo proposti per l'Alta Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

(ar. ba.) In Piemonte, Liguria e Lombardia dovrebbero essere costituiti tre nuovi enti di sviluppo agricolo. Una proposta in questo senso è stata presentata alla Camera dei deputati con la firme di tutti i parlamentari del gruppo della Coltivatori diretti, a cominciare da quella di Paolo Bonomi.

Secondo tale proposta, i nuovi enti dovrebbero intervenire nelle zone agricole depresse, piuttosto numerose nelle tre regioni, promuovere la cooperazione fra gli operatori agricoli, favorire la ricomposizione fondiaria ed incentivare lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Sempre per iniziativa dei deputati della Coldiretti, è stata presentata alla Camera un'altra proposta di legge per il riconoscimento di una indennità di cessazione — già operante in altri Paesi europei — a quei coltivatori diretti che, arrivati all'età pensionabile, intendano vendere il loro fondo.

L'indennità consisterebbe in una specie di superpensione, da corrispondere, in ragione delle dimensioni e del valore del fondo alienato, al coltivatore anziano, oltre alla pensione ordinaria maturata e al ricavato della vendita dell'azienda.

L'indennità — secondo quanto prevede la proposta di legge — dovrebbe essere posta a carico dell'Inps.

La situazione alla fine di maggio

I depositi bancari saliti a 27.748 miliardi di lire

Aumento di 271 miliardi in un mese - Gli impieghi sono saliti solo di 145 miliardi, a un totale di 18.321

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

(ar. ba.) *A fine maggio, secondo i dati pubblicati oggi dalla Banca d'Italia, i depositi bancari ammontavano a 27.748 miliardi, con un aumento rispetto al mese precedente di 271 miliardi. La categoria dei conti correnti presenta l'incremento più rilevante (+ 155 miliardi); i depositi a risparmio crescono di 72 miliardi e quelli degli Enti pubblici di 32 miliardi.*

Gli impieghi sull'interno, esclusi gli arretrati, hanno presentato — anche in maggio — un andamento non troppo vivace. Si è infatti registrato un aumento di 145 miliardi, dai 18.176 miliardi di fine aprile ai 18.321 di fine maggio; il rapporto fra impieghi e depositi è sceso perciò ulteriormente, dal 66,2 al 66 per cento.

Delle maggiori disponibilità le banche si sono avvalse per accrescere i loro portafogli mobiliari. I titoli di proprietà superavano a fine maggio i 9.323 miliardi, con un incremento di 153 miliardi rispetto al mese precedente.

L'indice generale è passato da 70,42 a 70,72 (+0,4 per cento)

Moderata ripresa dei titoli azionari

In aumento il volume degli scambi - Reddito fisso sostenuto - Dopoborsa invariato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	—
» cont.	106 50	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	94 40	— 0 10
» cont.	94 30	— 0 10
Ricostruz. 5%	96 [illegible]	—
» cont.	96 [illegible]	—
Ril. Fond. 5%	95 20	—
Fr. R. 5% Tr.	95 40	—
» 58	94 30	—
Fr. R. Ed. 5½%	96 90	—
Cert.C.T. 5% 76	96 60	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '70	100 15	+ 0 10
» » '71	100 15	+ 0 05
» » '72	99 95	—
» » '74	100 05	+0 125
» » '75 I	99 975	+0 075
» » '75 II	100 —	+0 075
» » '77	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
C.I.E.L. 6% I	96 825	—
» » '63 II	97 60	—
» » '64 I	96 90	—
» » '66 II	97 20	—
» » '67	97 25	—
» » '68	97 60	+ 0 40
» Eur 6%	96 95	+ 0 55
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 60	—
» '57 6.5%	99 40	—
» ('60) 6%	99 35	—
» Ital. 6%	98 —	—
» ('74) 6%	96 10	—
» '58 5½%	92 50	+ 0 25
» '60 5½%	91 90	—
» '61 5½%	91 10	+ 0 10
» '63 5½%	91 —	—
» '64 6%	97 20	—
» '60/63 6%	97 55	+ 0 15
» Stat 6% opt.	99 60	—
» Ci.5½% opt.	95 60	—
Intes 5,50% '65	97 —	—
» '67	97 25	—
Iter (IV) 5%	93 60	—
FF.SS. 5½%	98 75	—
» '53	95 60	—
» '55	94 —	—
» '58	93 60	—
» 5% '60	89 30	— 0 10
» 5% '61	89 20	—
» 6% '65 I	96 10	—
» 6% '65 II	96 —	—
» 6% '66 I	96 —	—
» 6% '66 II	96 075	—
» 6% '67	96 20	+0 075
» 6% 67-a/	95 90	—
» 6% 68-III	96 25	— 0 10
F.S.Agr. 5% I	89 70	—
» 5% II	92 50	—
» 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	95 90	—
» » 6%64 II	96 —	—
» » 6%65 III	96 —	+ 0 15
» » 6%65 IV	96 05	—
» » 6% Sp.V	96 90	—
» » 6% Sp.VI	95 80	—
OO.PP. 5%	95 70	—
» 5½%	90 075	—
» 6%	95 50	—
» O. Ag. '64	95 30	—
» » '65	96 —	—
» » '66	94 50	—
» B. 1ª 6%	96 —	—
» B. 2ª 6%	95 80	—
» Ar. A 6%	96 80	+ 0 50
» Ar. B 6% I	96 70	—
» Ar. B 6% II	97 —	—

Titoli	1	Variaz.
OP ss. B 6% (I)	97 —	—
» ss. C 6% I	96 90	—
» ss. C 6% II	95 75	+ 0 10
» ss. C 6% III	95 50	—
» I. St. 6% 66	98 —	+ 0 20
» » 6%66 II	96 90	+ 0 10
» » 6% III	96 90	—
» Anas 6% 66	95 55	—
Eni Petrolio 6%	98 00	+ 0 40
» » 6% 57	99 20	—
» » 6% 58	99 40	—
Eni Sp. 6% 59	97 60	—
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	97 —	—
Eni Ind 6%	97 90	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	93 —	—
» 5½ '61 4ª	91 90	+ 0 20
» 5½ '62 5ª	92 20	+ 0 10
C. S. 5½ '62 6ª	91 60	—
» 5½ '63 7ª	93 65	—
» 5½ '63 8ª	93 60	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	92 40	—
S. Paolo 6%	96 90	—
» O. P. 5%	96 90	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	98 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorm. 5%	90 55	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	97 —	—
Cr. F. Sic. 6%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	89 65	—
Cr.I.Sar.'63 5½	92 00	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '66 6% II	94 30	—
» » '66 6%	94 80	+ 0 50
C.F.D. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6% '58	98 80	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 10	—
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 62 6ª	90 00	—
» 5½ 63 7ª	90 90	—
» 5½ 63 8ª	90 90	+ 0 10
» 6% 64 9ª	96 30	—
» 6% 64 10ª	95 —	—
» 6% 65 11ª	95 15	—
» 6% 66 12ª	95 60	—
» 6% 67 13ª	95 10	—
» 6% 67 14ª	95 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	91 90	—
» » 6%	95 05	—
» Edison6%51	100 10	—
» » 6%55	96 10	—
» » 6%56	96 80	—
» Calini 6%	97 25	—
» Sl.Mezz.6%	98 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Lep. 5%	97 30	—
» » F. 6%	99 —	—
» » [illegible] 6%	99 —	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	98 30	—
» XIX 6%	99 [illegible]	—
» XX 6%	98 25	—
» XXI 5%	94 60	—
» XXII 5%	90 20	—
» XXIII 5%	90 45	+ 0 15
» XXIV 5½	90 80	—
» XXV 6%	95 65	—
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N 6% 1ª	96 25	+ 0 05
» Cr.N. 6% 2ª	96 70	—
» spec. '64	96 95	— 0 15
» Fim 6% '66	95 60	—

Titoli	1	Variaz.
Torino 6% '52	96 45	—
» AEM 5½ 60	89 50	—
» AM 5½ 62	92 65	+ 0 10
Genova 6% '59	99 20	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '49	98 50	—
» 6% '56	100 —	—
» 6% '57	99 —	+ 0 60
» 5½% '63	92 40	+ 0 40
RIV 5½%	98 —	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '63	90 30	—
Oliv. '53 7%	105 90	—
» '55-'73 7%	105 75	—
» '59 7%	105 75	— 0 25
» '60 5½%	100 30	—
» '62 5½ 1ª	89 90	— 0 25
» '62 5½ 2ª	89 90	— 0 30
Gen. El. 5½%	89 50	—
Magneti '49 7%	104 35	—
» '56 7%	104 30	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	88 50	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '59 I	101 70	—
» 7% '59 II	101 30	—
Cast-Gem. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	107 20	—
» 7% '58	107 20	—
Ing.-Fiss 6%	98 30	—
Cart. It 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	88 50	—
Calini 6%	100 —	—
» 6% 58	97 20	—
» 5½% 60	90 50	—
» 5½% 61	90 40	—
» 5½% 62	90 05	+ 0 05
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 30	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 64	94 30	— 0 20
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Tetro 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 00	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	98 80	—
Fibigas 6½%	100 —	—
» 6% 65	91 00	—
Mediolino 7%	100 25	—
Farget 6%	105 50	—
C.Porzi 5,75 60	83 —	—
» 5,50 67	83 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5,50 62	90 —	—
Lancia 5½% 6ª	89 50	—
» 5½% 67	89 —	—
Liquigas 6% 51	92 50	—
Cons-Sav. 5½	89 —	— 1
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 90	+ 0 40
Tr.G.S.Gar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	89 80	—
» 6% '66	96.50	+ 0 15
» 6% '67	96 70	+ 0 20
» 6% '68	96 95	+ 0 10
Motta 6%	93 50	—
Sarom 6% '64	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 30	—
Ac. Pol. 5½%	223 50	—
Imm. Roma 6%	229 50	—
Rumianca 6%	103 80	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6535	+ 30
Eridania	[illegible]	—
Ram. Zuccheri	135	—
Talmone	3005	—
Florio	72	—

Titoli	1	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	17940	+ 490
Montepani	292	— 8
Falco & Grafite	13100	—
Fornaci Riun.	13750	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	1900	—
Torino-Nord	87	+ 1
Milani (F. Med.)	13800	— 250
SIP	2680	+ 1
Italcable	7300	—
Alitalia	17575	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2300	—
Risan. (Napoli)	6800	+ 150
Sifea	3100	—
Beni Stabili	3130	+ 30
Imm. Roma	579	+ 3
Ind. Stura	2250	—
Forza	184	—
Sacie pr.	833	—
CHIMICI		
Montedison	1006	+ 1
Liquigas	187 50	—
Fibigas	89 75	—
SAFFA	4900	+ 25
Schiapparelli	5225	—
Paramatti	791	—
Mira Lanza	43850	+ 100
S.A.R.O.M.	1090	—
ANIC	1339	+ 6
Rumianca	1345	+ 20
Italgas	1293	+ 3
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	76100	+ 200
La Centrale	6475	+ 15
S.M.E.	2361	— 4
STET	2535	— 3
Finsider	576	+ 0 50
Piem. Finanz.	1118	—
Invest	3720	+ 20
Assic. Torino	93 80	+ 60
Ass. Toro priv.	5550	+ 80
Ass. Generali	50070	+ 820
S.A.I.	28300	+ 470
Bastogi (Mer.)	2095	+ 19
METALMECCANICI		
Fornara	402 50	—
Westinghouse	880	—
Mazzonis	3830	— 100
Nebiolo	580	+ 3
Italsider	664	— 1
Dalmine	1127	—
Olivetti	2953	+ 16
Olivetti priv.	3182	+ 22
FIAT	2801	+ 17
FIAT priv.	2374	+ 4
Terni	243 50	— 0 50
E. Marelli	885	—
M. Marelli priv.	1332	+ 4
TESSILI		
Châtillon	3850	— 5
Fisac	412	+ 12
Borgosesia	7400	+ 50
Vercera	3413	+ [illegible]
Viscosa priv.	2582	—
DIVERSI		
Rinascente	374 50	+ 1
Rinascente pr.	251	—
Pirelli	3480	—
Cartiera Ital.	985	+ 25
Cartiera Burgo	15450	+ 100
Cir	4330	—
Acque Potabili	1095	—
Acque Roma	892	—
Eternit	3750	—
Cemen. Pozzi	88 25	+ 0 25

Ripresa del mercato azionario, ieri a Torino, dopo due giornate di ribassi. La apertura ha confermato i miglioramenti della serata precedente. Dopo un «durante» inattivo, in chiusura gli acquisti hanno nuovamente prevalso. Listino sui massimi della giornata. Titoli di Stato invariati, obbligazioni sostenute.

Dopoborsa sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 2.500.000 lire; obbligazioni per 17.000.000 di lire; azioni n. 114.925.

Milano, 1 agosto.

Il mercato ha reagito ai ribassi delle due sedute precedenti, annullandoli totalmente. Le iniziative si sono estese dai titoli patrimoniali ai valori primari di ogni settore. I progressi iniziali sono stati confermati nel «durante». Al listino, mentre alcune azioni segnavano i massimi della giornata, altre si assestavano su livelli lievemente inferiori. In aumento il volume degli scambi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,42 a 70,72 (+0,4%). Indice Mediobanca da 66,09 a 66,38 (+0,44%). Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 265 milioni di lire; obbligazioni per 661 milioni 715.500 lire; azioni n. 1.160.800, per un valore di 3 miliardi 977 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2001	Motta	6530
Eridania	5418	R. Zucch.	134
Es. Molini	2600	» » pr.	387,50
ASSICURATIVI			
Generali	[illegible]	Ass.Ter.pr.	5610
S.A.I.	28.370	Incendio	10.550
Ass. Mil.	33.000	Fond. Vita	[illegible]
Ass.Mil.pr.	28.640	Assicur.	[illegible]
Ass. Ter.	[illegible]	Ras	43.340
BANCARI			
Mediobanca	76.120		
CHIMICI			
Anic	1329	Lepetit pr.	4600
Brioschi	11.750	Liquigas	187,50
Nap. Gas	811	Mira L.	43.500
Caffaro	257,25	Ossigeno	1680
C. Erba	9950	Fibigas	89,97
Erba priv.	6185	Rumianca	1360
Mabitat	2800	Saffa	4900
Italgas	1202	Sarom	1071,50
Lepetit	4480	Montedison	1004
ELETTRICI			
Magnati	1335	Tecnom.	991
Marelli	601	Terni	248
Sip	2680		
FINANZIARI			
Agricola	2500	Invest	2725
Bastogi	2095	Italpi	7685
Breda	4012	Centrale	6460
Fiumpre	341,25	Pirelli C.	3849
Finsider	575,25	Sme	2235
Generalfin	845	Stet	2536
Cim	3390	Sviluppo	2815
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2800	Sacie	902
Beni Stab.	3010	Iniziative	2510
Bon. Ferr.	1015	Milano C.	24.880
Coge	9035	Risan. N.	6540
Imm. Roma	579,75	Sifea Ban	3045
Sogi	1000		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	880	Olivetti	2946
Fiat	2799	Olivetti pr.	3175
Fiat priv.	2380	Fr. Tosi	1089
Nebiolo	580		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3510	Metallur.	3185
Falck pr.	3650	Amiata	18.000
Breggi-Iz.	1030	Montepon.	292
Dalmine	1125	Pertusola	1815
Ilssa-Viola	470	Siele	1880
Italsider	660	Trafilerie	572
Magona	1629,50		
TESSILI			
Châtillon	3849	Marz. pr.	1890
Cantoni	14.366	Rossari	6200
Olcese	225	Rotondi	26.850
Cucirini	6490	Tosi	2100
Stampati	4107	Pacchetti	436
Cascami	5150	Snia Visc.	3409
Fisac	412	Viscosa pr.	2565
Lanerossi	3305	Bernasc.	440
Gavardo	1685	Filane	298
Scotti	110	Unione M.	21.500
Linificio	352		
TRASPORTI			
N. Milano	3300	Mittel	13.530
Ausiliare	2490	Alitalia	17.518
DIVERSI			
De Ferrari	1394	C. Acqua	694,19
Binda	28.900	Rinasc.	376
Burgo	15.400	Rinasc. pr.	251
Bonelli	2200	Mondad.pr	3245
Cementir	3840	Pirelli St.	3476
Cer. Pozzi	100	Rejna A.	930
Pozzi priv.	215	Smeriglio	93,50
Bisceri	380	Sss	3075
Cigo	4503	Sges	1705
Acque pot.	1070	T. Acqui	3330
Eternit	3840	Italcable	7378
Italcemen.	24.590		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 883 a 878,07

New York, 1 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi in ribasso, per la terza seduta consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 883 a 878,07, con una perdita dello 0,55 per cento. I diffusi progressi iniziali sono stati annullati da una forte corrente di vendite nel pomeriggio, che ha provocato declini in tutti gli indici azionari. In aumento il volume degli affari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 878,07 (883); ferroviari 249,55 (251,11); pubbl. utilità 131,23 (131,29).

Azioni scambiate n. 14 milioni 380.000.

Londra: da 672,9 a 676,3

I titoli industriali hanno registrato una prevalenza di progressi, per la terza giornata consecutiva.

Indice 676,3 (prec. 672,9).

Parigi: da 101,6 a 102,8

Terza seduta consecutiva di progressi. I valori nazionali sono saliti in media dell'1,20 per cento circa.

Indice 102,8 (prec. 101,6).

Francoforte: 157,88 (157,48)

La riunione ha attenuato la tendenza al rialzo in corso da lunedì. Il listino registra una prevalenza di progressi.

Indice 157,88 (prec. 157,48).

Zurigo: chiusa

Il mercato azionario è rimasto chiuso per festività nazionale.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 775-790 (780-795) lire al grammo; argento 45.000-49.000 (44.500-48.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6700-7000 (6700-7000); nuovo conio 6650-6950 (6650-6950); marengo svizzero 7000-7400 (7000-7400); marengo italiano 6850-7150 (6850-7150); marengo francese 6600-7000 (6600-7000); marengo belga 6600-6900 (6600-6900).

Cambi ufficiali: sterlina 1488,15 (1488,50); dollaro Usa 621,555 (621,40); franco francese 124,975 (124,937); franco svizzero 144,302 (144,415); marco occ. 154,622 (154,61).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	31/7	1/8
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	18.550	18.000
Ital. Vita	1.900	1.900
Reale Grandine	875	875
BANCARI		
America Ital.	1.310	1.310
Comm. Ital.	10.000	10.600
Comm. Industria	6.950	6.950
Naz. Agric.	8.850	9.000
Pop. di Milano	7.700	7.700
Pop. di Novara	18.560	18.400
Prov. Lombarda	4.000	4.000
Unione	6.500	6.500
Vanwiller	10.600	10.150
Ambrosiano	8.850	8.875
Roma	10.200	10.175
Cred. Comm.	835	835
Credito Italiano	1.070	1.100
Ist. Fin. Laniero	107.400	[illegible]
CARTIERE		
Milani	30	30
Verona	25.500	25.600
Ermolli	10.220	10.220
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.480	3.505
Max Meyer	11.300	11.300
Zambeletti	12.000	11.850
Rette & C.	3.860	3.860

Titoli	31/7	1/8
METALMECCANICI		
C. G. E.	11.900	11.900
C. R. S.	1.700	1.750
Rejna Zanzin.	2.000	2.000
Ferro Met. Carb.	1.400	1.430
Metall. Breggi	1.340	1.340
TESSILI		
Cot. Cederne	2.190	2.190
Cot. Olcelse	17.000	17.000
Cot. Solbiate	330	330
Frette & C.	4.375	4.375
Bergamasco	2.500	2.500
Manif. Cotregno	2.935	2.935
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	[illegible]	10.730
Salina Margell	9.750	9.730
Cart. gen. Mittel	9.800	9.850
DIVERSI		
Birra Italia	835	830
Frig. Milan.	9.245	9.245
Ingegnoli F. P.	1.843	1.843
Calz. Varese	5.200	5.200
Arti Grafiche	17.025	17.035
Ceat	4.050	4.100

Il commercio italo-inglese in aumento nel 1° semestre

Roma, 1 agosto.

Le importazioni britanniche dall'Italia durante i primi sei mesi dell'anno sono salite — secondo dati dell'ambasciata di Gran Bretagna a Roma — a 124,8 milioni di sterline (187,2 miliardi di lire) contro 98,1 milioni del corrispondente periodo del 1967. Le esportazioni sono passate da 73,4 a 80,7 milioni di sterline (121 miliardi di lire circa). *(Ag. Italia)*

ULTIME NOTIZIE

Continuano i combattimenti nel Vietnam

Appello di Johnson al mondo perché induca Hanoi alla pace

Un comunicato diffuso dalla Casa Bianca sui colloqui in corso a Parigi

Washington, 1 agosto.

In un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca al termine di una lunga conversazione che il presidente Johnson ha avuto con il portavoce della delegazione americana ai colloqui di Parigi, William Jorden, il Presidente americano ha espresso oggi la speranza che l'opinione pubblica mondiale farà pressioni sul Nord Vietnam per indurlo ad un gesto di reciprocità che consenta di uscire dal punto morto dei colloqui di Parigi e di portare i negoziati sulla via di discussioni serie in vista di una soluzione pacifica del conflitto.

William Jorden ha fatto a Johnson un rapporto dettagliato sui negoziati e, secondo il comunicato, *«l'ha anche informato del rifiuto sistematico della delegazione del Nord Vietnam di aprire una discussione seria su una qualunque proposta che non sia la sua esigenza affinché sia posto un termine a tutti i bombardamenti del Nord Vietnam. Il Presidente ha espresso il suo vivo desiderio affinché sia posto termine rapidamente e onorevolmente ai combattimenti. Egli ha rammentato a Jorden che il mondo ha chiesto agli Stati Uniti di dare prova di moderazione nel Vietnam, e che in risposta egli ha compiuto un sostanziale e unilaterale passo verso la pace il 31 marzo arrestando i bombardamenti di obiettivi militari su quasi l'80 per cento del territorio nordvietnamita, zona che comprende circa il 90 per cento della popolazione del Paese.*

Il Presidente spera ora che il mondo farà appello al Nord Vietnam perché esso dia prova di una analoga moderazione. Egli si rammarica che un tale gesto di moderazione non sia stato ancora fatto. Il Presidente spera sinceramente che i rappresentanti nordvietnamiti a Parigi inizieranno senza indugio, con la delegazione americana, una discussione seria su misure veramente efficaci, atte a porre un termine ai combattimenti». (Ansa)

Altri quattromila americani inviati nel Sud Vietnam

Le forze degli S.U. salgono a 540 mila uomini - Attacco vietcong presso Saigon

Saigon, 1 agosto.

Quattromila soldati americani sono arrivati nel Vietnam del Sud per rafforzare le difese alleate a ridosso del saliente orientale della zona smilitarizzata. I soldati, secondo quanto ha precisato un portavoce militare, fanno parte di una brigata della 5ª divisione di fanteria meccanizzata di stanza a Fort Carson, nel Colorado.

Sono giunti direttamente dagli Stati Uniti a Da Nang con un ponte aereo che ha impegnato quasi cento aviogetti. Appena giunti sono stati trasferiti sul fronte settentrionale. Con questi arrivi salgono ora a circa 540 mila i soldati americani nel Vietnam. Ufficiali superiori hanno affermato che questi arrivi non possono però essere considerati come una «escalation» della guerra.

I vietcong hanno aperto il fuoco la scorsa notte con i mortai contro diverse posizioni intorno a Saigon, tra cui il quartier generale della 25ª divisione di fanteria sud-vietnamita sito a Duc Hoa a 20 chilometri ad ovest della capitale.

Stamane molti proiettili di mortaio sono caduti nel settore di Hau Nghia, ad una trentina di chilometri ad ovest di Saigon. Un agente di polizia è morto e sei persone sono state ferite.

Gli aerei «B-52» hanno proseguito i bombardamenti contro concentramenti di truppe, fortificazioni, depositi di munizioni e batterie antiaeree vietcong e nord-vietnamite nel Vietnam del Sud. (A. P.)

Truppe della Thailandia attaccano in Nord Vietnam

Per distruggere un centro di addestramento guerriglieri

Bangkok, 1 agosto.

Il ministro dell'Interno di Bangkok, generale Praphas Charusathien, ha dichiarato oggi che truppe thailandesi si sono infiltrate nel Vietnam del Nord per distruggere un centro di addestramento di guerriglieri presso Hanoi. Il ministro ha affermato che l'azione non è stata coronata da successo perché la «scuola» era costituita da un sistema di rifugi sotterranei. Il gen. Praphas, il quale è anche comandante supremo dell'esercito, non ha precisato né la data né come le forze thailandesi si sono infiltrate nel Vietnam del Nord e non ha fornito particolari sul tipo di truppe incaricate della missione. (Ansa)

Il Sid chiede di vedere i documenti del col. Rocco

Una precisazione del ministero - Il servizio segreto vuol accertarsi se non vi siano atti di interesse dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

I ministeri della Giustizia e della Difesa hanno risposto stasera all'accusa, mossa in sede parlamentare, che il capo del Sid fosse intervenuto sulla magistratura per fermare le indagini della Procura di Roma sulla morte del colonnello Rocco, ex dipendente del Sifar (ora Sid). Le accuse erano state mosse dopo che il Procuratore generale di Roma aveva avocato a sé il caso.

Il Procuratore generale ha precisato stasera, in un comunicato fatto diffondere dal ministero della Giustizia, che l'avocazione delle indagini al proprio ufficio è stata decisa *«nel quadro dei principi costituzionali che garantiscono l'indipendenza della magistratura da ogni altro potere».* Inoltre *«l'intervento dell'ammiraglio Henke* (attuale responsabile del servizio informazioni difesa) *si è verificato nella forma più legittima mediante una istanza diretta al Procuratore generale e relativa all'esercizio di un diritto-dovere da parte del garante del segreto militare». «Tale istanza* — ha informato il Procuratore generale — *risulta regolarmente allegata al fascicolo delle indagini. La semplice ipotesi che un atto del magistrato possa essere determinato da pressioni o da interventi estranei non può essere considerata che come offensiva per la magistratura, la cui indipendenza l'esecutivo regolarmente rispetta».*

Il contenuto della richiesta dell'ammiraglio Henke al magistrato è spiegato da un comunicato del ministero della Difesa. Vi si dice che l'ammiraglio *«in data 6 luglio rappresentò al Procuratore generale di Roma l'opportunità, nel caso in cui l'autorità giudiziaria avesse a decidere di procedere all'apertura degli armadi e delle casseforti esistenti nell'ufficio dell'ex colonnello Rocco ed all'esame dei documenti ivi contenuti, che fosse invitato ad assistervi un incaricato del servizio stesso di cui venne pure indicato il nome. Tanto era prospettato per l'eventualità che potessero essere rinvenuti documenti contenenti segreti militari o che comunque interessassero la sicurezza dello Stato ancora in possesso dell'ex colonnello Rocco all'atto della sua morte».*

«Con tale richiesta — prosegue il comunicato — *il capo del Servizio informazioni difesa ha inteso assolvere al dovere che gli proviene dalla responsabilità di garante della tutela del segreto militare in base al decreto legislativo presidenziale 18-11-1965, n. 1477 il quale, all'art. 2°, comma G, stabilisce appunto che il Servizio informazioni della difesa "provvede ai compiti informativi di tutela del segreto militare e di ogni altra attività" di interesse nazionale per la sicurezza e la difesa del Paese».* g. m.

I colloqui del ministro degli Esteri a Bonn

Intesa Medici-Brandt per accelerare l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec

Il problema sarà forse affrontato il 27 settembre da uno speciale Consiglio dei ministri della Comunità - Decisi maggiori scambi culturali italo-tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 agosto.

Il ministro degli Esteri italiano, Giuseppe Medici, giunto stamane da Roma a Bonn con un bireattore privato, e accolto nella capitale federale da un diluvio torrenziale (nel quale faceva uno strano effetto il cappello di paglia del capo della diplomazia italiana), ha avuto due colloqui, per complessive tre ore, con il collega tedesco Willy Brandt. Nel pomeriggio, Medici è ripartito soddisfatto per Roma, Brandt ha spiccato il volo per una vacanza di tre settimane in Norvegia.

Le conversazioni, concordate due settimane fa a Bruxelles, non hanno portato a risultati sensazionali — come del resto era previsto — ma sono servite a chiarire diversi punti ai quali era stato accennato sommariamente durante i colloqui svoltisi il 20 luglio nella capitale belga. Ai due temi attesi — ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune e firma del trattato di non proliferazione nucleare — se ne è aggiunto un terzo, bilaterale, su iniziativa del ministro Medici: quello degli scambi culturali a livello universitario e sindacale, tra Italia e Germania, per una migliore comprensione e conoscenza tra i due popoli. La realizzazione di un programma concreto di scambi di studenti e lavoratori è stata affidata dai ministri ai due ambasciatori a Bonn e a Roma, Lucioli e von Herwarth.

Sul tema che principalmente interessa l'Italia, quello dell'ampliamento della Comunità economica europea, il ministro Medici, che è presidente di turno (fino al 31 dicembre) del Consiglio dei ministri della «Cee», è riuscito a ottenere il consenso tedesco per la convocazione di una seduta speciale del Consiglio per discutere il problema della domanda di ammissione della Gran Bretagna. La conferenza si svolgerà con ogni probabilità il 27 settembre a Bruxelles. I due ministri hanno convenuto di affrontare *«con decisione e rapidità»* la questione della candidatura inglese, la quale non può aspettare; essi si sono ripromessi di dare una *«spinta decisiva per accelerare la soluzione»*, senza tuttavia fissare un'azione comune, la quale potrebbe riuscire sgradita a Parigi. I due governi hanno però deciso di mantenersi in continuo e stretto contatto fino alla convocazione della conferenza.

Il ministro Medici ha poi informato il suo collega tedesco sull'atteggiamento italiano riguardo alla firma del trattato di non proliferazione (che è imminente), convenendo con Willy Brandt che i Paesi più sviluppati dell'Europa devono garantirsi che il processo di industrializzazione del continente non venga svantaggiato dal trattato, che venga garantito l'impiego pacifico dell'energia nucleare e che la collaborazione industriale tra i Paesi del Mercato comune, anziché venire danneggiata dalla firma, venga intensificata in seno all'Euratom.

Tito Sansa

La Romania a Ginevra propone di sciogliere Nato e Patto di Varsavia

Il delegato di Bucarest afferma: «Ogni popolo deve decidere senza interferenze di altri Stati» - L'Urss ripropone il disarmo nucleare totale

Ginevra, 1 agosto.

La sicurezza europea da realizzare attraverso l'eliminazione di tutte le basi militari straniere e l'abolizione simultanea della alleanza atlantica e del patto di Varsavia, è la questione che maggiormente preoccupa la Romania. L'ambasciatore Nicola Ecobesco, capo della delegazione romena alla conferenza del disarmo, si è infatti in particolare soffermato su questo argomento nel corso di un intervento fatto all'odierna seduta.

Secondo Ecobesco *«la causa della sicurezza europea e la creazione di nuovi rapporti fra tutti gli Stati dipende essenzialmente dal diritto di ogni popolo di decidere da se stesso del proprio destino. Ne risulta che nulla può giustificare l'interferenza negli affari interni di altri popoli, che la creazione di rapporti fra Stati sull'osservanza e l'applicazione della sovranità nazionale, dell'eguaglianza dei diritti e della non ingerenza rappresenta la condizione assoluta per evitare dei conflitti internazionali, per la distensione e per la pace, in Europa come nel resto del mondo».*

Per realizzare la sicurezza europea è necessario, secondo il delegato romeno: 1) disarmo generale e completo; 2) arresto della corsa agli armamenti nucleari; 3) altre misure di disarmo, in primo luogo l'eliminazione delle basi militari straniere, *«ovunque esse si trovino».*

Il delegato romeno ha inoltre invitato la conferenza ad accelerare i suoi lavori, riunendosi almeno tre volte la settimana o creando un comitato plenario incaricato di esaminare le misure parziali di disarmo.

Oggi è anche intervenuto il rappresentante dell'Unione Sovietica, ambasciatore Alexei Roscin, che si è soffermato sul disarmo nucleare, illustrando quali sono, per l'Urss, le misure che dovrebbero essere prese in considerazione per completare il trattato di non proliferazione. Si tratta di: divieto dell'uso delle armi nucleari, e a tale proposito Roscin ha ricordato la proposta sovietica di stabilire una convenzione internazionale su questo argomento; sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei, per i quali l'Unione Sovietica insiste sulla sufficienza dei controlli nazionali; arresto della produzione di armi nucleari per arrivare in una seconda tappa alla loro distruzione totale. (Ansa)

Sparatoria sul Giordano Ucciso un soldato d'Israele

Tel Aviv, 1 agosto.

Due proiettili di *bazooka* hanno colpito oggi un autoblindo di Israele in servizio di pattuglia nei pressi del fiume Giordano, uccidendo un soldato e ferendone altri tre. I militari israeliani erano in servizio di pattuglia in un campo di cotone nei pressi del *kibbuz* di Ma' Oz Haim nella valle di Beysan. La sparatoria ha provocato una battaglia durata un'ora. (A. P.)

Violenze razziali negli Stati Uniti

A Seattle e nel Michigan

New York, 1 agosto.

Per la terza sera consecutiva sono avvenuti disordini razziali a Seattle. Pietre, bottiglie e mattoni sono stati lanciati contro le vetrine dei negozi e contro le automobili che circolavano nei pressi del «ghetto» negro. Sono anche state lanciate bottiglie «Molotov», e un incendio doloso è stato appiccato in un circolo nautico sul Lago Washington. Un incendio è divampato anche in una scuola elementare del quartiere negro.

Colpi d'arma da fuoco sarebbero stati uditi in diversi quartieri ma la polizia non ha segnalato alcun ferito. Tuttavia, tenuto conto dell'aggravarsi della situazione, Frank Ramon, capo della polizia di Seattle, ha ordinato ai suoi uomini di arrestare tutti coloro che provocano disordini. Sono stati eseguiti 60 arresti.

Anche in due città dello Stato del Michigan, Grand Rapids e Kalamazoo, sono avvenuti incidenti di carattere razziale. (Ansa)

Notaio torinese ucciso da un'auto a Courmayeur

La vittima, 84 anni, in pensione da tempo, era in vacanza - Travolto mentre attraversava la superstrada del Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 agosto.

Un anziano notaio torinese è morto questa sera a Courmayeur, travolto da un'auto sulla superstrada del Monte Bianco, nei pressi della frazione La Saxe. La vittima è il dott. Felice Rossi, di 84 anni, residente a Torino in via Maria Vittoria 51, e domiciliato a Sanremo in via Goethe 134, dove trascorreva molta parte dell'anno, essendo ormai in pensione da tempo.

Poco prima delle venti il dott. Rossi, che trascorreva a Courmayeur un periodo di vacanze con i familiari, reduce da una passeggiata, attraversava la superstrada, quando veniva investito da una «Volkswagen» guidata dall'operaio delle funivie del Monte Bianco, Giovanni Busa, residente a Courmayeur.

Gettato dall'urto violentissimo a circa trenta metri di distanza, lo sventurato riportava gravi contusioni craniche. Soccorso immediatamente, decedeva durante il suo trasporto all'infermeria del medico condotto dott. Basil. Indagini sono in corso da parte del comando della polizia stradale di Entrèves, che ha sequestrato l'auto del Busa. l. v.

ULTIMA ORA

Terremoto a Manila oltre 200 morti

Mille persone ancora sepolte dalle macerie?

Manila, 2 agosto.

Un violentissimo terremoto ha provocato a Manila questa mattina il crollo di un grande edificio: è stata accertata la morte di oltre duecento persone mentre un altro migliaio risulta ancora intrappolato sotto le macerie. (A. P.)

Condannati a morte a Boston quattro membri di «Cosa Nostra»

Boston, 1 agosto.

Quattro appartenenti a «Cosa nostra» sono stati condannati a morte a Boston dal tribunale della contea di Suffolk nel Massachusetts. La sentenza pone termine ad un processo durato 46 giorni. I condannati sono Louis Grieco di 51 anni, Henry Tameleo di 67 anni, Peter Limone di 33 anni e Ronald Cassesso di 34 anni accusati di avere preso parte nel 1965, all'uccisione di Edward «Teddy» Deegan, considerato capo di un gruppo della malavita di Boston. Altri due imputati sono stati condannati all'ergastolo. (Ansa)

Panico a Napoli per la sparatoria fra due trafficanti: uno è grave

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 agosto.

(a. l.) Panico stamane a Napoli, nella zona dei grandi alberghi, per una sanguinosa lite: un contrabbandiere, Clemente Improta, di 22 anni, ha sparato tre colpi di pistola contro un altro trafficante, il ventottenne Ciro Mazzarella, provocando un fuggi-fuggi generale. Un proiettile ha raggiunto alla schiena il Mazzarella mentre tentava di fuggire; gli altri si sono conficcati in un'auto di passaggio e nella porta d'una banca.

L'autore della sparatoria, approfittando della confusione, è riuscito a nascondersi in un garage della zona dove è stato scovato alcune ore dopo dalla polizia, che aveva presidiato l'intero rione.

Il fatto è avvenuto oggi alle 12,30, in via Santa Lucia. Ciro Mazzarella e Clemente Improta erano soliti frequentare il quartiere dove avevano un proficuo smercio di sigarette estere. Secondo le prime indagini, il Mazzarella forniva la merce all'Improta che, a sua volta, provvedeva a collocarla presso i rivenditori al minuto. Sembra che il litigio sia scoppiato per motivi d'interesse: l'Improta non avrebbe tenuto fede agli impegni trattenendo una somma superiore ai patti.

Nell'incontro fra i due è scoppiato un litigio ed improvvisamente Ciro Mazzarella ha aggredito il socio a pugni e schiaffi. Questi ha reagito, estraendo di tasca la pistola. Il Mazzarella, compreso il pericolo, si è dato alla fuga ma l'altro l'ha inseguito sparando.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

31 LUGLIO 1968

NATI — Angius Guerino, Stella Francesco, Genero Rosanna, Bostagno Mara, Rossato Paola, Figus Monica, Nigro Paolo, Olivieri Cataldo, Ballo Ugo, Berruti Teresa, Verga Francesca, Provera Angela, Nembri Sara, Prestileo Vincenzo, Prestileo Domenico, Iago Massimiliano, Ermetici Andrea, Robiolio-Bose Simonetta, Bertolina Mario, Capobianco Sergio, Pevan Luca, Saglietti Sara Anna, Tomaselli Gianluca, Ricco Paolo, Fardi Cristina, D'Amico Sonia, Giordano Maria, Dughera Roberta, Farini Vincenza, Tomasello Giuseppe, Bianco Massimo, Lolli Marcello, Regina Alberto, Viglietti Manuela, Gibello Giulio, Pellegrino Maurizio, D'Amico Angela, Mallarino Cristina, Gallarato Annamaria, Cellino Marta, Masi Angela, Sansanni Maria, Ceruti Anna, Camoletto Daniela, Seminara Angelo, Antrenaco Maurizio, Giordano Fabio, Redleri Imara, Mariellotta Pierdimitri, Stillacci Andrea, Spinello Stefano, Cao Davide, Arnoletti William, Montano Vincenzo, Bruera Gabriele, Merolo Donatella, Rinaudo Silvano, Schirripa Susanna, Obert Ombretta, Virano Gabriella, Pirrottina Antonella, Fiorani Costetta, Perron Cabus Giorgio, Vassallo Massimo, Rizzello Roberto, Vorlici Elisabetta, Rossi Pasquale, Minari Laura, Savona Sebastiano, Bella Fabrizio, Santipolo Riccardo, Gambetta Simona, Messucca Pasquale, Triglia Stefano, Zela Pierangelo, Cena Roberto, Laurano Giuseppina, Fallotta Michele, Tonchich Mauro, Tritorio Antonio, Nicoletti Maura, Baccipe Marco, Cambiano Paolo, Giaveno Monica, Saniella Biagio, De Rosa Cristina, Galesi Salvatore, Sidari Angela, Urgesi Maria, De Luca Moreno, Giliberto Paolo, Guizzo Marco, Demartini Daniela, Ratti Giuseppina, Orsogna Rosanna, Callura Daniela, Carena Stefania, Tasio Daniela, Prestifilippo Cinzia, Mossetti Cristina, Buttitta Francesco.

MORTI — Giamino Vincenzo, di anni 82, nato a Ivrea, pensionato, abitante in via Onlavia 26; Rastelio Margherita ved. Pulisarpi, a. 82, Olcenengo, casalinga, v. Alfano 14; Sampò Bartolomeo, a. 70, Fossano, pensionato, v. Eliero 29; Bora Maria Rosa in Girard, a. 73, Vigliano Biellese, casalinga, v. Rimini 7 int. 7; Olivetti Vittoriano, a. 82, Biella, avvocato, v. Fanti 5; Cerrato Carmen, a. 54, Torino, v. Varazze 18.

Deceduti in ospedale: Piscitelli Antonio, a. 31, Giovinazzo; Dovis Efisio, a. 57, Piossasco, pensionato; Garabello Michele, a. 57, Vigone, coltivatore diretto; Grassi Ferruccina in Cusinatti, 85, Migliarino, pensionata; Procaccianti Giuseppina ved. Luciano, a. 72, Subiaco, pensionata; Mandino Fiorenza, a. 35, Torino, impiegato; Pavarella Emilia ved. Soncin, a. 71, Contarina, pensionata; Goriate Andrea, a. 86, Dignano d'Istria, agricoltore; Vercellana Marcello, a. 36, Torino, avvocato; Sacco Sergio, a. 37, Torino, rappresentante; Palumbo Errico, a. 79, Foggia, pensionato; Camusal Ludovico, a. 67, Torino, rappresentante; Roccatello Emanuela, giorni 3, Torino; Serra Enrichetta ved. Polloni, a. 87, Rivalta, casalinga; Giachino Ida in Bamino, a. 55, Neive; Cerruti Prinzi Riccardo, giorni 18, Torino.

Nati 101 - Matrimoni 22 - Morti 32

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Vittoriano Olivetti

Per espresso desiderio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Angiola; i figli: Silvio con la moglie Venna Giani e figli Elena, Vittoriana e Vittorio; Graziella col marito Fulvio Germano; Vittoria col marito Piero Silvestrini e figli Luisa, Marco e Virginio; i fratelli e sorelle: Pia Guastalla, Arrigo, Renata Ottolenghi, Leopolda Jachia, Eva Ottolenghi, Paola, Raffaella Goldschmidt e rispettive famiglie; i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. La famiglia commossa ringrazia i Medici, le Suore ed il personale di assistenza per le premurose cure prestate.
— Torino, 1° agosto 1968.

Dady, Paola e figli sono affettuosamente vicini alla zia e ai cugini per la scomparsa dell'amatissimo Zio
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 1° agosto 1968.

Giuseppe e Jolanda Laiter, Franco e Luciana Vitale partecipano affettuosamente al grave lutto di Silvio e dei suoi familiari.

Raffaele Carrozza fraternamente accanto a Silvio ed ai suoi cari nel triste momento della scomparsa del suo caro PAPA'.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori tutti della S.p.A. SAVES prendono viva parte al dolore del Dott. Silvio Olivetti, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, per la scomparsa del suo caro Papà
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 1° agosto 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Collaboratori della S.p.A. SATRA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'Amministratore Delegato della Società, Dr. Silvio Olivetti, per la perdita del Papà
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 1° agosto 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti della S.p.A. Maglificio Calzificio Torinese partecipano affettuosamente al lutto per la morte dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
padre del Dott. Silvio e fratello del Cav. del Lavoro Dott. Arrigo, Consiglieri d'Amministrazione della Società.
— Torino, 1° agosto 1968.

Lucia Perrone Silvestrini, con i figli è con tutto il cuore vicina alla Famiglia Olivetti per la scomparsa del carissimo VITTORIANO.

Partecipano al dolore della Famiglia Olivetti:
Pierino Ferrari
Vincenzo Porta
Edgardo Cermena
Giuseppe Meidini
Luciano Gianello
Carla e Rosanna Canale
Bruno Malvasio
Bruno Gennari
Michele Canale
Giuseppe Scalisi
Gino Armano
Carlo Ferrettini
Piero Bogliolo
Giancarlo Affanitl
Franco Bosio
Antonio Colombano
Mario Diaco
Giovanni Deici
Remo Ferrario
Mario e Antonietta Ferrero
Rosetta e Aurelio Giustetto
Giovanni Guerci
Attilio L'Homme
Piero Lusciatti
Osvaldo Merendo
Carlo Mellera
Bruno Mongelluzzi
Giuseppe Monti
Raffaele Montù
Adriano Mortara
Francesco Olivero
Giovanni Paletta
Guglielmo Pisacani
Giovanni Piombo
Adriano Pizio
Gianpiero Ricci
Franco Rinone
Ettore Rovetti
Renzo Sau
Mario Sianchi
Franco e Piergiorgio Vallesio
Gildo Crosio
Giovanni Cavanna.

L'Avv. Piero Mecca e famiglia partecipa al dolore dei familiari per la dipartita dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
— Biella, 2 agosto 1968.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Manifatture Peretti & C. partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
benemerito Sindaco per 35 anni.
— Biella, 2 agosto 1968.

L'Amministrazione e gli Inquilini del Palazzo Centro Biella prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
— Biella, 2 agosto 1968.

Giovanni e Laura Viola sinceramente addolorati ricordano l'amico
Vittoriano Olivetti
— Bioglio, 2 agosto 1968.

La famiglia Canepa prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
— Biella, 2 agosto 1968.

La Società Porta della Maddalena S.p.A. comunica con dolore la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
Amministratore Unico della Società.
— Biella, 2 agosto 1968.

La Società Filature Lane del Bardone S.p.A. prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
Amministratore della Società.
— Biella, 2 agosto 1968.

Gian Luigi Ponzone con Bianca e mamma partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
— Alessandria, 1° agosto 1968.

Mario e Daly Alasonatti, Piero e Camilla Peradotto prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 31 luglio 1968.

Guido e Marzella Traves partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Vittoriano Olivetti
— Ivrea, 31 luglio 1968.

Anna e Carlo Grelli partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia del carissimo amico Silvio per la perdita del padre
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 1° agosto 1968.

Beppe e Grazia partecipano al dolore di Silvio per la perdita del padre
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 1° agosto 1968.

L'Avv. Piero Mecca, il Dott. Scipione Cellerino e gli Inquilini del Palazzo Centro Biella prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Vittoriano Olivetti
per tanti anni stimato ed apprezzato Amministratore dello stabile.
— Torino, 1° agosto 1968.

Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Pergai S.p.A. e delle Società Collegate si associano al cordoglio dell'Amministratore della Società, Cav. del Lavoro Arrigo Olivetti, per la perdita del fratello
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 31 luglio 1968.

Il Direttore, Prof. Francesco Marino, l'Aiuto, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica dell'Università di Torino prendono affettuosamente parte al grave lutto del Prof. Piero Silvestrini per la dolorosa scomparsa del suocero
Avv. Vittoriano Olivetti
— Torino, 30 luglio 1968.

Gianfranco e Claudia Anselmetti sono particolarmente vicini a Vittoria e Piero Silvestrini per il grave lutto che li ha colpiti.

La Presidenza della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prende parte al lutto del Presidente Onorario, dott. Arrigo Olivetti, per la morte del fratello
Avv. Vittoriano Olivetti
— Ivrea, 31 luglio 1968.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Barbero
Angosciati lo piangono i figli: Chiaffredo con la moglie Rina Gallisia, i figli Giovanna e Franco; Pierino con la moglie Pina Falco, i figli [illegible] e Carlo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Dronero venerdì 2 agosto alle ore 15,30 partendo dall'ospedale civile. Non fiori ma opere di bene alla Casa dei Poveri Vecchi di Dronero.
— Dronero, 1° agosto 1968.

La Famiglia Anselmi e figli partecipano al lutto che ha colpito il socio Chiaffredo Barbero per la perdita del PADRE.

I Dipendenti Ditta Anselmi e Barbero si uniscono al lutto per la dipartita del PADRE del contitolare sig. Chiaffredo Barbero.

I Soci titolari della C.M.C. di Caraglio sono vicino col pensiero al contitolare Chiaffredo Barbero per la perdita del PADRE.

I Dipendenti Ditta C.M.C. di Caraglio si uniscono nel dolore per la scomparsa del PADRE del titolare Chiaffredo Barbero.

Bartolomeo, Ferdinando, Cristina Gallaia e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Barbero.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Col
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Dino con la moglie Venna Kariù, Rina vedova Cossio, Eugenia vedova Seguella, Maria con la moglie Ada Tamilero; nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 nella Parrocchia Santa Teresina (corso Mediterraneo angolo via Caboto).
— Torino, 2 agosto 1968.

I Dipendenti della Ditta Col Giovanni Paolo prendono viva parte al dolore dei Titolari per la perdita della sorella
Clelia Col
— Torino, 2 agosto 1968.

Prendono parte al dolore di Eugenia: Linda Andreoletti, Elda Campioni, Alba Delgrosso, Francesca Deorsola, Bianca e Attilio Pogliano, Brunilde Gillo, Teresita Lanzetti, Nanda Pracchio, Silvia Trabucchi, Anna Veretto.

Il Gruppo Anziani RAI si associa, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia per la perdita della Signorina
Clelia Col
— Torino, 1° agosto 1968.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Rocco
Premio Fedeltà FIAT
Lo piangono la moglie Santina, il figlio Giuseppe con la moglie Maria e l'adorata nipotina Carla, fratello, sorella, suocero e parenti tutti. La cara Salma partirà sabato 3 corr. alle ore 9 da via Rio de Janeiro 15 per Lamporo Vercellese. Servizio autopullman.
— Torino, 1° agosto 1968.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Giuseppe Rocco per la scomparsa del padre
Antonio Rocco
— Torino, 1° agosto 1968.

In seguito a incidente è mancata ai suoi cari
Clelia Ramondetto ved. Fogliacco
Ne danno il doloroso annuncio i figli Mariuccia e Vittorio con rispettive famiglie, la nipote Laura Moretta e famiglia, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 14,30 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° agosto 1968.

Partecipano al grande dolore le famiglie Angiono, Malinco, Olivero, Seimandi, Tomasulo, Valirà.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della SIS S.p.A. hanno il dolore di annunciare che è improvvisamente mancato a Cervia il
Rag. Bruno Burattini
stimato ed apprezzato Capo Servizio Commerciale della Società. La Salma verrà tumulata a Roma.
— Asti, 31 luglio 1968.

Partecipa al lutto: l'avv. Pietro Marena.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Paolo Pagliero
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Gili, fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Ronco per le assidue cure. I funerali venerdì 2 corr. ore 14,30 da via Trofarello 27. La salma proseguirà per Castagnole Piemonte.
— Torino, 1° agosto 1967.

Cristianamente è mancata
Maria Orsola Bosco ved. Roero
di anni 74
Ne danno il triste annunzio la figlia Caterina, il figlio Giuseppe, la nuora Liliana ed il nipote Dino. I funerali avranno luogo domenica 4 agosto alle ore 10,30 in Priocca d'Alba.
— Priocca, 1° agosto 1968.

Tragicamente si è chiusa la vita terrena di
Giulia Beltramo ved. Abà
Lo annunciano e chiedono cristiani suffragi i figli Giuseppe con la moglie Elda e i piccoli Mariarosa, Giancarlo e Andrea; Maria col marito Paolo Italia e nipoti Giuseppe e PierCarlo; don Guido Salesiano. I funerali venerdì 2 agosto ore 16,45 in Cuorgnè fraz. Pedaggio.
— Cuorgnè, 1° agosto 1968.

Cristianamente è mancata
Maria Adelaide Filippi
Desolati l'annunciano: fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Degennaro per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì ore 16,15 Parrocchia San Massimo.
— Torino, 1° agosto 1968.

A funerali avvenuti il figlio Prof. Italo Villata, la figlia Ines con le loro famiglie annunciano la scomparsa della Mamma
Emerenziana Nosengo ved. Villata
— Busto Arsizio - Milano, 1°-8-1968.

1967 — 1968
E' sempre nel ricordo dei suoi cari
Giuseppe Sulmona
Messa il 3 agosto ore 9 chiesa S. Pellegrino.
— Torino, 1° agosto 1968.

1960 — 1968
Umberto Rocca
vive sempre nell'affetto dei suoi cari.
— Cavagnolo, 2 agosto 1968.

Dante, Carla e Marietta Cazzulo prendono parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'amico
Aldo Raimondo
— Alessandria, 1° agosto 1968.

Guido e Mariuccia Liguori partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico ALDO.

La famiglia del compianto
Aldo Raimondo
nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa ringrazia tutti quanti hanno, con la presenza, con gli scritti, con le parole, partecipato al suo grande dolore, e in particolare ringrazia la Presidenza, la Direzione generale e la Direzione centrale del Banco Ambrosiano di Milano, i colleghi ed il personale della sede di Alessandria.
— Alessandria, 2 agosto 1968.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Parola (Pino)
Angosciati lo annunciano: la mamma, la moglie Anna Lavagna, i figli Claudio e Mario, suocera, parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 8,45 da corso Casale 204.
— Torino, 31 luglio 1968.

I cognati Benedetto e Albina e figlio Elrem, Claudio e Rosy e figlio Danilo, Dino e Carla, ricordano con affetto il caro PIN.

Gli zii Claudia e Poo Marchisio addolorati sono vicini ad Anna, Claudia, Mario e mamma Parola e piangono il caro PINO.

Partecipano al dolore gli zii Aldo Antonietta e Tommaso Becher con rispettive famiglie.

Le famiglie Audi e Pagani piangono il cugino PINO.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del G.B.M.P. partecipano con vivo dolore alla scomparsa del caro amico e socio
Giuseppe Parola (Pino)
— Torino, 1° agosto 1968.

Cugini Baglietto Braiyda Desario Merra Romero piangono il caro PINO.

Dopo lunga malattia, è mancato ai suoi cari il
Geom. Aldo Monticone
Costernati l'annunciano la moglie, figlia, mamma, papà, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Dopo la benedizione venerdì ore 15,15 da corso Rosselli 60, la cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti, ove seguiranno i funerali. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1968.

Adriano, Renato e famiglia Zanetti piangono la perdita del caro ALDO.

Le famiglie Salmè e Melrone sono vicine a Maria e Cochi nel grande dolore.

Gabriella Battagliotti e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Cochi e della sua Mamma.

Partecipano al dolore della famiglia Monticone gli amici:
Andrea Durando
Fortunato Riccio
Lidia Riccio
Nino Vestidello.

I Superiori e i Colleghi dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino si uniscono al dolore della famiglia per la immatura perdita del
Geom. Aldo Monticone
— Torino, 1° agosto 1968.

Demetrio e Giuseppe Obermitto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Sandrino Marco
— Cossombrato, 1° agosto 1968.

I componenti la Segreteria particolare del Sottosegretario di Stato on. Adolfo Sarti, dott. Massimiliano Cencelli, dott. Giovanni Berardengo, prof. Giuseppe Odasso, si associano al grave lutto della famiglia Marco per l'immatura dipartita dell'affezionato amico SANDRINO.
— Roma, 31 luglio 1968.

Il Sottosegretario di Stato al Turismo on. Adolfo Sarti prende viva parte al dolore della famiglia Marco per la perdita del caro collaboratore SANDRINO.
— Roma, 31 luglio 1968.

I Notai Pisco e Marocco partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'amico Dott. Sergio Avetta per la scomparsa del suo
Gianni Avetta
— Torino, 1° agosto 1968.

Maria Augusta, Antonio Lanzavecchia, i figli Rosella, Sandro, Olga Carla, partecipano al profondo dolore della Famiglia Avetta per la perdita dell'amato GIANNI.
— Torino, 1° agosto 1968.

Sono affettuosamente vicini a Sergio gli amici Mimi Bersieri, Bianca Bortenzoni, Maria Luisa Baldaferro, Eugenio Calvi, Antonino Mastrocinque, Graziella Pastore, Raffaella Pinna.

E' mancato ai suoi cari
Ferdinando Sipolino
Addolorati lo annunciano: i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Tavano per le premurose cure prestate. La cara salma sarà benedetta alle ore 15,30 di venerdì 2 corrente in corso Giulio Cesare 36, indi sarà tumulata in Cioccaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1968.

E' cristianamente mancato
Antonio Grasso
Anziano I.N.C.E.T.
Addolorati lo piangono la moglie Teresa Drilien, il figlio Giampiero con la moglie Silvana Ferraris e piccole Silvia, suocero, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Banchette Borgo Nuovo venerdì 2 corrente ore 16,30, in Palazzo Canavese, ore 17,15.
— Banchette, 1° agosto 1968.

E' mancato improvvisamente
Felice Ciachetti
di anni 63
Angosciati l'annunciano la moglie Emma Nonchetto Selvana, la figlia Vittoria, Carlo coi rispettivi mariti e la cara nipotina Alessandra, le sorelle Mary ed Emilia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Borgiallo il 3 agosto ore 10.
— Borgiallo, 1° agosto 1968.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Rastello ved. Pulisarpi
Ne danno l'annuncio i figli: Espedito Pulisarpi e moglie Pina Arena, Lilla Priaglia con i figli Giorgio e Gabriella e nuora Ausilia Robotto.
— Torino, 1° agosto 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Venesia Cornaglia
Affranti ne danno il doloroso annuncio la Mamma, il marito Cesare, il figlio Enrico, zio, zia, cognati, cugini. Funerali oggi 2 corr. ore 16,15 Parrocchia Madonna delle Rose.
Torino, via Spano 11.
— 31 luglio 1968.

Il Personale del Servizio Imposte Consumo profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Giacomo Amelotti
— Torino, 2 agosto 1968.

1963 — 1968
Felicina Capello
I suoi cari ne rievocano la cara memoria con tanto affetto ed immutato e profondo rimpianto.
— Torino, 2 agosto 1968.

1960 — 1968
La Famiglia ricorda
Dino Serra
a quanti lo conobbero e amarono.
— Torino, 2 agosto 1968.

1966 — 1968
Maria Cagliero
Salga per Lei, a Dio, una preghiera da quanti La conobbero e Le vollero bene.
— Torino, 2 agosto 1968.

Le Famiglie Traverso, Pedullà e Sabelo, commosse per tanto larga e affettuosa manifestazione di simpatia e partecipazione al loro dolore per la morte del loro caro
Valentino
nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono a tutti, autorità, parenti e amici l'espressione del loro animo grato. Coloro che vorranno onorare la memoria del caro scomparso potranno inviare offerte per gli ospedali delle missioni d'Africa.
— Genova, 1° agosto 1968.

La famiglia Marchisio ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la scomparsa di
Luigi Marchisio
— Torino, 1° agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua da pag. 8)

ELETTRICISTI cercansi pratici impianti industriali. Tel. 745-227.

ELETTRICISTI INDUSTRIALI BUONE CAPACITA' CERCANSI. PRESENTARSI VIA PALMIERI 81.

ESPERTO operatore termoplastici, termoindurenti, paga massima cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino». 2001

FAMIGLIA due bimbi cerca bambinaia referenziata, zona collinare. Telefonare 655-489.

FRESATORE pantografista assumesi da industria. Ottima retribuzione. Età max 40. Dettagliare posti occupati. Assunzione 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino». A72610

FRESATORI dechellisti 1° categoria assumesi da industria. Ottima retribuzione. Conoscenze disegno, età max anni 40. Indispensabile dettagliare posti occupati. Assunzione 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino». A72610

INDUSTRIA marmi cerca operai veramente capaci. Telefonare 580-360.

INDUSTRIA zona Settimo cerca elemento pluriennale esperienza coordinare produzione, controllo movimento magazzino. Trattative riservate. Telefonare 561-064. A72702

MAGAZZINIERE autista venti-trentenne referenziato libero subito ricerca importante azienda. Telefonare 871-127. A72552

MANOVALI massimo trentacinquenni cercansi. Telefonare 280-591.

MARGARO famiglia cerca azienda agraria moderna vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino». A72737

MOBILIFICIO cerca commessa pratica cucine componibili. Telefonare al 545-135. A72876

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti 15-18 anni. Telef. 339-893

PASTICCIERE aiutante cercasi urgente. Tel. 540-817.

PETTINATRICE finita cerca zona Lucento. Tel. 733-010.

SALARIATI agricoli famiglia assume azienda agricola possibilità impiego donna in industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».

SIGNORINA pratica e referenziata cerco fissa custodia et educazione bambino anni 4 emiplegico e ritardato, disposta trasferirsi. Massimo stipendio. Scrivere: Ottone, via Cairoli 24, Vigevano, Pavia.

TAPPEZZIERI provetti anche aiuto cerca ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino».

TECNICO esperto installazione, collaudo in opera, apparati digitali telesorveglianza cerca A.E.T. via Gianfrancesco Re 47. Tel. 755-933 Torino. A72856

TORNITORE aggiustatore fresatore 1° categoria cerca industria zona Settimo. Telefonare 561-064.

TORNITORI fresatori assume industria Settimo Torinese ottime paghe secondo abilità dimostrata. Telefonare 563-823. A72354

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

CERCANSI produttori per Valle d'Aosta Asti Alessandria Cuneo per articolo forte [illegible]. Fisso e provvigioni. Telefonare 729-470 ore ufficio. A72664

DITTA importanza nazionale, operante ramo industriale, cerca giovani volonterosi da avviare interessante carriera rappresentanti. Forte ed immediato guadagno. Presentarsi Ames, strada delle Campagne 6.

IMPORTANTE Industria fabbrica molle e anelli elastici cerca abili rappresentanti veramente capaci e già introdotti nel settore metalmeccanico. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino».

IMPORTANTE Società Industriale ricerca Rappresentanti per le province del Piemonte e della Lombardia che siano particolarmente introdotti nel campo edile, a cui affidare la vendita dei suoi prodotti per l'edilizia: gru a torre ponteggio tradizionale e prefabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — 20100 Milano».

INDUSTRIA milanese produttrice interessanti articoli di successo introdotti scala nazionale, negozi ferramenta, casalinghi, assume qualificato venditore automezzo proprio per provincia Torino, residente in luogo. Offresi interessante retribuzione di Lit. 3.600.000 annue con stipendio, inquadramento sindacale, rimborso spese. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 224 — 20100 Milano». 25348

INDUSTRIA tessuti e maglie cerca rappresentanti bene introdotti maglifici e confezionisti Piemonte, Lombardia, Toscana e Veneto per vendita tessuti greggi e stampati. Scrivere: Maglistex, via Emilia Levante 144/5°, Bologna.

LAZIO Marche Umbria Abruzzi rappresentante tessile espertissimo accetta incarico importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino». A72950

MOLINO cerca rappresentante età 25-50 anni bene introdotto città Torino. Pubbliman Caselle 158/E 20121 Milano.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 122/4, Biella. 25195

RAPPRESENTANTE viaggiatore Costa Azzurra articoli negozianti mobili materassi cerca importante azienda italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6098 — Torino». A72738

RAPPRESENTANTE farine già introdotto in Torino per miglioramento lavoro cerca mulino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4641 — Torino».

RAPPRESENTANTI introdotti elettrodomestici dettaglio e grossisti Nord della Francia disposti collaborare ditte italiane. Ruysscheart, 1 6 per Cavrois, Roubaix 59. Telefono 732-786 (Francia). 25318

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO zona Statuto collie maschio nero collare bianco mancia. Telefonare 487-608. A73240

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Pio V 20. 0383

A.A. DETECTIVE «TROPER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche [illegible] vigilatura). [illegible] separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102. Tel. 630-716.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-662.

POLINVES: indagini prematrimoniali infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3. Tel. 652-755.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni S. Francesco da Paola 40. Telef. 531 181 0972

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

A.A.A. MASSAGGIATRICE esegue generali sportivi relax. Tel. 279-978.

A.A.A. MODERNISSIMA massaggiatrice callista generale relax. Telefonare 804-021. A73244

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

DIPLOMATA massaggiatrice cura corpo anticellulite. Sauna lombaggini ertrosi. Telefonare 471-605.

ESTETICA generale, massaggi, pedicura. Telefonare 855-522.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141. Tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 ang. corso Toscana.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213. Giulia super seminuova, Mini, IM3, 1100R, famigliare, 850 coupé, 1500, 1300, 850, 1100, 600, 500, Prinz, Appia. Furgoni 600T (aperto festivi)

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobili nuove occasione garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A.A. AUTOFRANCIA permutiamo senza anticipo, senza privilegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 343. 0136

A.A.A. AL nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione: Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ. Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. 0146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Appia, Monfalcone 141. Telefono 393-127. 050

A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (Piazza Bengasi) minimi anticipi 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C, Appia III, Giulie TI cloche, Simca 1000, Prinz 1000, Taunus 12 M, Anglia, 750 Vignale spider, Flavia convertibile, lunghe rateazioni. 0316

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile ideale Vi proponiamo un'assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Miniminor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottime, Taunus 12M, Taunus 17M, Dauphine. Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. 0138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. 0204

AFFARE 500 Fiat 1963 ottime 140 mila, altra 1964 170.000, massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0255

ALFA Romeo Filiale di Torino, telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni.

ALFA Romeo Giulia super recente pochi chilometri bellissima vende Cottino, Fabro 10. 0107

ALL'AUTOMERCATO Sale la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500, 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special '61 - '62, 2300 S '64 - '65, Lancia Flavia '65, Simca 1300 '63 - '64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0334

APPIA 3a serie perfetta vende commissionaria Lancia Sval, Turati 12, Torino, tel. 593-182. 0205

ARCIOCCASIONISSIME: famigliare 850 finestrato giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple, garantite, Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

ASSICURATE la vostra auto con quote da lire 3365 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0959

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4. 0857

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. 0778

AUTORIMESSA Gallia, via S. Agostino 26, vende per conto clienti 500 giardiniere 1963, 1500 1964, ottime condizioni unico proprietario.

AUTOSAIO, tel. 380-800: autocarro 600, 500, 124, 1100 R, Giulia 1600, 850, IM 3, 850 giardiniera.

AUTOSALONE Tessiore, Cavour 42, vende: 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 850, 850 coupé, 500, Flavia, Kadett, Miniminor. 0390

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Corso Siracusa 40, telefono 396-851. 0229

BATTERIA questa. Rivolgetevi con fiducia Durando, riparazioni, ricostruzioni, via Pellice 9, tel. 383-965.

BIANCHINA panoramica 1963, nuova 500 1964, 600 1963, 1962 vende via Susa 25. 0395

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc, pratica economica elegante. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

BMW 1800 TI ottimo stato vende concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0365

COMPERA autovetture pagando contanti, massime valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, c.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale Monfalcone 141. Tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. 0342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massime via Nizza 50. 0342

CONTI, Saluzzo 118, compera automobili recenti, vastissimo assortimento occasione, garanzie, permute, rateazioni. 2001

DS 21 Pallas ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritto per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0394

E' facile assicurare le Vostre automobili: bastano lire 3365. Ifas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. 0959

FAMILCAR 1500 motore revisionato vendo con garanzia. Simoni, telefono 591-901. 2001

FAMIGLIARE 1300 1963 vendo 350.000 via Susa 25. 0395

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0055

FIAT 1100 D, 850, 500, Volkswagen 1500, 1200, Innocenti A40 berline e combinate, Innocenti I4. Tutte in ottime condizioni e a prezzi interessanti vende commissionaria Innocenti Autocenteuro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. 0131

FIAT 1600 spider bianca perfetta, Renault 10 '67 seminuova, Fiat 600, 500 vende permute. Corso Turati 74, tel. 594-675. 0364

FERRARI 2+2 metallizzato grigio occasione vendo. Telef. 595-384.

FLAMINIA Touring perfettissima 40.000 privato vende. Via Caprera 148. Telefono 390-841.

FLAMINIA Touring 2+2 metallizzata perfetta recentissima unico proprietario. Flavia coupé 1800 rossa '64, altra grigia '65, Flavia berlina 1800, ottime occasioni vende commissionaria Lancia Sval, Turati 12, tel. 593-182, Torino.

FULVIA coupé come nuova, radio, mesi diciotto vendo. Tel. 724-005.

FULVIA GT semestrale bianco cambio cloche vendesi. Tel. 292-672 ore pasti. A72689

FURGONI Gioli rialzato seminuovo 600 T 1966 1100 T camioncino 615 garanzia [illegible] buono. Via Lionetto 38. A72269

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. 0146

GIULIA 1600, 1964, colore verde, meccanica perfetta, privato vende 450.000. Telefonare 878-371.

G.T. veloce bellissimo 12 mesi vita garanzia vende Cottino, Fabro 10.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. 0326

INNOCENTI coupé 2+2 '67 colore verde prato ottime condizioni vende commissionaria Innocenti Autocenteuro, corso Giulio Cesare 304, Torino. 0131

ISABELLAUTO liquida assortimento spider 124, TR 4, spider Giulia, spider 1500, 1200, Innocenti, 850. Garanzia semestrale. Tel. 351-496, 651-753. 0182

ISABELLAUTO vende GT Junior, GT Veloce, Giulia 1300-1600; Fulvia 2C berlina, Fulvia coupé, Flavie berline coupé, Flaminia, 125, 124 coupé, berline, 1100 R, 1500 C, 850 coupé, berline, 750, 500. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano e corso Dante 133.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MANCINI Jaguar 3800 S 1967, Fulvia GT, Peugeot Iniezione, Giulia 1300, Taunus, 17m TS, 20m TS, Porsche, Flavia, Flaminia coupé, Citroën, Corvair Monza, 2600 Sprint. Telefonare 683-295, 538-652.

MG B 1965 totalmente revisionata. Permute dilazioni. Torauto, [illegible] Belgio 106. 1001

MERCEDES Benz vende conto clienti: 230 SL '66, 220 SE nera '62, 190 '63, Maserati 4200 accessoriato. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINI Cooper originale inglese '65 verde, perfetta, interno vera pelle, accessoriata, vende commissionaria Lancia Sval, Turati 12, Torino, telefono 593-182. 0205

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. 0229

MIURA occasione vende Lamborauto concessionaria Lamborghini, via C. Colombo 43. tel. 595-384.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Daimler automatico, Opel Commodore coupé automatico, Kadett 2 porte, Flavia coupé, Mercedes 230 SL, Audi super, Porsche 911 - 912, assortimento Fiat 500 - 600. 095

MORRIS Cooper S 1275 ottime condizioni [illegible] Innocenti e BMC Autocenteuro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. 0131

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490. 0146

OPEL Massano, via Susa 25, vende 600 '63, NSU '65, familiare 1300 '63, Kadett coupé '64. 0395

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE 912 assortimento VW vendo con garanzia Simoni, telefono 584-691. 2001

PRIVATAMENTE vendo 1200 spider mod. 1963 bellissima 390.000. Telefonare 694-366.

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. telefoni 488-213, 485-274. 0204

PRIVATO vende a privato bellissima Fiat 500 F bleu scuro To 939361 Km. 10. Telefonare 276-784.

PRIVATO vende Appia III serie bellissima 280.000 trattabile. Telefonare pomeriggio tel. 887-315.

PRIVATO vende bellissima 750 '63 perfetto ordine 220.000. Telefonare 531-826. A74253

PRIVATO vende Bianchina panoramica del '65. Telef. 695-395.

PRIVATO vende Dino spider Km. 22.000 serietà via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fiat 124 berlina semestrale km. 5000. Tel. 93-107.

PRIVATO vende Ford Corsair motore nuovo. Telefonare al 342-750.

PRIVATO vende Giulia super ultimo tipo eventuale permuta. Telefonare 328-497. A72977

PRIVATO vende Mini Cooper mesi 12 come nuovo Torricelli 4.

PRIVATO vende ottimo prezzo 500 '63 perfetta. Telefonare 678-242.

PRIVATO vende privato Fiat 1300 buono stato visibile via Canova 12.

PRIVATO vende 500 16 mesi ben tenuta. Telefonare 519-648.

PRIVATO vende 500 1964 accessorata unico proprietario 215.000. Telefonare 694-366.

PRIVATO vende 600 come nuova. Telefonare 501-803 ore ufficio.

PRIVATO vende 600 D 100.000 ottime condizioni, facilitazioni. Telefonare 796-530, 759-695. 0420

PRIVATO vende 800 Fiat ottime condizioni trattabile. Telef. 738-726.

PRIVATO vende 600 [illegible]. Telefono 372-753. 2001

PRIVATO vende 850 coupé ultimo tipo come nuova. Telef. 328-497.

PRIVATO vende 1100 R mesi 6. Tel. 383-047. A73611

RENAULT Commissionaria vende rateizza giardinette Renault 4 '63-'68 accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. 0916

ROULOTTE 4 posti volendo 5 vendesi ottimo stato occasione. Telefonare 633-623. A72704

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. 0365

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127.

SIATA 850 spider gialla accessoriatissima 8000 Km. gomme 100% rara occasione. Telefonare 585-243 pasti.

SIMCA 1000 bellissima perfetta vendesi permutasi utilitaria. Telefonare 512-133 pasti.

SPIDER [illegible] ottimo stato vendesi. Tel. 661-914 ore ufficio.

SPIDER 1600 Fiat ultima serie vendo eventuale permuta. Tel. [illegible].

SPIDER 2600 Alfa, [illegible] Fiat 5 marce vendo cambio [illegible] 1200. Telefono 591-901. 2001

UTILITARIE Citroën Diane, Ami 6, bollo 5000 annue, 5 litri ½: 100 Km. Occasioni assortite semestrali, vende, permuta, rateizza San Francar, corso Vittorio Emanuele 208.

VENDESI rateazioni Tigrotto ribaltabile 645 lungo. Telefonare 769-180 ore 12-14. A72921

VENDESI Simca 1000 fine '63. Tel. 742-976. 2001

VENDESI Volkswagen 1200 e giardiniera 500 F mesi 10 ottimo stato. Telefonare 877-308. 2001

VENDESI 1500 L bleu scura. Telefonare 945-131. 2001

VENDO privatamente Duetto 1600 7 mesi perfetto visibile, via Gottardo 87 A, officina.

VENDO 124 semestrale verde antifurto ribaltabile Michelin X. Telefonare 902-508.

VENDO 1500 spider, 950 spider Innocenti. Via G. Cravero 54.

124 [illegible], cerchi lega contagiri accessoriata vendo. Telef. 399-681.

124 semestrale verde bottiglia vendo. Telefonare 288-618.

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500 semestrale riuscitissima vendo. Telefonare 785-926. A72683

1100 D familiare come nuovo unico proprietario vende facilitazioni. Telefonare 796-530. 0420

1500 Simca vendesi come nuova ogni garanzia, facilitazioni. Telefonare 790-436. 0123

1800 Fiat gas bollo vendo rateizzo 180.000 trattabili. Tel. 591-901.

2300 S coupé grigio metallizzato '65 ottimo. Permuta, rateazione. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis.

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

CANOTTI pneumatici con motori fuori bordo nuovi, occasioni, prezzi eccezionali. Visitate fabbrica Garma, Aosta 3. A73524

LA LOGGIA 965-118, MERCATO PERMANENTE TUTTO CAMPEGGIO, GIARDINO, ROULOTTES ROULMEC, CANOTTI, CASETTE PREFABBRICATE. VISITATECI!

ROULOTTE Sprite 400 come nuova vendesi. Telefonare 60-001 ore ufficio. A73490

VENDO canotto motore Mercuri acquistato giugno 1968. Via Priocca 21

VESPA supersport rossa con sydecar vendesi occasione anche dilazionando, Covelo, Giulio Cesare 157. Telefonare 581-135. 0408

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza ottobre. Corso Regina Margherita 136. 0105

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

AUTOBOX metallici prezzi propagande validi luglio - agosto 70.000 in più. San Bernardino Trana, telefono 933-185. 0384

CONVENIENTISSIME cucine [illegible] nibili [illegible] scrivanie. Fideli, [illegible] Donato 56. 2001

CUCCIOLI razza purissima boxer, pastori tedeschi, cuccioloni dalmata, cocker. Telefonare 660-396.

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto. Officina tel. 287-628.

OCCASIONE vendesi corso per corrispondenza usato di geometra. Elusti, via La Thuile 77. A73081

OCCASIONE vendo frigorifero seminuovo per negozio litri 1000. Telefonare 259-498.

PELLICCE visoni canadesi prenotazioni estive sconti 30%, leopardi ocelotti bellissimi, lontre persiani bukare, castori castorini, giacchini boleri visone (modelli). Telef. 389-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

TENDE campeggio noleggio volendo vendo occasione. Telef. 683-136.

VENDO breton femmina mesi 18. Telefonare al 390-606. A72895